

PROCESSO VERBALE

DELLA XIX SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2009, il giorno 10 del mese di settembre, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 3.8.2009 P.G.N. 50317, e successiva integrazione, in data 4.9.2009 P.G.N. 56739, consegnati in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sala Isabella	pres.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	ass.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	ass.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 21 - ASSENTI 20

Risultato essere i presenti 21 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Balbi Cristina, Colombara Raffaele, Zoppello Lucio.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Giuliari, Lazzari e Nicolai.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 75, 76, 77 e 78.

- Durante lo svolgimento delle domande di attualità entrano: Abalti, Appoggi, Borò, Dal Lago, Franzina, Nisticò, Pecori, Pigato, Sorrentino, Zocca e Zoppello (presenti 32).
Entrano gli assessori: Cangini, Lago, Moretti, Ruggeri e Tosetto.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze entra: Rucco (presenti 33).
- Durante le comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale, entra: Barbieri (presenti 34).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.75, entrano: Filippi e Sartori; entra ed esce: Meridio; escono: Abalti, Franzina e Sorrentino (presenti 33).
Escono gli assessori: Ruggeri, Tosetto, Cangini e Moretti.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.81 e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dal cons.Rolando, rientrano: Abalti, Meridio e Sorrentino; escono: Barbieri, Borò, Filippi, Pecori, Pigato e Dal Lago (presenti 30).
Rientrano gli assessori: Ruggeri, Cangini e Tosetto, entra ed esce l'assessore: Dalla Pozza.
- Alle ore 19.26 la seduta viene sospesa per una breve conferenza dei capigruppo. Alle ore 19.37 riprende la seduta.
- Prima della votazione sulle decisioni assunte dalla conferenza dei capigruppo, escono: Meridio, Rucco, Sorrentino e Veltroni; rientrano: Barbieri, Franzina e Dal Lago (presenti 29).
Rientra l'assessore: Dalla Pozza; escono gli assessori: Lazzari, Nicolai, Giuliari e Tosetto.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.76 e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dal cons.Guaiti, escono: Abalti, Barbieri, Dal Lago, Franzina, Sartori, Zocca e Zoppello (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons.Borò); rientrano: Borò e Veltroni (presenti 24).
- Durante l'intervento del cons.Balzi esce il Presidente del Consiglio comunale, Poletto, che rientra durante l'intervento del cons.Serafin (nel frattempo presiede la cons.Sala).
- Rientrano gli assessori: Giuliari, Tosetto e Nicolai.
- Prima della votazione sulla richiesta di chiusura anticipata della seduta, presentata dai cons.Formisano, Soprana e Rolando, esce: Vettori (presenti 23).
- Alle ore 20.56 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO LXXV

P.G.N. 57887

Delib. n. 57

BILANCIO - Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 15.7.2009 n.217 P.G.N.45464 avente per oggetto: BILANCIO - Variazione di bilancio 2009.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate e politiche comunitarie, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Nella seduta del 15 luglio 2009 la Giunta comunale, assumendo i poteri del Consiglio comunale, ai sensi dell'art.42, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n.267, ha adottato la seguente deliberazione:

“Premesso

Che il bilancio di previsione 2009 è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 16921/24 del 17 marzo 2009;

Che il suddetto documento chiudeva con un pareggio finanziario di €238.651.771,34;

Visto il contributo, non previsto, concesso dalla Regione Veneto con provvedimento n. 626/2009, per la costruzione di palestre, pari ad €352.143,00, importo che libera pari risorse nel bilancio 2009;

Visto il progetto preliminare di costruzione della palestra del Palazzetto dello Sport, 1° stralcio, che ammonta a €720.000,00, a fronte di uno stanziamento di bilancio, finanziato con mutuo, di €750.000,00;

Vista l'urgenza di proseguire nel lavoro di manutenzione delle strade, che necessariamente deve essere effettuato nel periodo estivo per creare minori disagi di mobilità urbana e per consentire l'asfaltatura del manto stradale in condizioni ottimali;

Visto che si rende necessario procedere alla manutenzione delle strade di Via S. Agostino e Strada Padana Superiore (in due stralci) per complessivi €370.000,00, in quanto si trovano in condizioni precarie e pericolose.

Ritenuto pertanto di dover utilizzare le risorse liberate come sopra indicato per finanziare le manutenzioni stradali urgenti in via S. Agostino e Strada Padana Superiore.

Vista la “razionalizzazione del servizio globale di gestione e manutenzione delle strade comunali e relative pertinenze, della rete di illuminazione, delle aree di sosta a pagamento e dei parcheggi” approvata con delibera del CC n.50 del 13/07/2009, immediatamente eseguibile;

Considerato che dalla suddetta razionalizzazione deriva un risparmio di 1,7 ml. di euro sul bilancio di previsione del Comune dell'anno 2009, derivante da una minore spesa in conto capitale finanziata con mutui;

Considerato che le variazioni di bilancio conseguenti alla delibera in esame saranno effettuate, per esigenze operative, una volta definiti la data effettiva dell'operazione e gli adempimenti amministrativi delle opere in corso di realizzazione da parte del Comune, come previsto dal punto 6 del dispositivo della citata delibera consiliare n.50 del 13/07/2009;

Considerato che è comunque possibile utilizzare fin d'ora il risparmio di spesa del bilancio dell'anno 2009 generato dalla razionalizzazione del servizio globale di manutenzione delle strade comunali e pertinenze per nuovi investimenti;

Vista l'opportunità di utilizzare una parte del suddetto risparmio, pari a 1.260.000,00 euro, per la realizzazione di tre campi da calcio in erba sintetica, contribuendo in tal modo ad una riduzione significativa dei costi per i consumi idrici e preservando, fra l'altro, la falda acquifera

vicentina. L'opportunità deriva, fra l'altro, dalla possibilità di realizzare l'opera nel periodo estivo evitando, il più possibile, disagi in ordine all'utilizzo dei campi da calcio.

Si procede alla variazione di bilancio che, per le motivazioni sopra riportate, avviene con provvedimento d'urgenza della Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, ed è in linea tecnica così delineata:

INVESTIMENTI

Parte ENTRATA

Risorsa n.i. 4031158 "Contributo regionale per realizzazione palestre"	+	€	352.143,00
Risorsa n.i. 5032012 "Assunzione di mutui"	+	€	1.260.000,00
Tot. variazione ENTRATA	+	€	<u>1.612.143,00</u>

Parte SPESA

Interv. n.i. 2080101 "Lavori urgenti di asfaltatura strade"	+	€	370.000,00
Interv. 2060201 Economie su "Palasport - realizzazione palestra"	-	€	17.857,00
Interv. 2060201 "Campi da calcio sintetici - Realizzazione"	+	€	1.260.000,00
Tot. variazione SPESA	+	€	<u>1.612.143,00</u>

Tutto ciò premesso;

Visto l'art. 175, comma 4, del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL) che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì 13/7/09 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione" addì 13/7/09 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia".

LA GIUNTA COMUNALE, assunti i poteri del Consiglio, a voti unanimi e palesi,

D E L I B E R A

1) di effettuare, per i motivi indicati in premessa, le seguenti variazioni di bilancio 2009:

INVESTIMENTI

Parte ENTRATA

Risorsa n.i. 4031158 "Contributo regionale per realizzazione palestre"	+	€	352.143,00
Risorsa n.i. 5032012 "Assunzione di mutui"	+	€	1.260.000,00
Tot. variazione ENTRATA	+	€	<u>1.612.143,00</u>

Parte SPESA

Interv. n.i. 2080101 "Lavori urgenti di asfaltatura strade"	+	€	370.000,00
Interv. 2060201 Economie "Palasport - realizzazione palestra"	-	€	17.857,00
Interv. 2060201 "Campi da calcio sintetici - Realizzazione"	+	€	1.260.000,00
Tot. variazione SPESA	+	€	<u>1.612.143,00</u>

- 2) di dare atto che le variazioni di bilancio di cui alla presente deliberazione costituiscono anche variazioni della Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio 2009, del Bilancio Pluriennale 2009/2011, del Programma Triennale dei Lavori Pubblici e degli altri Investimenti 2009/2011 e del Piano Esecutivo di Gestione del corrente anno;
- 3) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000.

Il presidente pone in votazione la dichiarazione di immediata eseguibilità del provvedimento che viene approvato con votazione in forma palese, all'unanimità”.

E' necessario pertanto sottoporre a ratifica del Consiglio comunale la sopraesposta deliberazione della Giunta comunale.

Tutto ciò premesso,

Visto il parere favorevole dei Revisori dei Conti espresso in data 28 luglio 2009, qui allegato,

atteso che sulla presente proposta di deliberazione il Segretario Generale ha espresso, ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267, il parere che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica

Addì, 17/7/09

IL SEGRETARIO GENERALE f.to Vetrano”

La Giunta comunale, sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

””IL CONSIGLIO COMUNALE, riconosciuti i motivi d'urgenza che hanno giustificato l'adozione della sopra riportata deliberazione,

DELIBERA

di ratificare, ai sensi e per gli effetti dell'art.175, comma 4, del D.Lgs.18.8.2000 n.267 la deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 15.7.2009 n.217 relativa a: BILANCIO Variazione di bilancio 2009 ”.

Nella riunione del 27 luglio 2009 la Commissione consiliare “Finanze e Patrimonio”, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime il seguente parere.

Favorevoli: Guaiti, Volpiana, Vigneri e Zanetti.

Si riserva di esprimere il parere in Consiglio comunale il cons. Borò.

Il Presidente interviene brevemente per dare alcune comunicazioni al Consiglio e dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Rossi e Guaiti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente,

unitamente all'allegato, già posti ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 28 voti favorevoli e 5 voti contrari (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 115)

Allegato verbale revisori

OGGETTO LXXXI

P.G.N. 57882

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 26.8.2009 dai cons. Rolando, Colombara, Baccarin, Zanetti, Appoggi, Docimo e Capitano sul tema: “Ipab e politiche sociali. Il caso Longara, analisi e prospettive per la qualità dei servizi ai cittadini e alle persone ricoverate. Salvaguardia dei posti di lavoro.”.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons. Rolando per l'illustrazione della seguente richiesta di dibattito:

“I fatti

In data 25 agosto 2009 sulla stampa sono comparsi articoli sull'Ipab, Istituto per Assistenza e Beneficenza di Vicenza, che sottolineavano come sia in crisi il rapporto fiduciario, il rapporto che lega il sindaco agli amministratori nominati dal precedente sindaco Hüllweck un attimo prima di dimettersi, all'inizio dell'anno 2008,

ed altri articoli con i seguenti titoli:

Caso Longara, Meridio stoppato dal suo Cda. “Il costruttore è Giuseppe Rossi? Non è certo un delitto”. I vertici dell'Ipab hanno congelato l'operazione pianificata dalla società Ipark. (Il Giornale di Vicenza 25.08.2009 pag. 12)

Longara, stop a un piano valutato 14,8 milioni di € IL CASO Circola la bozza del contratto preliminare di locazione con diritto di acquisto che il presidente Meridio aveva presentato il 20 luglio al consiglio dell'Ipab (il Giornale di Vicenza 26.08.2009 pag.12).

In data martedì sera 25 agosto e mattino 26 agosto, l'emittente televisiva TVA mandava in onda l'ennesimo servizio riguardante i contrasti fra la Presidenza di Ipab, il mondo del lavoro e Sindacati per i noti fatti relativi alla salvaguardia dei **tre dici posti di lavoro per i lavoratori.**

Più specificatamente il Giornale di Vicenza in data odierna riporta un approfondito articolo, qui allegato, con fatti e circostanze precise.

In particolare si cita **“il contratto preliminare per la locazione, con diritto di acquisto del complesso rurale di via Monte Grande, a Longara” e “è nelle vesti di amministratore unico di Ipark che Meridio proponeva al Cda di concludere un affare che avrebbe trovato posto nel PAT e nell'Accordo di Programma “. Si citano atti notarili “firmati il 9 gennaio davanti al notaio Giuseppe Curreri per un valore lordo di 3,5 milioni di euro” e “ la locatrice concederà alla conduttrice il diritto di acquistare il “Centro servizi” in qualsiasi momento del contratto di locazione, il cui valore attuale è indicato in euro 14 milioni 850mila euro oltre all'Iva, se dovuta”. “ E l'acquisto – assicura il presidente Meridio - non si farà più”, termina l'articolo.**

La richiesta

Per la doverosa e totale trasparenza e per consentire, alla luce del sole nell'Aula consiliare degli eletti dal popolo, il necessario approfondimento e la formulazione delle opportune valutazioni a tutti i Gruppi consiliari di maggioranza ed opposizione

si chiede di inserire, nel primo Consiglio comunale alla ripresa dei lavori del dopo ferie, già convocato per il 10/11 settembre 2009 alle ore 16.30, il seguente punto all'inizio dell'apertura dei lavori all'odg:

Ipab e politiche sociali. Il caso Longara, analisi e prospettive per la qualità dei servizi ai cittadini e alle persone ricoverate. Salvaguardia dei posti di lavoro.

Grazie per l'attenzione e per l'accoglimento secondo la normativa vigente.

Vicenza, 26 agosto 2009

Giovanni Rolando	f.to G. Rolando
Raffaele Colombara	f.to R. Colombara
Lorella Baccarin	f.to Baccarin Lorella
Filippo Zanetti	f.to Filippo Zanetti
Marco Appoggi	f.to Marco Appoggi
Mariano Docimo	f.to M. Docimo
Eugenio Capitanio	f.to Capitanio Eugenio"

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene la cons.Sartori.

Interviene l'assessore Giuliani.

Intervengono, successivamente, i cons.Formisano, Serafin, Dal Lago, Baccarin, Pecori, Zanetti, Pigato, Appoggi e Barbieri.

Interviene, altresì, il Sindaco.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà la parola al cons.Rolando per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Zanetti, Balbi, Diamanti, Baccarin, Rossi, Colombara, Vignai, Formisano, Soprana, Balzi, Appoggi, Sala, Vettori, Sgreva, Nisticò, Veltroni, Docimo, Capitanio, Serafin e Guaiti:

Ordine del giorno.

“Vicenza città sempre “più anziana”.

La nostra città si distingue per essere fra quelle “più anziane”, con una percentuale di ultra sessantacinquenni che, al 30 giugno 2009, è pari al 20,2% della popolazione (24.662 persone, di cui 12.190 =>75 anni).

Con l'invecchiamento della popolazione cresce la domanda di assistenza ed occorre dare risposte concrete alle complesse necessità delle persone anziane non autosufficienti e delle loro famiglie.

Da questo contesto demografico emergono tre principali conseguenze: incremento delle patologie cronico degenerative complesse ed invalidanti a grande rilievo sanitario; incremento delle patologie cronico degenerative invalidanti a basso rilievo sanitario ma a forte impatto sociale ed assistenziale; aumento generalizzato della condizione di fragilità sia in termini di salute fisica che di condizione psicologica e sociale (anziani soli ultra75enni).

Se dunque l'allungamento della vita rappresenta un'importante conquista, oltre che una sfida per l'intera società, questo fenomeno si accompagna, inevitabilmente, ad un aumento della non autosufficienza.

La frammentazione della struttura familiare, inoltre, ha comportato l'indebolimento della rete parentale che costituiva un fondamentale sostegno per gli anziani non autosufficienti.

Questa Amministrazione e il suo assessorato alla Famiglia ha, fin dall'inizio del mandato, considerato prioritario e strategico procedere alla costruzione di una **rete di servizi** sempre più adeguata alle differenti e complesse necessità degli anziani.

Premesso che:

- la volontà di lavorare in rete, la valorizzazione di ogni risorsa, la massima trasparenza, lo spirito collaborativo diventano elementi indispensabili per tutti, Enti, Istituzioni, Operatori che agiscono nel campo dei servizi sociali, al fine di migliorare la qualità, l'efficienza, e la vicinanza ai cittadini.

Rilevato che:

- in questi ultimi anni si è assistito ad un indebolimento della capacità di attrazione della domanda da parte di Ipab Proti-Salvi-Trento di Vicenza e ad un continuo, progressivo movimento migratorio di cittadini anziani di Vicenza verso centri di servizio (Case di Riposo) di altri comuni della provincia, ovvero verso strutture residenziali di altri territori;
- il Cda di Ipab Vicenza, Istituto di Assistenza e Beneficenza, ente di alto contenuto morale ed etico, ha deliberato aumenti incomprensibili delle rette per le persone autosufficienti ricoverate al Pensionato S. Pietro, di una percentuale variabile fino al 32 per cento in più dal 1° gennaio 2009, oltre il normale aumento del tasso d'inflazione del 3,4%; il che significa dai 10 ai 15 euro in più al giorno per persona, corrispondenti a 300/450 euro in più mensili;
- le politiche tariffarie applicate al Pensionato S. Pietro hanno prodotto un'ingiustificata disparità di trattamento tra utenti che, usufruendo degli stessi identici servizi, si trovano a dover corrispondere rette differenziate;
- gli attuali amministratori dell'Ipab di Vicenza hanno deciso di non partecipare alle gare indette dal Comune di Vicenza per l'erogazione di alcuni servizi agli anziani (Pasti a domicilio, Servizio di assistenza domiciliare e socio-educativa); gare indette in ottemperanza alla normativa vigente che richiede agli EE.LL. di promuovere la concorrenza fra operatori al fine di migliorare la qualità dei servizi;
- la gestione dell' Ipab di Vicenza, nonostante le numerose alienazioni dei terreni e del patrimonio immobiliare, continua a soffrire di un deficit di diverse centinaia di migliaia di euro, e non si intravedono segnali particolarmente significativi rispetto alle indicazioni date dalla Regione di procedere alla riduzione dei costi di gestione, all'ottimizzazione della capacità ricettiva, al ripristino dell'equilibrio finanziario.

Evidenziato che:

- è risultato di difficile comprensione l'ultimo caso eclatante del casolare di Longara, in cui la presidenza di Ipab portava in cda il progetto/delibera di procedere alla locazione da privati di un nuovo Centro servizi in via Monte Grande in costruzione (700mila euro l'anno), con successiva ipotesi di acquisto a "valore attuale" di 14.8 milioni di euro; né è risultata chiara la stessa posizione del cda di Ipab rispetto ad una operazione che, stante i costi dichiarati dallo stesso presidente Ipab e Amministratore unico di Ipark, nonché consigliere comunale di Vicenza, avrebbe ovviamente comportato un notevole aumento delle rette a carico degli anziani ricoverati e delle loro famiglie;

Constatato che:

- nel corso di questi anni, caratterizzati dalla stessa presidenza di Ipab, sono stati ripetutamente azzerati i vertici dirigenziali della struttura dell'ente, creando un clima lavorativo di sfiducia e fortemente demotivante; non si è investito in misura consona nella formazione e riqualificazione del personale; è aumentata la conflittualità fra Amministratori Ipab e lavoratori;
- fortissima preoccupazione è manifestata dai lavoratori e loro OOSS, che ultimamente hanno dato vita allo stato di agitazione del personale in conseguenza dell'avvio, ad opera degli amministratori di Ipab, della procedura di messa in disponibilità dei 13 lavoratori dipendenti a tempo indeterminato (20 luglio 2009);
- nonostante il clima instauratosi all'interno di Ipab le centinaia di lavoratori Ipab continuano, con sacrifici e alto senso di responsabilità, a garantire l'assistenza agli anziani ricoverati.

Sottolineato che:

- il lavoro svolto dall'assessorato per arrivare alla stesura di un Accordo di Programma tra gli enti e istituzioni, fra cui il Comune e l'Ipab, deve vedere, per la sua credibilità, il superamento di tutte le problematiche di gestione interne all'ente stesso di Contrà S. Pietro;
- la gestione dei servizi alla persona richiede una costante attenzione ai lavoratori attraverso opportune azioni formative e di riqualificazione professionale, in considerazione dell'evolversi dei bisogni degli anziani, nonché delle relazioni sindacali basate su un clima di fiducia e collaborazione reciproca.

Ricordato che:

- la nomina dei nove consiglieri del cda di Ipab di Vicenza (a cui vengono attribuite indennità mensili significative, oltre a quelle del presidente), è stata fatta in modo politicamente scorretto dal precedente sindaco Hüllweck nel febbraio 2008, poche ore prima di dimettersi nello stesso mese di febbraio 2008, al termine quindi del suo mandato amministrativo;
- lo stesso Statuto di Ipab, automodificato su proposta dello stesso presidente del cda di Ipab, aveva visto il Consiglio comunale bocciare le modifiche apportate (13 dicembre 2007), il parere contrario all'unanimità della Commissione e l'invito da parte del Consiglio comunale di far ricorso al Tar per non rendere valide quelle modifiche (superamento del vincolo dei 2 mandati per il presidente, aumento a nove del numero dei consiglieri,...).

Il Consiglio comunale di Vicenza

- valuta positivamente l'operato dell'Assessorato alla famiglia, con particolare riferimento alle iniziative assunte nel campo dell'assistenza sociale, al fine di sostenere ed estendere un sistema pubblico dei **servizi integrati a favore delle persone non autosufficienti** e delle persone disabili nelle strutture di Ipab Proti Salvi Trento di Vicenza;
- considera che non esiste un **rapporto fiduciario** fra Comune e cda di Ipab ed evidenzia la necessità **dell'avvicendamento dello stesso consiglio di amministrazione**, quale condizione per instaurare un rinnovato, positivo rapporto fra Enti, Operatori, Lavoratori e Famiglie, per il bene degli Anziani e dei Cittadini;
- invita quindi gli stessi amministratori di Ipab ad un passo indietro, potendosi condividere un nuovo metodo, non improntato a logiche di schieramento, per l'individuazione dei **nuovi amministratori**;
- impegna la giunta a sostenere le **ragioni dei lavoratori** nelle sedi opportune circa il contenzioso aperto riguardante la salvaguardia del posto di lavoro.

Il Consiglio comunale richiama inoltre la necessità che la Regione Veneto provveda urgentemente:

- a) all'istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza;
- b) all'adeguamento degli standard alle mutate condizioni degli anziani ricoverati nelle strutture Ipab Case di Riposo;
- c) alla modifica delle schede di valutazione per le persone non autosufficienti, istituendo una nuova fascia fra le non autosufficienti e le persone autosufficienti con contributo giornaliero pari alle n.a. (persone non autosufficienti);
- d) all'approvazione di una legge per il riordino delle Ipab.

Vicenza, 10 settembre 2009

F.to G. Rolando	f.to Filippo Zanetti	f.to Cristina Balbi
f.to Giovanni Diamanti	f.to Baccarin Lorella	f.to Rossi
f.to Raffaele Colombara	f.to R. Vigneri	f.to Federico Formisano
f.to Stefano Soprana	f.to Luca Balzi	f.to Marco Appoggi
f.to Isabella Sala	f.to Francesco Vettori	f.to Silvano Sgreva
f.to F. Nisticò	f.to C. Veltroni	f.to M. Docimo
f.to Eugenio Capitanio	f.to Pio Serafin	f.to Guaiti S."

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Sorrentino, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lega Nord Liga Veneta, Balbi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza capoluogo e Colombara, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli e 7 voti contrari (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 117)

OGGETTO LXXVIP.G.N. 57897

Delib. n.58

ISTITUZIONE BIBLIOTECA CIVICA BERTOLIANA - Approvazione del bilancio di previsione 2009 e del bilancio pluriennale 2009 – 2010 -2011

L'assessore al bilancio, finanze, entrate e politiche comunitarie, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Ai sensi dell’art. 7 comma 3 del regolamento dell’istituzione pubblica culturale Biblioteca Civica Bertoliana, in data 31.03.2009, è stata trasmessa a questa amministrazione comunale, per l’approvazione da parte del consiglio comunale, la deliberazione n.3 del 02/03/2009 del consiglio di amministrazione dell’istituzione stessa avente il seguente oggetto :

Bilancio di previsione 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2010-2011.

La deliberazione, assieme alla parte contabile, è accompagnata della relazione del Collegio dei revisori dei conti.

Il bilancio di previsione 2009 chiude in pareggio per €1.071.641,47 così composto:

PARTE PRIMA – ENTRATE

Titolo I	Entrate tributarie	=
Titolo II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti dalla Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto a funzioni delegate dalla Regione	394.353,00
Titolo III	Entrate extratributarie	295.788,47
Titolo IV	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	365.000,00
Titolo V	Entrate derivanti da accensioni di prestiti	=
Titolo VI	Entrate da servizi per conto terzi	16.500,00
	TOTALE ENTRATE	1.071.641,47

PARTE SECONDA - SPESE

Titolo I	Spese correnti	685.141,47
Titolo II	Spese in conto capitale	370.000,00
Titolo III	Spese per rimborso di prestiti	=
Titolo IV	Spese per servizi per conto terzi	16.500,00
	TOTALE SPESE	1.071.641,47

Il contributo del Comune di Vicenza ammonta a complessivi €355.000,00 così suddivisi :

contributo per la gestione dei servizi bibliotecari di studio, ricerca e conservativi	69.000,00
Contributo per le spese generali di gestione dei servizi bibliotecari	103.000,00
Contributo per la gestione dei servizi bibliotecari di pubblica lettura	74.000,00
Contributo per i progetti di valorizzazione di autori e fondi documentari vicentini	9.000,00
Contributo per spese di investimento	100.000,00

Le spese in conto capitale di complessivi €370.000,00 riguardano :

Acquisto libri periodici Editoria elettronica multimediale e audiovisivi	103.000,00
Spese per investimenti (patrimonio documentario, arredi, macchine, attrezzature, sistemi informatici)	100.000,00
Spese per restauri materiale d'archivio, vari e manoscritti	7.000,00
Spese per progetti finanziati da Fondazione Cariverona	160.000,00

In breve sintesi si osserva che :

le voci di entrata evidenziano una flessione rispetto alle previsioni del 2008 per minori contributi regionali e entrate extratributarie.

Per maggiori ragguagli e valutazioni sulla parte gestionale si rinvia alla relazione previsionale e programmatica.

Il bilancio pluriennale 2009-2010-2011 viene approvato nei seguenti termini :

	2009	2010	2011
ENTRATE	1.071.641,47	971.641,47	911.641,47
	1.071.641,47	971.641,47	911.641,47

L'organo di revisione, sulla base dei riscontri effettuati e delle verifiche eseguite con Verbale n. 12/09 del 30.03.2009, ha espresso parere favorevole sui citati documenti contabili.

Ciò premesso,

Sentita la competente commissione consiliare in data 10.09.2009.

Acquisiti i pareri favorevoli sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del Ragioniere Capo, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L., che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica"

Addì, 2.07.09 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Giorgio Lotto"

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità contabile"

Addì, 2/7/09 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia"

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“”IL CONSIGLIO COMUNALE,

D E L I B E R A

1) di approvare la deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'istituzione pubblica culturale "Biblioteca Civica Bertoliana", n.3 del 2 Marzo 2009, con i relativi documenti contabili, avente per oggetto : bilancio di previsione 2009, bilancio pluriennale 2009, 2010, 2011.”

La II commissione consiliare, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime all'unanimità parere favorevole sull'oggetto.

Presenti i cons. Borò, Guaiti, Formisano, Rossi, Vigneri e Zanetti.

Il Presidente dà la parola, quindi, ai sensi dell'art.12, comma 1, del regolamento del Consiglio comunale, al Presidente dell' Istituzione Pubblica Culturale Biblioteca Civica Bertoliana, dott. Giuseppe Pupillo per illustrare l'argomento.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Sala, Balzi, Appoggi e Serafin.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Serafin, Capitano, Veltroni, Nisticò, Formisano, Sgreva e Rossi:

Ordine del giorno:

Premesso che:

la Biblioteca Bertoliana è spesso definita “un fiore all'occhiello” dell'amministrazione comunale, per la sua capacità di rispondere alle esigenze degli studenti vicentini e in particolare dei suoi utenti;

Considerato che:

anche quest'anno, nel periodo estivo la biblioteca ha subito una variazione di orario con una riduzione del tempo di apertura per la quale si sono lamentati gli studenti, che sempre più numerosi frequentano i locali della Bertoliana, ma anche altri utenti.

In particolare si sottolinea che:

1. proprio nel periodo estivo molti studenti di scuole superiori ed universitari usufruiscono della biblioteca per preparare gli esami universitari e/o per affrontare l'esame di maturità perché hanno bisogno sia di consultare il web sia di altro materiale;
2. diversi studenti, per le motivazioni sopra esposte, hanno espresso il desiderio che la biblioteca possa mantenere gli orari invernali e/o ampliare l'orario d'apertura della stessa nei mesi estivi, e avere possibilmente locali climatizzati e l'accesso al web con il proprio PC.

Valutato che:

un servizio pubblico deve essere il più possibile al servizio dei propri utenti;

Considerato altresì che:

esiste una mancanza di organico che rende difficile rispondere pienamente alla domanda e garantire il mantenimento dell'apertura del servizio nella sua intera durata;

Ribadito che:

è nostra speranza che l'amministrazione comunale possa quanto prima aumentare il personale della Biblioteca e quindi migliorare il servizio;

i sottoscritti consiglieri comunali chiedono:

all'amministrazione comunale di rispondere, per quanto possibile, a questa esigenza molto sentita dall'utenza soprattutto di giovane età.

Vicenza, 10 settembre 2009

F.to Sandro Guaiti
f.to C. Veltroni
f.to Sgreva Silvano

f.to Pio Serafin
f.to F. Nisticò
f.to Rossi"

f.to Capitano Eugenio
f.to Formisano Federico

Interviene, brevemente, il Sindaco.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 24).

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

(per la discussione vedasi pagina n. 137)

OGGETTO LXXVII

P.G.N. 57900

Delib. n.59

ISTITUZIONE BIBLIOTECA CIVICA BERTOLIANA - Approvazione del rendiconto della gestione esercizio 2008.

L'assessore al bilancio, finanze, entrate e politiche comunitarie, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Ai sensi dell’art. 7 comma 3 del Regolamento dell’Istituzione Pubblica Culturale Biblioteca Civica Bertoliana, in data 10.07.09 è stata trasmessa a questa Amministrazione Comunale, per l’approvazione da parte del Consiglio Comunale, la deliberazione n. 7 del 30/06/2009 del Consiglio di Amministrazione dell’Istituzione stessa avente il seguente oggetto:

“Istituzione Biblioteca Civica Bertoliana: esame ed approvazione del rendiconto della gestione esercizio 2008”.

Il rendiconto dell’Istituzione Biblioteca Civica Bertoliana comprende:

- il conto del bilancio;
- il conto economico;
- il conto del patrimonio;
- il prospetto di conciliazione.

La deliberazione che approva il rendiconto 2008 è accompagnata dalla relazione dei Revisori dei Conti del Comune di Vicenza.

Il conto del bilancio 2008 chiude con un avanzo di amministrazione di €25,39; il fondo cassa al 31.12.2008 è di €495.263,32 e corrisponde al saldo del conto presso la Tesoreria Banca Popolare di Vicenza.

Il conto economico rileva un risultato positivo di €8.269,49.

Il conto del patrimonio indica al 31.12.2008 un patrimonio netto di €1.148.286,77 contro €1.140.017,28 al 1.01.2008

Il prospetto di conciliazione è stato redatto conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente e rappresenta il mezzo per ottenere il conto economico ed il conto del patrimonio. Tale documento indica i collegamenti tra conto del bilancio, conto economico e conto del patrimonio relativamente alla gestione di competenza delle entrate e delle spese.

Per quanto attiene più specificatamente alla gestione dell’attività svolta dalla Biblioteca Bertoliana, si demanda alla lettura della Relazione al rendiconto di gestione – Esercizio Finanziario 2008 a firma del Direttore.

Ciò premesso,

Sentita la competente commissione consiliare in data 10.09.2009.

Acquisiti i pareri favorevoli sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del Ragioniere Capo, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L., che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica"

addì 21.07.09 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Giorgio Lotto"

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità contabile"

Addì 20/7/09 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia"

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

1. di approvare la deliberazione n. 7 del 30/06/2009 con la quale il Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Pubblica Culturale "Biblioteca Civica Bertoliana" approva, nei termini in essa espressi, il rendiconto 2008 comprendente il conto del bilancio, il conto economico, il conto del patrimonio, che fanno parte integrante del presente provvedimento, unitamente alla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti ed al prospetto di conciliazione;
2. di prendere atto che le risultanze del conto del bilancio 2008 sono le seguenti:

Fondo Iniziale di Cassa 1.01.08	€ 185.754,86
Riscossioni	€1.472.380,51
Pagamenti	€1.162.872,05
Fondo di cassa al 31.12.08	€ 495.263,32
Residui Attivi	€ 600.215,03
Residui passivi	€1.095.420,78
Avanzo di Amministrazione	€ 25,39

La II commissione consiliare, dopo ampia discussione sull'argomento, esprime all'unanimità parere favorevole sull'oggetto.

Presenti i cons. Borò, Guaiti, Formisano, Rossi, Vigneri e Zanetti.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Nessun consigliere chiedendo di parlare, il Presidente dichiara chiusa la stessa e pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posti ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 149)

OGGETTO LXXVIII

P.G.N. 57904

Delib. n. 60

MOBILITÀ – Approvazione progetto preliminare per realizzazione percorso ciclopedonale tra Strada di Gogna e Parco Retrone in località Gogna. Adozione variante al PRG ai sensi art. 19 comma 2 del D.P.R. 327/01 e art. 24 comma 1 L.R. 27/03.

L'Assessore alla mobilità, ai trasporti, ai lavori pubblici ed alle infrastrutture stradali, Ennio Tosetto, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Con deliberazione di Giunta Comunale n. 834 del 28.12.2000 è stato approvato il Programma Pluriennale delle Piste Ciclabili, in attuazione del Piano Urbano del Traffico. In particolare il Programma prevede, nell'ambito del progetto generale volto ad intensificare e migliorare i collegamenti ciclopedonali della città, un percorso di collegamento tra la zona di S. Agostino-Ferrovieri con la località di Gogna.

Il Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2009-2011 e l'elenco annuale 2009, approvati unitamente al Bilancio di Previsione 2009 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 17.3.2009, prevedono la realizzazione del percorso ciclabile di collegamento tra Strada di Gogna e il Parco Retrone.

Il Settore Mobilità e Trasporti ha quindi predisposto l'allegato progetto preliminare che prevede la realizzazione di un tratto di percorso ciclopedonale in località Gogna, compreso tra l'argine destro del fiume Retrone e la Strada di Gogna in corrispondenza dei civici 111 e 113; in particolare il tratto è compreso tra l'innesto alla passerella ciclopedonale sul Retrone, di cui al progetto esecutivo approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 153/29228 del 3.6.2009 e di prossima realizzazione e l'innesto con la pista ciclabile già presente sul lato sinistro di Strada di Gogna, provenendo da Viale Fusinato.

Il percorso di progetto si snoda attraverso i campi sul perimetro degli appezzamenti di proprietà private per una lunghezza complessiva di circa 490 metri. La tipologia proposta è quella di un percorso continuo in sede propria della larghezza di 3 metri con banchine laterali, per un ingombro totale di 4 metri. La finitura al grezzo è costituita da uno strato di materiale misto a calce, posto sopra uno strato di base in misto calcareo stabilizzato e materiale arido per la formazione del sottofondo, separato dal terreno di fondazione con un opportuno strato di geotessile. I materiali utilizzati sono altamente permeabili. Sulla banchina è prevista la predisposizione per la rete di pubblica illuminazione, valutando l'inserimento di pali di illuminazione a led funzionanti attraverso pannelli solari. La maggior parte del tracciato per circa 390 metri, segue l'andamento del terreno con tratti in rilevato, soprattutto nella seconda parte verso l'argine del fiume Retrone, mentre i restanti 100 metri verranno realizzati sulla sommità arginale fino al collegamento con la futura passerella ciclopedonale. Per il collegamento dal piano campagna alla sommità arginale, si prevede di eseguire una rampa di affiancamento all'argine, in modo da non modificare la sezione dell'argine stesso. La continuità dei fossati esistenti verrà garantita attraverso la posa di adeguate tubazioni. Nei tratti in rilevato le sponde di raccordo con il piano campagna verranno completamente inerbate.

Il progetto preliminare è composto dai seguenti elaborati:

- relazione tecnica illustrativa e quadro economico di spesa
- corografia generale
- inquadramento urbanistico

- planimetria catastale
- documentazione fotografica e coni visuali
- planimetria generale stato di fatto con rilievo planoaltimetrico
- planimetria generale stato di progetto
- sezione tipo e profilo longitudinale

Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 109/94 è l'ingegner Carla Poloniato.

In seguito alle problematiche emerse in fase di progettazione del tracciato, si è ritenuto preferibile un tracciato che si discosta rispetto a quanto previsto nel vigente PRG, transitando più a nord. Pertanto la realizzazione dell'intervento è subordinata all'approvazione della variante al PRG, secondo quanto previsto dall'art. 19 comma 2 del D. L.gs. 327/01 e s.m.i., dall'art. 24 comma 1 della L.R. n. 27/03 e secondo quanto disposto dall'art. 48, 1° comma della L.R. 11/2004 che dispone che fino all'approvazione del primo piano di assetto territoriale (PAT) il Comune non può adottare variante allo strumento urbanistico generale vigente, salvo quelle finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche e di impianti di interesse pubblico.

Inoltre, l'art. 24 della L.R. n. 27/03 e successive modifiche e integrazioni, prevede che l'approvazione da parte del Consiglio Comunale del progetto preliminare o definitivo di opere pubbliche, non conformi agli strumenti urbanistici comunali, costituisce adozione della variante dello strumento urbanistico stesso.

La variante seguirà la procedura prevista dall'art. 50, comma 4, della L.R. 61/85 e s.m.i.

Il tratto terminale del percorso (circa 100 ml) di innesto sulla passerella ciclopedonale è posto sulla sommità arginale e quindi di competenza del Demanio Pubblico dello Stato – Ramo Acque e pertanto in sede di progettazione definitiva dovrà essere richiesta la relativa concessione idraulica all'Ufficio del Genio Civile competente per territorio.

Ai fini della variante urbanistica, per quanto riguarda la Valutazione di Compatibilità Idraulica ai sensi della D.G.R. 3637/02 e s.m.i., l'intervento in progetto ricade all'interno dell'ambito P2 (area a media pericolosità) del Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico-bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione. Il progetto preliminare è stato trasmesso all'Ufficio del Genio Civile di Vicenza, il quale con nota n. 243351 del 5.5.2009 ha richiesto lo studio di compatibilità idraulica. È stato quindi predisposto lo studio richiesto, calcolando un volume efficace di invaso pari a circa 40 mc. da accumularsi, prevedendo lungo la nuova pista ciclabile una scolina dimensionata. Lo studio è stato trasmesso all'Ufficio del Genio Civile di Vicenza, il quale con nota n. 335209 del 22.6.2009 ha espresso parere favorevole alla variante urbanistica, a condizione che siano realizzate le opere (scoline) di mitigazione di cui allo studio di compatibilità Idraulica citato.

Parte delle opere previste in progetto interessano il vincolo ambientale di cui al D. Lgs. 42/04 art. 142, per la parte riguardante i fiumi, torrenti e corsi d'acqua. In tal senso in fase di progettazione definitiva, il progetto dovrà essere sottoposto alla Commissione Comunale UBA e il relativo parere alla Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Verona.

Secondo quanto dichiarato dal progettista, vista la natura, la tipologia e l'entità dell'opera il progetto non rientra nella fattispecie di cui alla L.R. 10/99 e quindi l'intervento non è soggetto alla procedura di valutazione d'impatto ambientale e in tale fase progettuale non si reputa necessario effettuare indagini geologiche e idrogeologiche preliminari.

Il tracciato progettuale ricade in aree di proprietà privata e sarà pertanto necessario procedere all'acquisizione e/o esproprio mediante dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dell'intervento, ai sensi dell'art. 98 del D. Lgs. 163/06 e per gli effetti del DPR 327/01 e s.m.i.

Ai proprietari dell'area dove è prevista la realizzazione dell'opera si è provveduto a comunicare l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 e degli artt. 11 e 16 del

DPR 327/01, mediante pubblico avviso e con comunicazione personale effettuata con nota PGN 17165 del 17.5.2006.

Il progetto preliminare prevede un onere economico di €150.000,00, IVA compresa.

Come risulta dall'allegato verbale del responsabile del procedimento in data 7.7.2009 il progetto preliminare è stato sottoposto con esito positivo alla verifica di cui all'art. 46 del DPR 554/99.

Ciò premesso;

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“”””II CONSIGLIO COMUNALE, udita la relazione della Giunta Comunale,

D E L I B E R A

- 1) di approvare l'allegato progetto preliminare per la realizzazione di un percorso ciclopedonale di collegamento tra Strada di Gogna e il Parco Retrone in località Gogna, dell'importo di € 150.000,00, IVA compresa, che costituisce variante al PRG ai sensi dell'art. 24 della L.R. 27/03 e successive modifiche e integrazioni e dell'art. 48, 1° comma della L.R. 11/04;
- 2) di prendere atto che al formale impegno di spesa si procederà in sede di approvazione del progetto definitivo o esecutivo, a fronte degli appositi stanziamenti di bilancio.”

Sulla proposta sono stati espressi i pareri, resi a' sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione vengono integralmente trascritti nel presente verbale come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 14-07-2009 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to ANTONIO BORTOLI”

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì, 14.07.2009 P. IL RAGIONIERE CAPO f.to G.Cunico”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 01 settembre 2009 i Commissari esprimono all'unanimità parere **favorevole**.

I consiglieri Alberto Filippi, Massimo Pecori, Francesco Rucco, Francesco Vettori sono assenti al momento della votazione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e, nessun consigliere chiedendo di parlare, dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente,

unitamente agli allegati, già posti ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 150)

PROCESSO VERBALE

- PRESIDENTE: 21 presenti c'è il numero legale, dichiaro aperta la seduta. Nomino scrutatori i consiglieri Baldi, Colombara e Zoppello. La domanda di attualità n. 1 è stata presentata dal consigliere Zoppello, risponde l'assessore Nicolai. Prego, assessore.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

Il sottoscritto LUCIO ZOPPELLO consigliere comunale de “IL POPOLO DELLA LIBERTA”,

PREMESSO

- che a pagina 12 dell'edizione di martedì 04 agosto, de "IL GIORNALE DI VICENZA" è stato pubblicato l'articolo a firma di Maria Elena Bonacini dal titolo "**La Stanga non incassa il "gol" "L'erba sintetica toccava a noi"** ;
- che in tale articolo l'assessore allo sport Nicolai afferma *“Non avrei potuto sceglierne due della stessa zona. e non avevo i soldi per farne di più. In ogni caso se ne avessi avuti il quarto sarebbe stato quello di via Zanicchin, dove gioca il calcio femminile ...”*.

RICORDATO

- che il campo comunale della Stanga è uno dei più vecchi come realizzazione, addirittura antecedente a quello di Via Calvi a S. Pio X, e quindi certamente uno dei più "usurati", se non il più usurato, stante l'utilizzo intensivo che caratterizza da anni questo impianto in particolare;
- che a pagina 23 de "IL GIORNALE DI VICENZA" del 07 dicembre 2008 è stato pubblicato l'articolo a firma di Federico Ballardin dal titolo "**Impianti Sportivi. Il Comune punta su quello che necessita degli interventi più urgenti. Seguono Stanga e S. Bortolo - Campi in erba sintetica il primo in lista è S. Pio X**" - L'assessore Nicolai *“Con contributi e sponsorizzazioni speriamo comunque di poterne realizzare almeno tre”* che tra l'altro riporta i risultati di un'indagine condotta dal consigliere comunale Federico Formisano sulle condizioni dei campi da calcio cittadini da cui risulta che quello di S. Pio X è il primo della lista fra quelli assolutamente bisognosi di interventi, *“Seguono quelli della Stanga, del S. Bortolo e di via Zanicchin (dietro lo stadio Menti)”*;
- che le risorse (1.260.000,00 euro) per la realizzazione dei primi tre campi in erba sintetica derivano da "un risparmio di **1,7 milioni** di euro sul bilancio di previsione del Comune dell'anno 2009, derivante da una minore spesa in conto capitale finanziata con mutui” ,

TUTTO CIO' PREMESSO

CHIEDE DI CONOSCERE

da Codesta Amministrazione:

1. se non ritenga opportuno, stante l'oggettiva necessità, impegnare i restanti 440.000,00 euro derivanti dal risparmio suindicato per la realizzazione immediata di un quarto campo da calcio in erba sintetica;
2. se la priorità di questo intervento non spetti, per quanto in premessa, all'impianto della Stanga anche in considerazione del fatto che ogni significativo intervento sull'impianto di via Zanicchin andrebbe preventivamente valutato con le previsioni viabilistiche della zona (vedi prolungamento di via Martiri delle Foibe e nuovo tribunale) che ipotizzano la traslazione del campo da calcio e quindi praticamente il rifacimento dell'intero impianto;

Il sottoscritto interrogante, oltre alla risposta in aula, chiedono anche la risposta scritta,

Vicenza, 05 agosto 2009

Il consigliere richiedente
Lucio Zoppello
f.to Lucio Zoppello”

- NICOLAI: Al consigliere Zoppello che mi ha posto il problema per quanto riguardava i tre campi di calcio in sintetico, devo dire che il 4° campo, quello della Stanga, non è che sia stato escluso dalla spesa, il 4° campo sarà in un prossimo futuro. Il problema di investire tutto il 1.700.000 sui campi sintetici avrebbe creato dei problemi in quanto una parte della cifra deve essere usata anche per le scuole. Correttamente quella cifra che viene risparmiata è stata divisa tra i tre campi sintetici e un intervento di 400.000 euro sulle scuole che hanno altrettanto bisogno. Il futuro vedrà gli altri campi sintetici messi a posto uno alla volta, è stata fatta la scelta di uno per circoscrizione dando risposta a due società che non avevano in questo momento campo, che girovagavano per la città per avere la possibilità di far giocare le proprie squadre. Purtroppo la circoscrizione n. 3 è quella con i tre campi e lei che è stato presidente sicuramente sa la situazione dei tre campi, quindi non è che sia stata fatta una graduatoria e via dicendo, ma dai discorsi fatti in generale mi sembrava che per primo era corretto dare una risposta ... per i numeri, per la qualità del lavoro che sta facendo, essendo più centrale e via dicendo.

Lei mi parla dei futuri lavori, il campo non sarà interessato per cui continueremo, ho incontrato anche la società questa mattina, quello sarà il polo per il calcio femminile ed è nostra intenzione metterlo a posto quanto prima, quindi sarà il prossimo campo ad essere interessato per questo passaggio che è un risparmio per quanto riguarda l'acqua che è un bene importante e quindi sarà il prossimo campo interessato. Mi pare tuttavia che questa Amministrazione con questi tre campi abbia voluto dare una risposta, è una scelta importante, quindi la ringrazio comunque del suo interessamento per il futuro.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie, assessore. Sono parzialmente soddisfatto della risposta in quanto non ero a conoscenza della destinazione degli altri 440.000 euro perché, se non erro, nella delibera che andremo poi ad approvare non erano specificati. Quindi, visto che si rendeva disponibile tale somma e visto che c'è questa esigenza, conciliare anche quelle che erano le aspettative che provenivano dalle società che utilizzano il campo della Stanga che in base agli incontri che ci sono stati e proprio anche alle condizioni di questo campo che è uno dei primi campi comunali che è stato fatto e quindi sicuramente ha delle situazioni di usura sicuramente paragonabili agli altri e in qualche caso, visto che lo conosco, magari anche superiore. In questo senso auspico che possa essere il prossimo, magari anche andando oltre quella che è la prospettiva di andare a sistemare un campo per i prossimi anni futuri, cioè un campo all'anno, magari arrivare a trovare delle ulteriori risorse per andare a dare una risposta anche alle società che usufruiscono del campo della Stanga e questo proprio perché concordo sulla necessità che hanno questi impianti di essere sollevati o attraverso l'ipotesi precedente che era quella di realizzare dei campi per allenamento o adesso attraverso questa soluzione dei campi in sintetico che possono appunto dare delle risposte che le società si aspettano soprattutto per quanto riguarda i vivai dei ragazzi più giovani che effettivamente stanno avendo uno sviluppo molto proficuo. Grazie.

- PRESIDENTE: La domanda di attualità n. 2 è stata presentata dal collega Rolando ma non vedo l'assessore. In questo caso il regolamento prevede che la domanda di attualità vada a domani e nel caso che domani non si faccia Consiglio, come era stato ventilato, viene data risposta scritta e inviata anche ai capigruppo.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

NUTRIA IN CASA? QUALE PREVENZIONE?

In data 25 agosto 2009, insieme a personale del settore Ambiente del comune, i sigg. Scalco Roberto e Fiorentin Donata, e con personale dell'agenzia per l'Ambiente Arpav di Vicenza, il sottoscritto si recava per sopralluogo in più punti dell'area intorno all'aeroporto civile Dal Molin. Per l'individuazione dei punti di misura ove collocare la strumentazione per i rilievi fonometrici ambientali atta a rilevare l'inquinamento acustico causato dalle operazioni di infissione dei pali per le fondamenta della nuova base militare straniera.

Durante il colloquio intercorso con i residenti, in via Cresolella, ai civici n. 82 e 80, una signora manifestava a tutti la sua forte preoccupazione ed arrabbiatura per la presenza di grosse nutrie, “lunghe anche mezzo metro”, nei pressi dell'abitazione. Nutrie che stanziano nel fosso lungo la strada, ad un paio di metri dalle case. Questi animali costringerebbero gli abitanti a tenere chiuse le porte “perché non entrino in casa” e che provocherebbero gravi danni al fosso per le tane e per gli accumuli di materiali che ostruiscono il libero deflusso dell'acqua.

Il data sabato 29 agosto il Giornale di Vicenza, a pagina 21, riportava l'articolo qui allegato dal titolo: “Una nutria in casa. E' arrivata la polizia per l'aggressivo roditore in un palazzo a Laghetto”. Con la foto del grosso roditore catturato.

Tutto ciò premesso il sottoscritto interroga l'Amministrazione per conoscere:

1. se è a conoscenza di quanto su rappresentato in considerazione della notizia apparsa sulla stampa e al fatto che risulterebbero sempre più numerose segnalazioni di cittadini su questo problema;
2. a quale Ente e/o settore pubblico spetta la necessaria opera di prevenzione e pulizia dei fossi cittadini e attraverso quali interventi e scadenze viene effettuata in centro città e in periferia;
3. nel ricordare che presso il fiume Bacchiglione, anche nelle zone centrali della città, e altri fiumi e corsi d'acqua cittadini, vengono segnalate non poche presenze di questi grossi mammiferi, quali siano i rischi sanitari dovuti alle nutrie;
4. se non sia opportuno programmare, anche con il coinvolgimento delle organizzazioni veterinarie, Ulss e Provincia, e contestualmente studiare, dal punto di vista scientifico, le modalità di conquista del territorio da parte delle nutrie, in centro e nelle periferie di Vicenza, città d'acqua.

Giovanni Rolando f.to G. Rolando

P.S. Si ringrazia per la risposta scritta oltre che verbale in aula.

Vicenza, dom 30 agosto 2009

All.ta fotocopia dell'articolo Il Giornale di Vicenza, sabato 29 agosto, pag 21 “La nutria in casa”.

(gli allegati sono agli atti del Comune)

- PRESIDENTE: La domanda di attualità n. 3 è stata presentata dal consigliere Rolando e dal consigliere Appoggi, risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

Problemi all'interno ed esterno

TEATRO COMUNALE, DOV'È?
SERVE L'INSEGNA. E LE SEGNALAZIONI CON
L'INDICAZIONE DEL PARCHEGGIO.

PROBLEMA ACUSTICA,
È STATO RISOLTO?
CHI PAGA GLI ERRORI FATTI IN FASE DI
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE?
EVIDENZIATE DA TVA LE MAGAGNE DELLE
LASTRE DI MARMO ALL'ESTERNO: CHI PAGA LA
MANUTENZIONE STRAORDINARIA?

Nell'ampio servizio mandato in onda nella giornata di ieri sera e stamane, martedì 1 e 2 settembre, da una emittente televisiva (i cui programmi sono ricevuti anche oltre i confini regionali e della penisola) si potevano vedere le immagini delle crepe delle lastre di marmo all'esterno del Nuovo Teatro comunale di Vicenza, e di altri magagne, per le quali è necessario ora intervenire con una manutenzione straordinaria.

Nel ricordare che:

- il nuovo teatro è stato inaugurato da appena un anno e mezzo, e che moltissime sono le persone che, nel recarsi agli spettacoli teatrali, non trovano le opportune **indicazioni stradali**, sia per il teatro sia per il parcheggio. Non essendo la costruzione immediatamente riconducibile, come immagine esterna , ad un teatro. Almeno per la maggioranza delle persone, di Vicenza e provincia e visitatori della nostra città;
- fin dall'inizio dell'inaugurazione il teatro comunale di Vicenza ha avuto importanti problemi di deficit di acustica, evidenziati in più occasioni da spettatori e tecnici, ed oggetto di sopralluoghi indicanti la necessità di urgenti interventi strutturali riparatori;
- che in questi giorni è prevista la riapertura della biglietteria per la **Stagione 2009-2010** che prenderà il via ufficialmente il **2 ottobre** prossimo

Rilevato che il manufatto del teatro è totalmente privo di qualunque insegna esterna

Il sottoscritto interroga l'Amministrazione per conoscere:

1. se il problema **acustica** del teatro è stato definitivamente risolto, attraverso quali interventi e con quali **costi** , e addebitati a chi;
2. analogamente, se sono in programma, a breve, gli interventi riparazione/sostituzione delle **lastre di marmo** ed a chi il costo di queste opere di manutenzione straordinaria verrà addebitato: ditta costruttrice, Fondazione, assicurazione, altri...
3. se la Fondazione, di cui è ancora presidente l'ex sindaco di Vicenza, intende provvedere all'installazione di una qualche **segnalazione/insegna** ad indicazione del teatro.

Giovanni Rolando
Comm.ne Servizi alla Popolazione
f.to G. Rolando

Marco Appoggi
Commissione Cultura
f.to M. Appoggi

Vicenza, 2 settembre 2009”

- TOSETTO: Riguarda il teatro. I problemi acustici riscontrati in alcune occasioni sostanzialmente legati allo spettacolo di prosa sono oggetto di un progetto di miglioria che è curato direttamente dalla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza a proprie spese che ha affidato, dalle notizie che abbiamo avuto, ad una ditta specializzata in materia per capire cosa fare. Tale ditta ha eseguito una serie di rilievi ed è attualmente in corso l'elaborazione dei dati riscontrati. Per quanto ci riguarda, come assessorato ai lavori pubblici, non abbiamo nessuna nota in questo senso e neanche nessuna documentazione.

Durante la campagna di rilievi sono emersi per contro buoni risultati in fase di esecuzione per la sinfonica e la cameristica, così mi scrivono gli uffici, di fatto però la sala è afona, come è stato riportato più volte sul giornale, e quindi è inadatta per fare certi spettacoli. Io mi sono anche espresso recentemente ad un'intervista al giornale dicendo che se vogliamo rendere acusticamente prestante una sala di questo genere è ovvio che servono molti soldi e noi attualmente non li abbiamo a disposizione. Relativamente invece alle lastre di marmo si stanno valutando le prescrizioni tecniche in modo da addivenire ad una soluzione che sopperisca all'uso vandalico che è stato fatto in questo contesto. Si tratta di muretti di recinzione del teatro e in quel contesto attraverso degli atti vandalici, dei colpi consistenti contro le lastre, alcune sono state rotte. Stiamo valutando se il sistema di ancoraggio può essere modificato per rendere questi atti più difficili nella loro esecuzione. In merito alle segnalazioni, Comune e Fondazione stanno valutando possibili soluzioni.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Rolando.

- ROLANDO: Grazie, assessore. Io ho apprezzato la sua risposta in merito alle iniziative che vorrà e potrà intraprendere per la manutenzione delle lastre di marmo e così via, il problema più importante è naturalmente l'acustica.

Noi abbiamo ereditato come Amministrazione questo teatro che rischia, è stato inaugurato mi sembra in dicembre 2007, quindi dopo un anno e mezzo, dopo due stagioni rischia di passare l'idea, lo dico anche al Sindaco, che il teatro di Vicenza non sia acusticamente idoneo ad alcuni spettacoli. Se questa cosa passa, si diffonde, siamo finiti. Siccome questa cosa l'abbiamo più volte sollevata, qui c'è questo problema e c'è un problema di risorse finanziarie. Da quello che mi risulta dovrebbe intervenire anche l'assicurazione perché, adesso qui non c'è più il consigliere Bressan ma mi ricordo che aveva eseguito e aveva detto questa cosa. Comunque sia, guai a noi se ce ne rimaniamo con le mani in mano perché chiunque di noi è andato lì. Mi ricordo il ..., sono andato in prima fila, dopo un po' sono andato a sedermi a metà della platea e sentivo pochissimo e se si perde il dialogo nei lavori di Shakespeare forse c'è qualche problema. Sono andato nell'ultima fila e non si sentiva niente. È un problema molto serio. Allora, io credo che vadano chiamati tutti alle loro responsabilità perché il teatro è di tutti, l'ex-sindaco cos'ha fatto? Noi siamo il Comune e cerchiamo di intervenire anche rispetto alla Regione, però quella cosa dell'acustica va risolta. Io lo dico sommessamente ma guai se passasse l'idea che noi la prendiamo così, alla fine vanno tutti a Bassano, vanno da altre parti e noi siamo ...

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n. 4 "Dal Molin, ma chi governa la città?". È stata presentata da Colombara e Rolando, risponde il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

DAL MOLIN, MA CHI GOVERNA LA CITTÀ?

RUOLO DEL COMUNE, OPERE COMPLEMENTARI E COMPENSATORIE; FINANZIAMENTI CERTI? A QUANDO LA POSSIBILITÀ PER I CONSIGLIERI COMUNALI ELETTI DAL POPOLO DI POTER VISITARE IL CANTIERE?

In data martedì 1 settembre 2009 c'è stato l'incontro tra il sindaco di Vicenza e il commissario governativo per la realizzazione della nuova base militare straniera al Dal Molin, on. Paolo Costa, nella sede dell'Autorità portuale di Venezia. di cui è presidente.

I sottoscritti consiglieri comunali interrogano l'Amministrazione per conoscere:

1. quali i contenuti e le decisioni eventualmente assunte, con particolare riferimento a: **cronogramma lavori**, quali i **soggetti istituzionali** chiamati a valutare le opere complementari e/o compensatorie dallo Stato, in quali documenti ufficiali ovvero capitoli di spesa del bilancio centrale appaiono, nero su bianco, le **disponibilità finanziarie** per le opere infrastrutturali, quale per esempio la tangenziale nord;
2. quale risposta si sia ottenuta dal commissario Costa in merito alla richiesta formulata da tempo da capigruppo consiliari, di maggioranza ed opposizione, per effettuare la **visita al cantiere Dal Molin** da parte di tutti i consiglieri;
3. quali garanzie alla città per la ripresa e continuità **dell'attività aeroportuale civile**.

Raffaele Colombara
f.to Raffaele Colombara
Vicenza, merc 2 settembre 2009”

Giovanni Rolando
f.to G. Rolando

- VARIATI: Ringrazio per la domanda di attualità. C'è stato questo incontro, innanzitutto c'è da precisare che il commissario scade in questo mese di settembre, quindi l'incontro non poteva essere l'occasione per il commissario in scadenza di prendersi degli impegni perché ovviamente questi impegni il commissario li prenderà nella misura in cui avverrà rinominato da parte del governo. Non abbiamo parlato di cronoprogramma dei lavori al Dal Molin anche perché credo non vi siano variazioni rispetto a quanto era stato previsto, forse qualche ritardo.

Opere complementari e compensative. Qui, consigliere, egregi colleghi, io ho evidenziato al commissario di governo, cosa che intendo evidenziare direttamente anche al governo, che la titolarità, la centralità della proposta sta in capo al Comune e non può che essere così, cioè un ipotetico accordo di programma è un ipotetico accordo di programma tra il Comune di Vicenza e il governo, non certo con altri enti, fermo restando ovviamente il valore della provincia in fatto di coordinamento viario qualora un ramo della viabilità, pensiamo all'ipotetica tangenziale nord, avesse un'influenza su più comuni ma la titolarità non può che essere in capo al Comune. Con ciò io non volevo offendere nessuno.

"Quattrini" mi si chiede, consigliere. Cosa vuole, dagli atti ufficiali finora c'è quella delibera CIPE di cinque milioni per la progettazione di massima della tangenziale Nord in capo alla

Provincia e gli 11,5 milioni per la ricostruzione della pista che verranno dati alla società di gestione. Tenga presente però, consigliere, che Aeroporti Vicentini è una società in liquidazione e solo in caso di ricapitalizzazione accompagnata da un piano industriale credibile potrà essere attuata la ricapitalizzazione della società, altrimenti la società è in liquidazione, chiude e quindi in quel caso perderà la concessione dell'ENAC.

Per quanto riguarda il cantiere Dal Molin il commissario non ha mai escluso la visita mentre è stata categoricamente esclusa qualsiasi indagine ricognitiva del Comune, della polizia locale in quanto il sito è un sito demaniale militare.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Colombara.

- COLOMBARA: Grazie, signor Presidente. Parto dalle sue ultime parole, Sindaco, per evidenziare una volta di più come questa città in realtà può solo assistere a quello che sta succedendo.

Per quanto riguarda la titolarità di chi è titolato a rapportarsi con chi dovrà in qualche maniera venire incontro alle necessità che quest'opera comporterà per la città io credo che basterebbe anche semplicemente osservare tutti gli incontri che in questi mesi sono stati fatti dagli assessori con la cittadinanza, con i vari comitati. E' stato il Comune che ha incontrato i cittadini, quindi è evidente nei fatti chi debba interpretare le esigenze della città.

Al di là della polemica vorrei anche dire per quanto riguarda i fondi che dovrebbero essere messi a disposizione come c'è una serie di articoli che mi sono guardato negli ultimi mesi in cui ci sono tantissime dichiarazioni di esponenti anche nazionali riguardo ai fondi che dovrebbero essere dati. Ancora prima di Natale in un articolo di TVA in cui si faceva notare come attraverso l'azione dei nostri politici locali se si fossero trovate dei fondi in bilancio per risolvere la cosa, ma in realtà lei mi sta dicendo che ... e io vorrei invece sottolineare la responsabilità di questa Amministrazione che non ha parlato molto ma nei tavoli importanti, penso a quello che con la provincia è partito per la progettazione della tangenziale c'è. Quindi io dico che la ringrazio per la risposta e sono convinto che l'Amministrazione saprà vigilare sui fondi, sulla prosecuzione dei lavori per quanto naturalmente le è concesso. Grazie.

- PRESIDENTE: Il consigliere Zoppello solleva problemi urbanistici nella domanda di attualità n. 5. Risponde l'assessore Lazzari. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Il sottoscritto LUCIO ZOPPELLO consigliere comunale de "IL POPOLO DELLA LIBERTA",

PREMESSO

- o che a pagina 18 dell'edizione di mercoledì 02 settembre, de “IL GIORNALE DI VICENZA è stato pubblicato l'articolo a firma di Antonio Trentin dal titolo “**Il PdL sforna un pacco di osservazioni al PRG**”;
- o che in tale articolo "*viene messa sotto esame la nuova Variante Tecnica*" sottoposta all'esame del Consiglio Comunale il 18 luglio u.s.;
- o che in data 17 luglio u.s, lo scrivente, con riferimento alla Variante Tecnica approvata dal Consiglio Comunale il giorno precedente, ha presentato al Direttore del Settore Urbanistica, arch. Antonio Bortoli, ed al Capo Ufficio Tecnico del Settore Edilizia Privata, arch. Michela Piron, una richiesta di PARERE TECNICO circa la corretta valutazione dei parametri urbanistici indicati in cinque semplici esempi ed in quali specifici casi si dovrebbe fare riferimento al D.M. 2 aprile 1968 n.1444;

RICORDATO

- o che l'arch. Bortoli in data 07 agosto u.s. ha inviato una risposte, se non elusiva certamente non esaustiva, dopo ben tre solleciti (il 24 luglio, il 31 luglio ed il 07 agosto);
- o che altresì l'arch. Piron dopo una comunicazione del 31 luglio u.s., in cui informava lo scrivente di essere ancora in ferie e che avrebbe valutato la cosa al suo rientro, non ha poi fornito alcuna risposta;
- o che in data 10 agosto u.s. lo scrivente ha nuovamente sollecitato l'arch. Bortoli e l'arch. Piron per una doverosa risposta ad oggi non ancora fornita;

CONSIDERATO

- o che a detta dell'esecutivo "la Variante Tecnica ha il solo scopo di rendere chiare e ordinate le norme tecniche succedutesi negli anni" e pertanto risulta incomprensibile l'atteggiamento dei due tecnici;

TUTTO CIO' PREMESSO

CHIEDE DI CONOSCERE

da Codesta Amministrazione

1. come mai vista la semplicità, se non addirittura la banalità dei quesiti posti, i tecnici Interpellati non hanno voluto o potuto rispondere;
2. se considera corretto, professionale e consono con il ruolo ricoperto il comportamento dei tecnici suindicati;
3. che provvedimenti intende prendere per fornire allo scrivente le dovute risposte al fine di consentirgli di svolgere compiutamente il proprio ruolo di consigliere comunale secondo mandato conferitogli dai cittadini.

Il sottoscritto interrogante, oltre alla risposta in aula, chiede anche la puntuale risposta scritta.

Vicenza, 03 settembre 2009

Il consigliere richiedente
Lucio Zoppello
f.to Lucio Zoppello”

- LAZZARI: In particolare il consigliere Zoppello chiede come mai rispetto ad alcuni quesiti che lui ha posto ai tecnici, i tecnici non hanno voluto o potuto rispondere.

In merito a questo verifico che l'architetto Piron ha risposto al consigliere Zoppello in data 12/08 e l'architetto Bortoli in data 03/08. Quindi rilevo che non è che non hanno potuto o voluto rispondere ma che la risposta data dai nostri tecnici non ha risposto alle aspettative del consigliere Zoppello. Quindi non è che i tecnici nell'ambito della loro piena responsabilità per quanto riguarda la risposta tecnica debbono continuamente all'infinito rispondere. Quindi, hanno dato una risposta che lei ha ritenuto non adeguata.

In merito al secondo punto in cui lei chiede all'Amministrazione se considera corretto, professionale e consono con il ruolo coperto il comportamento dei tecnici suindicati. Io ho parlato con entrambi i tecnici, mi sono letta con molta attenzione le risposte e ritengo che i nostri tecnici si siano comportati in modo corretto, professionale e consono con il ruolo ricoperto perché hanno risposto nel merito.

Dato che nulla è stato modificato in merito alla strumentazione urbanistica, le questioni che lei pone, consigliere, lei presenta una piantina con degli esempi astratti e non riferibili a nessun preciso provvedimento in corso nell'Amministrazione che hanno il carattere di una manualistica professionale piuttosto che la trattazione di argomenti propri di competenza del Consiglio comunale. Quindi ritengo che le risposte le permettano di svolgere il suo compito in maniera veramente adeguata. Lei è anche un professionista e quindi credo non abbia nessuna difficoltà a svolgere il suo ruolo. La trattazione di aspetti non trattati negli atti sottoposti alla competenza consiliare sono aspetti concreti e di circolari interpretative di norme, ricordo la circolare Rossetto, abbiamo avuto in passato degli esempi che poi sono stati costretti ad essere ritirati. Quindi, ritengo che oggi non spetti agli uffici una generale interpretazione delle vigenti norme, lei ha portato una casistica generale, perché l'interpretazione in via generale delle norme deve essere lasciata di competenza agli organismi e alle autorità competenti. Bene hanno fatto i nostri tecnici a non lanciarsi in interpretazioni generali perché c'è una giurisprudenza consolidata da questo punto di vista.

Mi pare che comunque non si sono sottratti ad un'informazione precisa e puntuale e comunque compito dei tecnici è quello di applicare le vigenti disposizioni statali, regionali e locali, ma ciò deve avvenire in riferimento alle specifiche fattispecie che trattano nei loro uffici, dentro gli specifici procedimenti amministrativi. Quindi, ritengo che quando ci saranno le attuazioni del PRG, caso per caso potrà chiedere ai nostri tecnici come interpretano le norme ma non in via generale, lo trovo strumentale.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente e grazie, assessore. Evidentemente non mi posso ritenere assolutamente soddisfatto in quanto i quesiti posti, assessore, non erano assolutamente di carattere generale, erano molto particolari e qualsiasi tecnico che li avesse presi in mano sarebbe stato in grado di dare una risposta, cosa che invece i tecnici del Comune non hanno dato, volutamente non hanno dato non perché non sono capaci di darle perché non metto assolutamente in discussione la loro professionalità, però se avessero dato anche delle semplici risposte, queste non avrebbero sicuramente né creato una casistica, né creato quella che lei ha definito un'esemplificazione di una circolare che a suo tempo era stata adottata. Non era assolutamente questa l'intenzione, l'intenzione era un'altra, era capire se quello che in questo Consiglio era stato ribadito per ben tre volte da un consigliere, cioè che la variante tecnica ha il solo scopo di rendere chiare e ordinate le norme tecniche succedutesi negli anni. Questa frase è stata ribadita tre volte in questa sede. Se così fosse stato, se così fosse, i tecnici non avrebbero avuto nessuna difficoltà a dare una risposta a quei quesiti perché sono molto precisi e sicuramente non possono essere elusi come ha fatto l'architetto Bortoli.

Per quanto riguarda la risposta dell'architetto Piron, io l'unica risposta che ho avuto è una e-mail, non so se il 3 o il 12 agosto, che mi diceva che avrebbe esaminato la cosa e che mi

avrebbe saputo dire. Io non ho visto altro, quindi non so se lei ha in mano qualche altro documento, io ho solo quella e-mail e quindi non so che risposta ha dato l'architetto Piron, quindi mi riservo chiaramente di valutarla.

Torno a dire che non è una casistica generale quella che è stata posta, sono domande precise che un tecnico avrebbe dovuto saper rispondere. Siccome i tecnici sanno rispondere, mi lascia perplessa questa situazione perché evidentemente quelle perplessità che noi avevamo sollevato in sede di discussione sulla variante tecnica sono confermate da questo atteggiamento. Quindi, anche l'illegittimità che è stata sollevata, a mio avviso, poi troverà riscontro come troveranno riscontro anche dei contenziosi per dei ricorsi che verranno sicuramente fatti quando queste situazioni verranno esaminate magari con quell'occhio che la variante vorrebbe portare, vale a dire mettendo dentro in via surrettizia delle norme statali che hanno una valenza diversa, vedi D.M. 1444. Grazie.

- PRESIDENTE: Chiudiamo questa fase delle domande di attualità, ne residuano quattro, la 6, la 7, la 8 e la 9, le chiedo, nel caso che domani venga fatto Consiglio verranno trattate domani ai sensi del regolamento, nel caso in cui si decida di non fare Consiglio, come era stato ventilato in Conferenza dei Capigruppo, chiedo a Zoppello che è firmatario delle prime due e a Capitano e Formisano della terza e a Zocca ed altri per la quarta se intendono trasformarla in interrogazione.

- PRESIDENTE: Frazione dedicata alle interrogazioni. La prima è la n. 43 in merito all'apertura degli spazi gioco negli asili nido e scuole materne comunali dei consiglieri Abalti, Sorrentino ed altri, risponde l'assessore Moretti. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: Apertura degli spazi gioco negli asili nido e scuole materne comunali

Egregi signori,

La situazione degli spazi-gioco per i bambini in città, ed in particolare nel centro storico, appare sensibilmente deficitaria e di questo problema si era fatta carico sia la precedente Amministrazione che la Circoscrizione 1. I tempi e soprattutto i costi per attivare nuovi spazi attrezzati per bambini e ragazzi appaiono impegnativi e si fatica ad intravedere risultati nel breve termine che diano risposte alle famiglie della città che spesso, essendo prive di luoghi protetti in cui far giocare i propri bambini sono costrette a spostamenti con l'auto anziché poter utilizzare aree che, magari sono dietro casa e, paradossalmente chiuse.

E' il caso degli spazi attrezzati che ognuno degli asili nido e scuole materne comunali ha luoghi che vengono usati dagli alunni durante l'orario di lezione, ma poi d'estate e soprattutto nei fine settimana restano chiusi quando potrebbero essere, con uno sforzo minimo da parte dell'Amministrazione comunale, essere restituiti ad un uso cittadino che darebbe una minima, ma sensibile risposta a mamme, papà e nonni che porterebbero volentieri i loro bambini in questi spazi che sono per definizione protetti.

Tutto ciò premesso si chiede:

1. Come si pone l'Amministrazione di fronte ad un'ipotesi di questo tipo, realizzabile in breve tempo e con costi irrisori?
2. Ritiene l'Amministrazione che si possa realizzare un vero e proprio progetto per l'utilizzo di questi spazi, attribuendo a questa iniziativa non solo un valore di svago, ma anche di carattere educativo? (Gli spazi gioco nel rapporto con la città.....)
3. Si potrebbero utilizzare i nonni vigile piuttosto che altre associazioni di volontariato per la guardiana delle aree attrezzate oppure gruppi di genitori associati fra loro?

Cordialmente,

Vicenza, 26 gennaio 2009

Arrigo Abalti	f.to A. Abalti
Valerio Sorrentino	f.to V. Sorrentino
Francesco Rucco	f.to F. Rucco”

- MORETTI: Grazie, Presidente. Condivido e aderisco idealmente a questa proposta. A livello concreto però mi sto misurando per verificare la possibilità di far fronte a quelli che sarebbero eventualmente i costi della vigilanza anche per quanto riguarda il patrimonio giochi dei nostri asili e delle nostre scuole, per cui questo potrebbe essere un patto ideale che stringiamo, Amministrazione insieme ad associazioni di volontari, che potrebbero far fronte a questo tipo di attività e quindi anche evitare che l'Amministrazione, per un'attività simile, oggi debba andare incontro a delle spese che francamente non possiamo sostenere. Per cui idealmente sostengo la vostra richiesta, il vostro suggerimento che mi sembra assolutamente pertinente e condivisibile, adesso però dobbiamo semplicemente vedere come e se riusciamo a trovare associazioni in grado di venirci incontro. Grazie, .

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Abalti.

- ABALTI: Assessore, questa interrogazione risale a qualche tempo fa. Prendo atto della disponibilità, però rilevo altrettanto che avevate il tempo di lavorarci. Ho l'impressione che sia stata sottovalutata o che forse non ci sia stata sufficiente volontà politica per aderire a questa che è una proposta.

Molto spesso le interrogazioni sono uno strumento di attacco o di critica nei confronti della maggioranza o comunque della Giunta che governa, in questo caso si tratta di una proposta che noi riteniamo assolutamente costruttiva nell'interesse della città.

Rilevato che c'è un deficit da molto tempo di spazi gioco per le famiglie e per i bambini e che esiste una risorsa importante, cioè tutti quei parchi, quegli spazi che sono all'interno delle nostre strutture per la prima e seconda infanzia, soprattutto per la seconda infanzia, e che potrebbero effettivamente dare una risposta al bisogno che esiste perché il sabato e la domenica questi spazi sono chiusi e potrebbero tranquillamente essere utilizzati.

Il tema dei costi secondo me è un tema superabile perché non stiamo parlando di costi che mettono in ginocchio un'Amministrazione come questa, stiamo parlando di costi che possono tranquillamente essere assorbiti o attraverso un impegno delle associazioni di volontariato che potrebbero anche, con i genitori, con i comitati, con tutti gli ambienti che possono assicurarci certezze e vigilanza, si può dare in tempi rapidi una risposta ad un bisogno che in città esiste. Quindi, mi fa piacere che lei e quindi la Giunta approviate l'idea, mi auguro che da quest'idea poi si passi anche a qualcosa di concreto. Noi cercheremo di insistere perché questa idea si trasformi in realtà, ritorneremo fra qualche mese per verificare se effettivamente avete fatto qualcosa.

- PRESIDENTE: Sempre in capo all'assessore vicesindaco Moretti l'interrogazione n. 47 del collega Vettori in merito alla scuola media Mainardi. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: scuola media Mainardi

Premesso che

- la scuola media "Mainardi", appartenente all'Istituto Comprensivo di Vicenza 7, soffre da tempo di una situazione di incuria che merita immediato intervento e comunque maggior attenzione da parte dell'Amministrazione comunale;
- le serrature dei cancelli d'ingresso, per vetustà, sono guaste, tanto che nelle ore di frequentazione quello pedonale resta sempre aperto e la chiusura dei medesimi nelle ore notturne è assicurata (in via provvisoria) da dei lucchetti con catene;
- il vialetto d'entrata è molto sconnesso, e presenta in più punti il distacco da terra delle lastre in pietra che lo compongono, con possibile rischio d'inciampo e caduta per gli utenti;
- la scala d'entrata principale in pietra da troppo tempo manca di strisce antiscivolo, e si presenta insidiosa nei giorni di pioggia;
- una colonna di scarico dei servizi igienici, che sovrasta in bella vista un corridoio di passaggio, è all'evidenza rotta, con la presenza di infiltrazioni nel soffitto;
- la porta che chiude il corridoio di accesso alla palestra non è a norma, e comunque non è dotata di vetri antisfondamento;
- lo scorrimento della scala di accesso alla palestra non è più fisso, essendosi i perni staccati dal muro;
- anche in palestra la situazione appare, per certi versi, imbarazzante, con le finestre destinate all'aerazione che - da quanto riferitomi -sarebbero state sigillate per ovviare ad una situazione di loro inesorabile fatiscenza;

tutto ciò premesso

SI CHIEDE

se l'Amministrazione intenda procedere ad un immediato intervento presso la scuola "Mainardi", per ovviare all'incuria che incombe da anni. Grato per la risposta scritta oltre che verbale in Aula.

Francesco Vettori
f.to Francesco Vettori”

- MORETTI: Grazie, Presidente. La informo, consigliere Vettori, che la segnalazione che lei aveva a suo tempo fatto relativamente allo stato di degrado della scuola Mainardi, tali lavori di interventi rientravano effettivamente nel piano manutenzione del 2009. Come lei sa, ogni anno come assessorato all'istruzione e all'edilizia scolastica ci incontriamo con i dirigenti scolastici, con i dirigenti di AMCPS, nonché con i lavori pubblici, per valutare le priorità. Tra queste l'anno scorso c'era anche quella della scuola Mainardi. Le comunico che durante l'estate è stato provveduto a sistemare il vialetto, l'ingresso, la cancellata, il corrimano, in palestra c'erano delle infiltrazioni, è stato sistemato il soffitto e gli infissi. Quindi, diciamo che per i punti che lei sottolineava è stata data attuazione a questo tipo di manutenzione. Grazie, .

- PRESIDENTE: Prego, collega Vettori.

- VETTORI: Grazie, assessore. Mi sono accorto che effettivamente l'Amministrazione è intervenuta con effettività, il mio aveva l'intento di segnalare una situazione sotto certi aspetti

imbarazzante, per cui bene ha fatto a intervenire, in particolare ricordo la palestra. Una situazione molto pesante, per cui la ringrazio e mi ritengo soddisfatto della sua risposta.

- PRESIDENTE: La domanda di attualità n. 132 è stata presentata dai colleghi Cicero e Pigato in merito al collegamento ciclopedonale di Viale Trento-Piscine. Risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Vicenza, 08 giugno 2009

Oggetto: Collegamento ciclo-pedonale viale Trento-piscine.

Premesso che è stata approvata all'unanimità dalla commissione Territorio, la variante riguardante la passerella ciclo-pedonale sul fiume Bacchiglione che unisce i campi da tennis alle piscine di viale Ferrarin, non essendo tra l'altro, pervenute osservazioni al progetto;

appreso della totale assenza del progetto di collegamento tra viale Trento e la passerella stessa così come dichiarato dall'assessore alla Mobilità in commissione;

considerato invece che tale collegamento era stato già delineato dalla passata amministrazione con schema che si allega;

appurato che si è avuto il tempo di cambiare il colore della struttura adottando un 'Arancione che sa più da antiruggine, anziché l'originaria tinta prevista color Nero antracite molto meno impattante; Tutto ciò premesso

si chiede

al sig. Sindaco:

- Perché non si è provveduto per tempo a completare l'idea progettuale esistente in modo da rendere completamente operativo tutto il collegamento al momento della approvazione definitiva della passerella?;
- Se è stata prevista idonea copertura di spesa per la realizzazione di detto collegamento;
- Che tempi sono previsti per il completamento del percorso tra viale Trento e la passerella e tra la passerella e via Goldoni;

È richiesta anche risposta scritta.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

I Consiglieri Comunali:

Cicero Claudio f.to Cicero

Pigato Domenico f.to D. Pigato”

- TOSETTO: Questo lavoro è stato inserito nel piano delle opere pubbliche 2009 e volevo dare alcune informazioni. Questa mattina finalmente abbiamo aperto il percorso pedonale. Vi racconto un po' come è andata questa storia. E' stata finanziata la passerella che doveva servire per sostenere la tubazione del teleriscaldamento che deve collegare la zona delle piscine con Viale Trento. A seguito di questo lavoro è stato poi deciso e accettato dall'Amministrazione di prendersi in carico questa passerella a farla diventare ciclopedonale e di conseguenza creare questo collegamento fra le piscine, campi da tennis e Viale Trento.

In tutta questa fase si sono accorti che mancava ad esempio la variante urbanistica. E' stata fatta la variante urbanistica, è stato fatto il progetto anche per creare la pista, sono stati attinti i soldi per il mutuo, arrivati a questo punto l'AIM dice che dobbiamo costruire la centrale di teleriscaldamento, centrale elettrica. La centrale elettrica a ridosso dei campi da tennis, partono

i lavori, i lavori sono stati iniziati prima dell'estate e conclusi durante l'estate. Si tratta di macchine complesse, molto grandi, noi eravamo pronti per aprire questo percorso pedonale perché non possiamo ancora fare la pista ciclopedonale perché viene collocata all'interno del tragitto del teleriscaldamento, e questo tratto di collegamento fra la passerella sul fiume e Viale Trento sarà fatto durante l'inverno. Quando tutto doveva essere a posto viene fuori la storia del circolo tennis che dice: questo accesso passa per il mio parcheggio. Risolto anche questo problema perché abbiamo trovato un'intesa di aprire il cancello, non l'attuale cancello ma il cancello dall'altra parte, in questi giorni l'AMCPS dovrebbe fare questo lavoro. Insomma per fargliela breve oggi finalmente siamo riusciti ad aprire. Questo cosa sta a significare? Che prima di fare un lavoro bisognerebbe considerare tutti i passaggi, prima ancora di fare il progetto, tutta la complessità per evitare poi queste assurdità in cui uno dice che l'apriamo domani mattina, in questo caso sono stato anch'io a dire a giugno che la pista era aperta perché i lavori, l'autorizzazione del genio civile, perché il Genio Civile aveva tolto gli alberi lungo il fiume, però dovevamo fare un piccolo transito pedonale e quindi mettere lo stabilizzato e ci ha dato l'OK in giugno, perché le cose sono state fatte un po' alla carlona, nel senso che prima si fa una cosa, prima si fa la passerella mentre bisognava prima fare la variante, poi fare la passerella, contestualmente la pista ciclabile e prima di tutto bisognava fare le linee di adduzione del teleriscaldamento perché adesso noi l'abbiamo aperta ma a novembre dovremo richiuderla perché l'AIM deve completare i lavori. Questa è un po' la vicenda di questa passerella.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Prendo atto, tutto è bene quel che finisce bene.

- PRESIDENTE: È pronta l'interrogazione n. 103 della collega Bottene in merito al C.d.A. del teatro Stabile del Veneto. Non c'è la collega, quindi l'interrogazione si ritiene evasa, però il Sindaco è impegnato a fornire risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Premesso che:

- dal 2003 il Comune di Vicenza ha aderito come socio "eventuale" al Teatro Stabile del Veneto, fondato nel 1992 dalla Regione del Veneto e dai Comuni di Padova e di Venezia.
- successivamente, nel corso dell'Assemblea dei soci del 14 giugno 2006, fu deliberato il passaggio del Comune di Vicenza a socio "sostenitore", " con diritto di nomina di un consigliere di amministrazione"
- di conseguenza, in base all'articolo 8 dello Statuto, fu ampliato il C.d.A.

Quando questo venne a scadere il Sindaco allora in carica si autonominò nello stesso, così come scritto da Maria Grazia Bocci su "Il Gazzettino" del 19 marzo 2008: "...*Enrico Hüllweck, ex sindaco di Vicenza e ora candidato alla Camera per il PDL, artefice di una discussa 'autocandidatura', pronto a restare anche se conquisterà un seggio a Montecitorio.*" Nell'occasione il sig. Hüllweck dichiarò: "**Sempre che il nuovo sindaco non dica il contrario**".

- lo Statuto del nostro Comune all'articolo 49, comma 1, afferma: "*Sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio comunale, il Sindaco provvede alla nomina e alla designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, scegliendoli tra coloro che hanno una specifica competenza tecnica e/o amministrativa per studi compiuti, per funzioni disimpegnate presso aziende pubbliche o private, per uffici pubblici ricoperti.....*" e al comma 4 del medesimo articolo è scritto: "**La cessazione dalla carica del Sindaco per qualsiasi causa comporta l'automatica decadenza degli amministratori di cui al comma 1.**"

Considerato che:

- è quindi fuor di dubbio che il sig. Hüllweck, contemporaneamente alle dimissioni presentate per potersi candidare al Parlamento, sia decaduto da membro del C.d.A. del Teatro Stabile del Veneto.

- Cesare Galla in prima pagina de "Il Giornale di Vicenza" del 15 gennaio scorso scriveva: "*L'ex sindaco di Vicenza, dopo un incontro riservato col suo successore Variati in un palazzo Trissino semideserto per le vacanze natalizie, ha infatti affermato la sua disponibilità a lasciare gli incarichi ricoperti in vari enti in virtù del ruolo di primo cittadino fino alla primavera del 2008. In particolare, a precisa richiesta, Hüllweck ha confermato a Variati che a breve passerà la mano come consigliere di amministrazione del Teatro Stabile del Veneto.*"

- sono da allora trascorsi quasi 4 mesi e la dichiarazione, a quanto è dato sapere, pare non aver avuto seguito alcuno e nel frattempo il Consiglio di Amministrazione del Teatro Stabile del Veneto ha deliberato importanti modifiche allo Statuto.

TUTTO CIO' PREMESSO

La sottoscritta consigliera comunale

CHIEDE URGENTEMENTE AL SINDACO

di conoscere perché non ha ancora provveduto a nominare, espletate le procedure previste dall'apposito Regolamento comunale (Delibera C.C. n.116 del 20 giugno 1995), una persona di alto profilo intellettuale ed etico, esperto nel campo del teatro, quale consigliere di amministrazione nel C.d.A. del Teatro Stabile del Veneto, essendo il sig. Hüllweck automaticamente decaduto con la sua esazione dalla carica di Sindaco, secondo quanto stabilito dallo Statuto del nostro Comune.

Vicenza, lì 29/4/2009

La consigliera comunale Cinzia Bottene
f.to Cinzia Bottene”

- PRESIDENTE: Interrogazione n. 168 del collega Rolando in merito ai lavori di conficcamento dei pali di cemento per le fondamenta della nuova base nell'area Dal Molin. Risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“INTERROGAZIONE

**INQUINAMENTO ACUSTICO E FORTI RUMORI PER LE
OPERE AL DAL MOLIN:**

**PER QUANTO ANCORA DOVRANNO DURARE I
RUMORI MOLESTI VISTO CHE I PALI IN CEMENTO DA
CONFICCARE NEL TERRENO PER LE FONDAMENTA
DELLA NUOVA BASE MILITARE STRANIERA SARANNO
MIGLIAIA (UNO OGNI 2 METRI PER TUTTA LA
SUPERFICIE ED OGNUNO LUNGO 25/30 METRI PER UN
DIAMETRO 25/30 CENTIMETRI)**

**SI INTERVENGA PER FAR MITIGARE IL RUMORE E MODIFICARE L'ORARIO
D'INIZIO DEI LAVORI PER LA PACE NEI QUARTIERI LIMITROFI AL DAL MOLIN**

Regalo indesiderato e non gradito dai lavori per la realizzazione della nuova base militare straniera al Dal Molin: grandi rumori fin dal mattino presto, a partire dalle ore 7 e per tutto il giorno, causati dalle operazioni di infissione nel terreno di enormi pali in cemento lunghi una trentina di metri per un diametro di 25/30 centimetri.

Per quel che se ne sa verrebbero infissi a distanza ravvicinata uno dall'altro, così da costituire una enorme fondamenta, (PALAFITTE tipo Venezia? Ma lì almeno erano in legno) su cui installare la nuova caserma in viale Ferrarin.

L'enorme palo viene prima issato in verticale da una apposita gru e una volta posizionato sul foro dapprima trivellato viene infisso a colpi di maglio sulla testa. Questa operazione moltiplicata per mille e mille provoca gravi disturbi alla quiete pubblica ed impedisce il diritto al riposo fin dalle prime ore del mattino.

Tanto più molesti questi rumori se causati in periodo estivo durante il quale, a causa dell'afa e dell'elevata temperatura, la gente vorrebbe tenere le finestre aperte.

I rumori si percepiscono anche a distanza notevole dall'area dell'aeroporto: in strada Pasubio, in Viale Trento, oltre ovviamente in viale Diaz e limitrofe.

Tutto ciò premesso e rilevato anche con mini recorder domestico in data odierna, si interroga l'Amministrazione per conoscere:

- quali accorgimenti siano in atto per cercare almeno di attutire e mitigare questi rumori, ove si consideri che è in fase di presentazione il piano zonale acustico del Comune;
- se si è proceduto ai rilievi acustici attraverso apposita strumentazione Arpav per verificare i livelli di decibel e se sono compatibili con il suddetto piano;
- se non sia il caso di intervenire al fine di modificare l'orario d'inizio di questi lavori per salvaguardare il diritto alla quiete e al riposo della gente;
- qual è il numero di pali/giorno che vengono infissi e quanti sono in totale i pali che dovrebbero essere, per così dire, posti a dimora;
- in quale data le operazioni verranno ultimate;

- quali i rischi ambientali per le falda acquifera e se esiste una relazione tecnica trasmessa all'ente locale come dovuta per analoghi casi di costruzioni edilizie e che ne venga trasmessa copia ai capigruppo in consiglio comunale di Vicenza.

Giovanni Rolando, capogruppo Variati sindaco, presidente commissione Servizi alla Popolazione

f.to G. Rolando

Vicenza, giov 30 luglio 2009”

- VARIATI: Egregio consigliere, lei sa che c'è stato poi un sopralluogo da parte dell'ARPAV del settore ambiente dove peraltro lei mi risulta essere presente, quindi sa dove sono i punti di rilievo che sono stati scelti, e nelle note sostanzialmente, siccome i residenti hanno dichiarato che gli orari di lavoro delle ditte operanti in cantiere sono dalle 7:30 alle 12:00 e dalle 13:30 alle 17:00, in attesa di conoscere gli esiti del rilevamento, purtroppo siamo sempre sul fatto che il singolo articolo 11 comma 3 della legge 447, la legge per l'inquinamento acustico, deve fare i conti con il fatto che quella è una zona militare, insomma le cose che ci siamo detti più volte, comunque loro tenderebbero dare una prescrizione di cambiamento intanto dell'orario, cioè di non iniziare prima delle 8 del mattino, sospendere alle 12:30 e riprendere non prima delle 15:00 fino alle 18:00. Questa è una temporaneità dei lavori, in attesa di conoscere realmente quanto questi rumori possano impattare rispetto ai limiti di legge. Se ha bisogno dei verbali di sopralluogo sono a disposizione.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Giovanni Rolando.

- ROLANDO: Come dice lei, Sindaco, gli uffici con l'Arpav hanno prodotto in 5 punti che verranno effettuati rilievi fonometrici. Lì la situazione di protesta è forte perché evidentemente essere svegliati di mattina presto, alle 07:20, da questi colpi martellanti al ritmo di uno ogni due secondi non è la cosa migliore per vivere bene. Questo pregiudica una serenità, una tranquillità, una quiete che sono diritti dei cittadini che pagano le tasse. È evidente che adesso verranno effettuati questi rilievi ma i rilievi non faranno che confermare ciò che l'orecchio umano ha già preso abbondantemente atto. Ora che questi signori non sentano almeno la sensibilità di avere un rapporto positivo con il Sindaco che è stato eletto e rappresenta la comunità, che non sentano neanche, nonostante tutte queste proteste, francamente lascia un po' stupefatti. Io capisco che devono, come mi si dice, procedere alacremenente per cercare di recuperare il tempo finora perso, però è altrettanto vero che questa cosa deve poter convivere con i diritti della comunità e sono cose possibili e non è che si sta chiedendo la luna, intanto dimostrino almeno la sensibilità di una rimodulazione dei tempi di inizio. A me paiono cose sacrosante e quindi si possano ottenere prima che una protesta possa anche assumere toni più eclatanti perché quando siamo andati in visita insieme con gli ingegneri dell'ARPAV, i funzionari del settore ambiente, abbiamo suonato i campanelli lì intorno perché i punti di rilevamento vanno messi all'interno di terreni privati, chiedendo quindi il permesso, aveva la figlia che doveva studiare fare l'esame ed era un esame universitario, quindi deve studiare da un'altra parte, insomma cose assolutamente normali, di vita quotidiana che devono essere prese in considerazione. Dopodiché faremo come fanno tutti, andremo sui tetti ...

- PRESIDENTE: Sempre il consigliere Rolando con interrogazione n. 137 interroga la Giunta in merito allo stato del manto stradale nel tratto Contrà Cantarane e Motton San Lorenzo. Prego, assessore Tosetto.

“INTERROGAZIONE

PERICOLOSO ANDARE IN BICI PER CORSO FOGAZZARO: RIPRISTINARE LE STRISCE DELLO STRETTO PERCORSO CICLABILE DA CONTRA' CANTARANE A CONTRA' MOTTON SAN LORENZO AD EVITARE RISCHI PER L'INCOLUMITA' DEI CICLISTI

Anche stamattina, percorrendo in bici corso Fogazzaro per giungere in Municipio, ho dovuto registrare, mio malgrado, lo stato di degrado della strada, soprattutto, nel tratto, lungo una cinquantina di metri, che va da contrà Cantarane a Contrà Motton San Lorenzo.

Appare di tutta evidenza l'inadeguatezza della segnaletica orizzontale per delimitare il percorso ciclabile sulla destra della strada in direzione centro città. La striscia bianca sull'asfalto non c'è più, né la simbologia della bici all'inizio e fine del tratto.

Se si considera che i veicoli provenienti da contrà San Biagio, svoltano a destra per corso Fogazzaro proprio alla confluenza del percorso ciclabile, in uno spazio ridottissimo, i pericoli per i ciclisti sono elevatissimi e le preoccupazioni per la gente aumentano di giorno in giorno.

Credo pertanto sia indispensabile provvedere con immediatezza alla ritinteggiatura della striscia bianca e del simbolo della bici in quel breve tratto dell'importante, trafficatissima e centralissima strada.

**Per questi motivi essenziali, accompagnati da semplice ma urgente proposta,
interrogo la giunta e/o l'assessorato preposto per conoscere:**

1. se è a conoscenza della situazione su rappresentata
2. se non si ritenga di intervenire nel più breve tempo possibile per ripristinare e mettere in sicurezza il percorso ciclabile cittadino (oltre alla segnaletica orizzontale anche con il posizionamento di un piccolo cordolo fisso sull'asfalto?)

Giovanni Rolando f.to G. Rolando
Vicenza, sabato 13 giugno 2009

All.ta fotocopia fotografia, f.to 20x15, Corso Fogazzaro, scattata sabato mattina, 13 giugno 2009, per il tratto di strada da contrà Cantarane a contrà Motton S. Lorenzo.”

(gli allegati sono agli atti del Comune)

- TOSETTO: La ringrazio, consigliere, emblematica la foto che ha allegato all'interrogazione e dice anche "Questa mattina percorrendo in bici Corso Fogazzaro per giungere in municipio ho dovuto registrare, mio malgrado, lo stato di degrado della strada soprattutto nel tratto lungo una cinquantina di metri che va da Contrà Cantarane a Contrà Motton San Lorenzo” e io non posso far altro che essere d'accordo con lei. Lei lo sa, stiamo predisponendo un piano generale di riordino, abbiamo iniziato nel mese di giugno, luglio, agosto, stiamo ancora lavorando, anche

per questo tratto è nostra intenzione prima dell'inverno, almeno questi 50 metri, di intervenire e fare un intervento di ripristino. Perché dico questo? Perché nel frattempo, in questi mesi, abbiamo avuto una serie di contatti con gli amici dei portici di Corso Fogazzaro che hanno prospettato una serie di ipotesi di intervento, li ho visti la settimana scorsa l'ultima volta e mi devono consegnare una loro proposta per sistemare i portici, per l'illuminazione, per la pista ciclabile che vorrebbero spostata dall'altra parte. Allora, vale la pena sentire prima cosa vuole la popolazione in loco per capire bene cosa fare perché ad esempio se noi andiamo a sistemare la pista ciclabile che adesso è collocata di fronte ai portici poi spostarla dall'altra parte diventerebbe una spesa inutile. Quel tratto che lei mette in evidenza nella sua interrogazione va fatto. All'interno del bilancio 2009, che adesso è andato a finire in global service, ci sono 300.000 euro dedicati a Corso Fogazzaro, li utilizzeremo e comunque partiremo da lì e poi andremo avanti per una riqualificazione di tutta questa asta, compresa la famosa porta Santa Croce che ha assoluto bisogno di un intervento e in questo senso abbiamo già mandato mesi fa una richiesta di messa in sicurezza da parte di AMCPS e prossimamente, mi auguro nel giro di un mese, i lavori devono assolutamente iniziare per fare i primi interventi di messa in sicurezza di questo monumento cittadino.

- PRESIDENTE: Prego, collega Rolando.

- ROLANDO: Recupero i secondi che avevo rubacchiato prima. Assessore, io la prendo per buona, prendo per buone le sue parole, nel tempo ragionevole di 2 o 3 settimane si provveda perché lì si rischia la vita. Lei viene in bicicletta come me, quindi quando si viene in bicicletta c'è poco da fare, da San Biagio svoltano pullman, auto, c'è il rischio di essere spiacciati contro il muro. Non è che la striscia bianca per terra con indicazione della bicicletta ti possa salvaguardare la vita, però perlomeno percorrendola lì si è esposti ad un rischio di vita. Facciamo di tutto, in un tempo ragionevole operativo, ma quei 50 metri mettiamoci il segno della bicicletta, l'inizio e la fine, in maniera che almeno siamo più tranquilli di aver fatto almeno il possibile ad evitare disastri.

- PRESIDENTE: Il consigliere Borò, che vedo presente, con interrogazione n. 153 interroga la Giunta in merito alle affissioni pubblicitarie abusive. Risponde l'assessore Umberto Lago. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

A seguito di diverse segnalazioni verbali da parte di cittadini di varie categorie economiche in merito all'esposizione in città di manufatti pubblicitari di dubbia regolarità, ho approfondito il vigente regolamento per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, provvedendo successivamente ad un accertamento visivo generico nell'ambito del territorio cittadino, verificando che Vicenza è sommersa di pubblicità probabilmente ben oltre la proporzione prevista dalla normativa in vigore. L'art. 15 considera pubblicità abusiva

quella esposta senza la prescritta autorizzazione preventiva oltre a quella pubblicità per la quale sono stati omessi i dovuti pagamenti, oltre ad ogni variazione apportata ai manufatti già in opera e non dichiarata al comune.

Il regolamento è composto da ben 40 pagine e da ben 64 articoli oltre a 2 allegati (A e B) presentandosi rigidamente. L'articolo 16 recita testualmente "Il Comune può procedere (ovvero, dico io, si ammette che si potrebbe anche non procedere, mentre Bisogna Procedere), in ogni momento, al controllo del materiale pubblicitario e delle pubbliche affissioni, allo scopo di verificare l'avvenuto rispetto delle disposizioni di legge e del presente regolamento. Ma chi è deputato ai controlli? Quali uffici? Ricordo che anni fa il Comune di Vicenza subì una severa ispezione da parte di ispettori statali per omessi controlli dando spazio alla pubblicità abusiva e creando un grave danno economico all'ente e allo stato (per il diritto sulle forme pubblicitarie spettanti al medesimo). Si aumentano le tariffe delle diverse tasse ed imposte e si omettono controlli che sono una "arma" redditizia per il recupero di numerose somme e che servono anche a rendere giustizia ai cittadini ponendoli sul giusto piano dell'equità. Senza controlli il regolamento di 40 pagine e 64 articoli rischia di rimanere carta straccia depositata in archivio ed è forse quello che vuole codesta Amministrazione per non disturbare nessuno, per evitare il rischio di perdere voti che, è notorio, è una caratteristica del Sindaco Variati.

Per quanto sopra

CHIEDO

una risposta in forma verbale e scritta su quanto segue:

- 1) E' stato costituito formalmente un ufficio controlli e sono state definite le competenze del medesimo?
- 2) Attualmente chi è deputato ai controlli e in base a quale organizzazione burocratica opera?
- 3) Quali disposizioni pratiche, ovvero scritte, sono state date dal direttore del settore "Servizio delle Entrate" in merito alle verifiche?
- 4) Quali controlli sono stati fatti nell'ultimo anno e quanti abusi sono stati accertati? Quante somme recuperate da parte dell'ufficio Entrate?
- 5) Quanti controlli sono stati fatti nell'ultimo anno e quanti abusi sono stati accertati da parte della Polizia Locale?

In riferimento ai punti 4 e 5 è chiesto un dettagliato elenco.

Dott. Daniele Borò
f.to D. Borò
Consigliere comunale
Lega Nord - Liga Veneta”

- LAGO: L'attività di controllo in merito alla pubblicità abusiva è regolata dal nuovo codice della strada che individua nella polizia locale il personale incaricato della vigilanza. La polizia locale contesta le inadempienze a mezzo di specifico verbale, irroga le sanzioni amministrative di violazione del codice della strada. Quando ricorrono anche gli estremi di applicazione delle imposte di pubblicità, la polizia locale notifica copia dei verbali al servizio delle entrate che provvede all'emissione dei relativi avvisi di accertamento.

Per quanto riguarda i dati che il consigliere chiede, sulla base dei verbali di contestazione notificati al settore servizio delle entrate da giugno 2008 a giugno 2009 sono stati emessi 262 avvisi di accertamento per un totale di 110.673 euro di recupero d'imposta.

Per quanto riguarda l'attività della polizia locale, ufficio pubblicità, la polizia locale nel 2008 ha effettuato 470 controlli relativi all'esposizione di manufatti pubblicitari rilevando 172 verbali per la violazione del regolamento comunale e 143 verbali per violazione dell'articolo 23 del codice della strada.

Per quanto riguarda il 2009 fino al 30/06 sono stati 191 i controlli svolti dalla polizia con ottantanove violazioni accertate al regolamento comunale e 99 violazioni accertate al codice della strada.

- PRESIDENTE: Prego, collega Borò.

- BORÒ: Grazie, Presidente. I numeri indubbiamente sembrano elevati, però se andiamo a rapportarci con le giornate lavorative di un anno non sono un granché. Chiedo solo che l'Amministrazione, che l'assessore delegato tenga sotto controllo perché nel passato è stato un fenomeno molto grave. Alcuni anni fa la Guardia di Finanza venne a visitare, mi sembra forse quando era Sindaco Variati, comunque venne a visitare il Comune perché mancavano entrate da questo tipo di controllo, quindi chiedo all'assessore di mettere molta attenzione perché è un settore che pochi conoscono e tanti ci sguazzano. Grazie.

- PRESIDENTE: È pronta l'interrogazione n. 149 del consigliere Zocca in merito alla riqualificazione dell'area Ferrotranvie PP5. La risposta è pronta, manca il consigliere Zocca, quindi l'interrogazione va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: **RIQUALIFICAZIONE AREA FERROTRANVIE PP5.**

Egregio Signor Sindaco,
giusto un anno fa quando lei venne eletto Sindaco ebbe la fortuna di trovarsi pronto sulla sua scrivania il nuovo PAT del Comune, già adottato dalla Giunta, illustrato all'allora Commissione Territorio e pronto per approdare in Consiglio Comunale. Subito Lei affermò, che salvo alcune modifiche, il Piano andava bene e che entro dicembre 2008 sarebbe approdato in Consiglio Comunale. Poi la scadenza si spostò ad aprile, poi a giugno oramai siamo a settembre, annunciando anche che il Piano precedente non va più bene e che si provvederà mettere mano a tutto il Piano.

Tra le tante cose che la precedente amministrazione ha fatto e lasciato in regalo a Voi, esiste anche un accordo fatto ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 11, tra comune di Vicenza, provincia di Vicenza, società ferrotranvie vicentine, ulss n. 6 e privati per la riqualificazione urbana dell'ambito denominato Piano Particolareggiato n. 5, ovvero l'area FTV, Domenichelli e ex manicomio. Tale accordo giace già firmato da tutte le parti interessate e allegato al PAT da noi confezionato e a voi consegnato. L'intendimento di tale accordo nasceva dalla urgente necessità di mettere mano ad una zona molto degradata del centro storico di Vicenza andando inoltre a garantire risorse finanziarie all'ente provincia di Vicenza, proprietaria del quasi 70% dell'area, che le avrebbe reinvestite a favore della ristrutturazione di tutta FTV.

Naturalmente da quando c'è questa maggioranza le idee non si sono sprecate, annunciando prima che era vostra intenzione portare lì gli uffici comunali spostandoli da dove noi avevamo previsto accanto al teatro, poi notizia del 16 giugno 2009 lei annuncia "... puntiamo alla creazione di un moderno grande centro culturale (ricordo YA Basta)" nel frattempo l'area rimane così com'è, anzi ora diventa preda di vagabondi e quant'altro.

Sempre nell'intervista da lei rilasciata il 16 giugno afferma "da mesi prosegue il dialogo con la Provincia e i privati per raggiungere un accordo che consenta di recuperare un'area molto degradata. L'eventuale intesa deve essere inserita nel PAT. La Provincia in passato si era fatta promotrice di un progetto diverso per la riqualificazione dell'area". Peccato che non più di 15 giorni fa una delegazione di due assessori provinciali si sono incontrati con l'assessore all'urbanistica del comune di Vicenza per riconfermare da parte della Provincia gli indirizzi generali del progetto originario di cui, come dicevo, già esiste l'accordo firmato da tutti i partecipanti ed allegato al PAT. La risposta dell'amministrazione comunale è stata perentoria comunicando che quel progetto era carta straccia e che bisognava ripensare il tutto.

A seguito di tale incontro è pervenuta a lei signor sindaco una lettera da parte della Provincia che le comunica la volontà di procedere con l'ipotesi di progetto, di cui esiste già il piano volumetrico, del vecchio PIRUEA, visto il parere favorevole già espresso dal Consiglio Provinciale.

Tutto ciò premesso signor sindaco:

- a) **E' a conoscenza della lettera inviatale e del contenuto dell'incontro avuto dal suo assessore all'urbanistica con i rappresentanti della Provincia?**
- b) **Con chi sta dialogando visto che non mi pare che ci sia alcun riscontro positivo tra le parti e quale sarebbe l'accordo che lei va promuovendo?**

- c) **E' conscio dei problemi in cui versa l'area in oggetto?**
- d) **Non le sembra un grande beneficio per i cittadini di Vicenza vedere che un ente pubblico come la Provincia di Vicenza che non ha fini speculativi, che è proprietaria del 70% dell'area, recuperi da questa valorizzazione dell'area risorse finanziarie che poi destina per riqualificare l'area, realizzare una nuova stazione degli autobus e la corsia riservata al trasporto pubblico che collegherà la nuova stazione alla zona di Ponte Alto?**
- e) **Ritiene di annullare l'accordo già firmato da tutti gli attori, e quindi pronti ad intervenire in zona? Con quali tempi pensa di riproporre il suo nuovo accordo e quali saranno i benefici per la collettività?**

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula.
In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Dott. Marco Zocca
f.to Marco Zocca”

- **PRESIDENTE:** È pronta anche la n. 160 del consigliere Zocca in merito alla variante tecnica generale, l'assessore Lazzari c'è, il consigliere Zocca non c'è, quindi va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: **VARIANTE TECNICA GENERALE**

Egregio Signor Sindaco,
leggo sul Giornale di Vicenza le affermazioni del suo assessore all'urbanistica in relazione alla trasparenza e coinvolgimento nell'analisi della variante tecnica: "il coinvolgimento c'è stato ma dei soggetti interessati: essendo una variante tecnica, abbiamo incontrato gli ordini professionali".

Oggi il giorno dopo l'adozione della variante e con le osservazioni alle porte, sono proprio gli Ordini di Ingegneri, Architetti e Collegio Geometri a far sentire la loro voce denunciando il totale mancato coinvolgimento e mancata consegna dei documenti oggetto di analisi. Ritengo quindi opportuno che si chiarisca finalmente dove sta la verità e quindi le chiedo signor Sindaco di fare chiarezza e dirci:

- a) **Quando sono stati incontrati gli ordini professionali sopra richiamati per la presentazione della variante oggetto di adozione in Consiglio Comunale?**
- b) **In che data è stata consegnata la documentazione relativa alla variante agli ordini professionali?**
- c) **Quali sono stati i contributi pervenuti da parte degli ordini professionali per la stesura finale della Variante Tecnica?**

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula. In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Dott. Marco Zocca
f.to Marco Zocca”

- PRESIDENTE: La n. 148 di Abalti e Franzina, vedo il consigliere Franzina, in merito al cantiere stradale in viale Fusinato, risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: Viale Fusinato: cantiere infinito e disagi per tutti

Egregi signori,

Da circa un anno Viale Fusinato è interessata da un cantiere stradale che sembra non finire mai, tutto questo ha provocato disagi per gli automobilisti, ritardi, danni economici per i commercianti della zona ed ha fatto rimediare una pessima figura all'Amministrazione comunale.

Tutto ciò premesso si chiede:

1. se vi sono date certe, e se sì quali sono, sul termine dei lavori ed il ripristino della normalità;
2. se vi sono ritardi rispetto al crono programma definito all'apertura del cantiere;
3. se sono previsti risarcimenti per i commercianti della zona che hanno subito un danno evidente per le lungaggini del cantiere o se, in alternativa, sono previste agevolazioni di altro tipo per riconoscere i mancati guadagni dovuti ai lavori;
4. a chi o a che cosa siano attribuibili le responsabilità per il cantiere infinito di viale Fusinato

Cordialmente,

Vicenza, 23 giugno 2009

Arrigo Abalti

f.to A. Abalti

Maurizio Franzina

f.to Maurizio Franzina”

- TOSETTO: Il termine di conclusione dei lavori era fissato il 23/07, è stato rispettato, sono stati dati solo 15 giorni di proroga su questo cantiere. Si chiede se sono state previste forme di risarcimento ai privati. I privati non hanno in questo caso diritto a nessuna forma di risarcimento perché il lavoro comunque era stato previsto anche nella passata Amministrazione, non è mai stato appaltato, è stato appaltato a ridosso della scadenza necessaria per ottenere i fondi regionali, i lavori sono iniziati e conclusi nei termini contrattuali. Ho avuto modo di seguire i lavori quasi quotidianamente, il cantiere è difficile e complesso perché sono andate giù fognature per un equivalente di 600-700 abitanti che prima scaricavano direttamente sul Retrone e quindi con scavi di profondità anche di 3 m, hanno lavorato nonostante un inverno inclemente perché ci sono state 7 nevicate, 5 piene, lavoravano anche quando nevicava. Quella strada non è ma è stata chiusa, tranne forse qualche ora, ovviamente quando si fanno interventi così importanti a ridosso e all'interno della città è ovvio che qualche disagio ci sia. È stato sempre tenuto un contatto con l'Ascom che teneva quindi i rapporti con i commercianti e con incontri quindicinali. Mi rendo conto che qualsiasi lavoro che si fa comporta quindi dei disagi per chi abita nei dintorni e per chi transita, ma io credo che questo cantiere sia stato tutto sommato condotto con dovizia e attenzione.

Devo dire, inoltre, che nel vecchio progetto ci si era dimenticati di integrare il progetto con il nuovo impianto di illuminazione pubblica, i soldi sono stati trovati nel bilancio 2009, è stato fatto il progetto e in questi giorni stanno facendo un piccolo scavo per spostare l'impianto di

illuminazione, adesso coperta dai platani, sulla destra in modo tale di dare in un'illuminazione efficiente a questa strada.

Concludo dicendo che l'asfaltatura non è stata fatta perché gli scavi sono stati importanti, quindi c'è stato bisogno di un assestamento e che comunque, come è stato indicato nei cartelli esposti già da luglio quando i lavori sono terminati, è scritto che dopo l'assestamento l'asfalto verrà eseguito fra settembre ed ottobre e comunque lo porteremo più avanti possibile proprio per non avere poi delle voragini o dei dissesti all'asfaltatura che andremo a fare su tutta la strada.

Questo è quanto ritengo giusto rispondere e credo che anche tutta una serie di polemiche che sono apparse sui giornali siano state più pretestuose che altro.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. La risposta è soddisfacente, una raccomandazione. Oggi quel tratto di strada è un percorso di guerra ma l'assessore ha correttamente spiegato il perché. E' importante che nei tempi più brevi possibili l'asfaltatura sia eseguita e la strada torni alla sua normale situazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Chiudiamo questa frazione di seduta. C'è una comunicazione da parte mia.

Ricordiamo brevemente quattro eventi la cui ricorrenza si celebra in questi giorni: il 01/09/1939, settant'anni orsono, la Germania nazionalsocialista attaccava la Polonia dando il via al secondo conflitto mondiale. Il 17/09 l'Armata Rossa sovietica annetteva la Polonia orientale, il che concretizzava una spartizione criminale di uno stato indipendente. Occorre mantenere un profilo elevato di vigilanza affinché il totalitarismo di qualsiasi colore sia combattuto attraverso un'adeguata azione preventiva e repressiva laddove cerca di conquistare il potere e sia isolato in sede diplomatica laddove ancora rappresenta una forma di governo. Sarebbe un grave e imperdonabile errore pensare che il totalitarismo sia un fenomeno del secolo scorso e quindi consegnato alla storia e confinato al passato.

La democrazia è un valore che non può essere dato per scontato e le istituzioni liberali non sono un patrimonio acquisito per sempre. La democrazia e la libertà sono principi che devono essere verificati continuamente, essi rappresentano una spiritualità vibrante contenuta nella costituzione repubblicana e nella carta universale dei diritti dell'uomo. Nel contempo, come ha sottolineato la cancelliera tedesca Angela Merkel nei giorni scorsi, proprio a Danzica, gli orrori del secondo conflitto mondiale ebbero loro culmine nell'Olocausto. Questo evento indicibile per dimensione e orrore assoluto è un monito eterno per rafforzare l'impegno contro i demoni del razzismo, della xenofobia e del fondamentalismo ideologico e religioso.

L'8 settembre di 66 anni fa veniva firmato l'armistizio fra l'Italia e gli alleati. Il Sindaco di Roma, Gianni Alemanno, nel ricordare l'altro ieri l'8 settembre ha sostenuto che il valore della patria tornò a ricongiungersi con quello della libertà dopo che per molti anni questi due valori erano stati separati e contrapposti dal regime fascista. Sono parole unificanti che faccio mie. Il 03/09/1984, 25 anni fa, moriva assassinato dalla mafia il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, insieme alla moglie Manuela Setti Carraro e all'agente Domenico Russo. Il presidente Giorgio Napolitano ha giustamente sottolineato come anche oggi la testimonianza di dedizione e di sacrificio di Dalla Chiesa, come intransigente servitore dello Stato, resta viva per le forze dell'ordine, per i giovani e per i cittadini. Il ministro dell'interno Roberto Maroni ha ribadito che la mafia deve essere sconfitta per sempre intensificando un'azione efficace che includa l'aggressione dei patrimoni mafiosi. In questa lotta, ha detto Maroni, occorre essere uniti.

Inoltre, personalmente mi sento di concordare con l'intervento del procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso, secondo cui la legislazione antimafia va rafforzata con dispositivi più duri in quanto occorre distinguere tra le garanzie che un cittadino comune deve avere da un lato e la necessità di un ordinamento assolutamente specifico per reprimere la criminalità organizzata dall'altro.

Infine, l'11 settembre del 2001 venivano colpite le torri gemelle di New York, un evento questo che ha segnato profondamente la storia contemporanea, ha modificato la percezione del mondo e indotto una radicale riconsiderazione dell'agenda delle priorità geopolitiche. L'intera comunità internazionale deve rafforzare l'azione di contrasto verso il terrorismo internazionale che minaccia la pace mondiale. Nessuna indulgenza può essere dimostrata nei confronti del terrorismo che va estirpato con adeguati interventi militari ed intelligence. L'Italia in questo campo deve mantenere a mio giudizio gli impegni assunti dal Libano all'Afghanistan e continuare a dare il proprio contributo ma l'uso della forza contro il terrorismo è condizione necessaria ma non sufficiente. Contestualmente vanno rimosse le cause che generano perturbazioni negli equilibri mondiali dalla lotta alla povertà e al sottosviluppo e all'ingiustizia sociale, alla soluzione pacifica del conflitto israeliano-palestinese che rappresenta un potente fattore di instabilità globale. Lotta al terrorismo e dialogo tra le civiltà sono gli architravi di un approccio non parziale alle cose del mondo.

Va compreso fino in fondo l'esortazione che il presidente americano Obama ha rivolto alla comunità musulmana due mesi or sono nel suo fondamentale discorso tenuto al Cairo: "... sono venuto qui da voi" dice Obama "per gettare le basi di un nuovo inizio tra gli Stati Uniti e i

musulmani di tutto il mondo, un nuovo rapporto fondato sul reciproco rispetto e su interessi comuni. Tutti i popoli del mondo devono poter vivere insieme pacificamente...". È un monito estremamente significativo perché prelude ad un'impostazione radicalmente innovativa e pacifica dei rapporti internazionali.

OGGETTO LXXV

P.G.N. 57887

Delib. n. 57

BILANCIO - Ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale 15.7.2009 n.217
P.G.N.45464 avente per oggetto: BILANCIO- Variazione di bilancio 2009.

- PRESIDENTE: Non ci sono richieste di dibattito, passiamo agli oggetti. L'oggetto 75, relatore del provvedimento è l'assessore Lago, "Ratifica delle deliberazioni di urgenza della Giunta municipale del 15/7/2009 - Variazione di bilancio". Prego, assessore.

- LAGO: Grazie, Presidente. Si tratta di una ratifica di una deliberazione che la Giunta ha assunto con urgenza in quanto è pervenuto al Comune un contributo regionale non previsto in bilancio per la realizzazione di palestre per 352.000 euro. Inizialmente avevamo previsto in bilancio un capitolo con uno stanziamento di 750.000 euro finanziati tutti con mutuo per la realizzazione di palestre. In seguito questo stanziamento si è ridotto a 732.000 euro perché il progetto esecutivo prevedeva un risparmio di 17.800 euro. Quindi la somma di 352.000 euro di contributo regionale più questo risparmio di circa 18.000 euro ha liberato risorse per 370.000 euro che la Giunta ha deciso di investire nell'asfaltatura delle strade. Come sappiamo diverse strade della città erano in condizioni precarie, in particolare in questa fattispecie si è provveduto all'asfaltatura di via Sant'Agostino e della strada Padana Superiore. Abbiamo assunto una deliberazione d'urgenza perché come sapete l'asfaltatura delle strade deve essere fatta necessariamente nei mesi estivi.

Contestualmente, dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale della cosiddetta manovra strade, cioè la razionalizzazione del servizio di gestione e manutenzione delle strade che ha consentito un risparmio di 1.700.000 euro sul bilancio del 2009 derivante da una minore spesa in conto capitale finanziata con mutui, abbiamo assunto mutui per 1.260.000 euro per finanziare la realizzazione di tre campi da calcio sintetici. Anche questo lo abbiamo assunto ad urgenza perché anche questa realizzazione evidentemente doveva essere effettuata nei mesi estivi. Quindi, la ratifica che vi presentiamo oggi è la somma di queste decisioni che ha preso la Giunta con carattere d'urgenza per consentire lo svolgimento dei lavori nei mesi più caldi dell'anno.

- PRESIDENTE: Grazie. Prima di aprire il dibattito comunico che domani alle 11.00 presso la Chiesa dei Servi c'è una commemorazione ecumenica per ricordare l'11 settembre organizzata dal Comune di concerto con il Comando SETAF. Vi è arrivato l'invito ma credo che chi può è opportuno che partecipi a questo evento di commemorazione. È aperta la discussione sulla variazione di bilancio, 5 minuti a consigliere, 10 minuti per capogruppo come di consueto. Prego, consigliere Rossi.

- ROSSI: La ringrazio Presidente. Volevo aggiungere due cose veloci a ciò che è stato già detto dall'assessore Lago. Intanto voglio ricordare ai colleghi che la Commissione ha già dato il suo assenso a questa delibera. Trovo che dopo le risorse finanziate già dal Comune per sistemare le strade, che sono in corso d'opera in questi mesi, io trovo che questa rettifica di bilancio, Grazie, anche alle risorse destinateci dalla regione Veneto e alla possibilità del mutuo creato ad hoc per creare questi campi sintetici da calcetto sia una cosa utile alla città di cui spesso si era menzionato la necessità di realizzarli. Comunque trovo buona l'idea e sono convinto che quello che è stato fatto dalla Giunta servirà ovviamente a quello che ci siamo prefissi. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Mi rivolgo direttamente all'assessore Nicolai non perché sia contrario ai campi sintetici, sono favorevole, però ci sono dei soldi e secondo me i soldi vanno spesi secondo le priorità. Come ho detto tra l'altro anche in Commissione, i quartieri hanno anche bisogno di altre strutture, cioè palestre che servirebbero ad un'utenza più vasta e diversa, per piccoli, grandi e anziani. Allora, i campi sintetici ormai sono stati deliberati, però dal mio punto di vista li avrei speso magari per realizzare due strutture, due palestre in due quartieri dove proprio non c'è nulla. In riferimento poi all'asfaltatura di Sant'Agostino vorrei chiedere all'assessore quand'è prevista, se mi sa dire quando inizia quest'asfaltatura. Grazie, .

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. L'assessore vuole dire qualcosa? Non c'è. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 28. Contrari: 5. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva la delibera è ratificata.

OGGETTO LXXXI

P.G.N. 57882

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 26.8.2009 dai cons. Rolando, Colombara, Baccarin, Zanetti, Appoggi, Docimo e Capitano sul tema: "Ipab e politiche sociali. Il caso Longara, analisi e prospettive per la qualità dei servizi ai cittadini e alle persone ricoverate. Salvaguardia dei posti di lavoro."

- PRESIDENTE: Oggetto 81, comunico al Consiglio che quest'oggetto, che è politicamente significativo, porterà via un po' di tempo, poi sospenderemo il Consiglio per cinque minuti e ci sarà una breve Conferenza dei Capigruppo per verificare se continuare i lavori questa sera e se confermare il Consiglio comunale per domani. Ricordo i tempi per l'oggetto 81. Come qualsiasi richiesta di dibattito il presentatore ha dieci minuti a disposizione, ogni gruppo consiliare è titolare di nove minuti, i consiglieri comunali parlano per un massimo di tre minuti alla consuetudine che comunque ci si ripartisce il tempo all'interno del gruppo, per cui il capogruppo e chi parla a nome del gruppo può parlare per più di tre minuti. Il Sindaco e l'assessore delegato hanno a disposizione cinque minuti. Possono essere presentati ordini del giorno. Prego, consigliere Giovanni Rolando.

- ROLANDO: La richiesta di dibattito di quest'oggi è firmata dai consiglieri di maggioranza Colombara, Appoggi, Docimo, Capitano, Baccarin e Zanetti, oltre al sottoscritto ed è un'iniziativa che nella richiesta dell'oggetto contiene già gran parte dei contenuti: IPAB e politiche sociali, il caso Longara, analisi prospettive per la qualità dei servizi ai cittadini e alle persone ricoverate, salvaguardia dei posti di lavoro. Ecco in sintesi estrema l'obiettivo di questa nostra discussione.

Stiamo parlando di un'azienda pubblica, l'IPAB di Vicenza, Proti Salvi Trento, di servizi alla persona. Il tema degli anziani e della loro assistenza, della loro assistenza e cura, della non-autosufficienza, di un numero sempre maggiore di persone, del loro invecchiamento e della loro vulnerabilità dovuta alla perdita di autonomia è tale che è stato messo fin dai primi anni '80 nel quadro europeo questo punto all'ordine del giorno. La nostra città, Vicenza, si distingue per essere città sempre più anziana. I dati: al 30/06/2009, poche settimane fa, 24.662 sono gli ultrasessantacinquenni di Vicenza, 12.190 sono gli ultrasettantacinquenni. Con l'invecchiamento cresce la domanda di assistenza e occorre dare risposte concrete alle complesse necessità delle persone anziane non autosufficienti e delle loro famiglie. Noi consideriamo questo tema prioritario nel governo della città e ci siamo impegnati per un obiettivo chiaro, concreto, la realizzazione di un sistema integrato di servizi rivolti alla persona, quindi capace di migliorare le condizioni di vita e di autonomia. Per fare questo abbiamo cercato, stiamo cercando di dettagliare un accordo di programma, di monitorare le risorse economiche, di introdurre un sistema di omogeneità territoriale, di individuare tempi certi dando rilievo agli interventi di assistenza domiciliare per sostenere ed estendere il sistema pubblico di qualità del servizio integrato a favore delle persone non autosufficienti e disabili.

Il lavoro presso IPAB, lo sappiamo, è particolarmente gravoso e pesante, organizzato sulle ventiquattr'ore, a contatto con persone che soffrono, che sporcano, che si lamentano, che hanno bisogno di essere aiutate non solo a mangiare ma a vivere con dignità l'ultimo tempo della loro vita in una nuova dimensione senza la propria casa e in molti casi senza i propri affetti familiari. Per questo occorre mettere in campo iniziative volte alla valorizzazione del lavoro, ad incrementare risorse e a non disperderle. In questo contesto il nostro impegno, Grazie, soprattutto anche all'assessore alla famiglia e alla pace, è totale e su questo cerchiamo di

ottenere dei risultati concreti. Purtroppo però dobbiamo riscontrare che ci sono problemi, gravi problemi, in particolare nella gestione di IPAB Vicenza per i quali problemi si può dire che siamo passati da un'IPAB di Vicenza caratterizzata da forte attrattiva della domanda ad un'IPAB da esodo. L'offerta di IPAB ha perso in capacità, l'IPAB non è oggi attrattiva degli anziani, non lo è per i lavoratori. Ieri la Commissione V è andata in visita conoscitiva al Salvi. Riporto virgolettato "clima non sereno, difficoltà a comprendere il futuro e le prospettive di questo ente". L'IPAB perde pezzi dopo pezzi, manca un piano industriale, ad IPAB sono peggiorate le condizioni di vita e di lavoro". Queste sono le frasi che abbiamo sentito tutti.

C'è una situazione di smarrimento del mondo del lavoro a cui si accompagnano le condizioni che vivono gli anziani e le loro famiglie, che vivono i lavoratori e che si sta diffondendo nell'opinione pubblica di Vicenza e provincia.

Noi, questa maggioranza intende reagire compattamente, Giunta, la sua maggioranza, i tre gruppi che formano questa maggioranza, noi vogliamo restituire un futuro che sia fatto di qualità dei servizi. Quali e quanti servizi? Per quali obiettivi? Partendo da un punto certo, dalla centralità degli anziani e dei loro bisogni. Noi, quindi, le istituzioni, il Comune, non vogliamo lasciare sola questa struttura di residenzialità. Ci sono punti di criticità crescenti nelle strutture residenziali per anziani: servizi a loro offerti, il costo di gestione, deficit di bilancio, le rette di ricovero, la compartecipazione alla spesa. Lasciatemelo dire, anche l'inopportunità che il presidente di IPAB sieda contemporaneamente, unico caso in Italia, nei banchi del Consiglio comunale, sulla poltrona di IPAB, sulla poltrona di amministratore unico di Ipark e per questi percepisca anche indennità significative insieme con il suo C.d.A., che ricordo è stato nominato dall'ex Sindaco un attimo prima delle sue dimissioni e in ottemperanza ad uno statuto che questo Consiglio, la stragrande maggioranza di questo Consiglio, minoranza e maggioranza, aveva bocciato ed eravamo ricorsi al TAR perché le modifiche prodotte dal C.d.A. e dal suo presidente non erano corrispondenti neanche alla legislazione nazionale, in capo soprattutto al superamento del vincolo dei due mandati consecutivi di presidenza e del numero dei consiglieri che oggi è di ben 9.

E' giunto quindi il momento di cambiare perché sono intervenuti problemi di criticità nei rapporti fra i due enti, la scadenza delle convenzioni, assistenza domiciliare, centri diurni, pasti a domicilio, centri diurni e continui e pretestuosi attacchi contro l'assessore. Non c'è più il rapporto fiduciario, è giunto il momento, io dico che non c'è mai stato a partire da questa nuova Amministrazione. È il momento di cambiare. Noi invochiamo, per l'analisi concreta dei fatti e non per spirito di schieramento partitico, è bene dirlo, ho visto sciocchezze in questi giorni da parte di alcuni esponenti della minoranza che dicono che noi vogliamo fare tutto questo per insediare un nuovo C.d.A. che sia organico a questa maggioranza. Niente di più sbagliato perché facciamo un'analisi concreta che lì non si fa il bene degli anziani, non si fa il bene dei lavoratori, non si fa il bene della nostra comunità e lo documentiamo.

Per cambiare non si può più far finta di niente, abbiamo di fronte problemi importanti, la riconversione della colonia Bedin Aldighieri, il centro di Laghetto, il centro delle Maddalene, Villaggio SOS. Occorre unitarietà di intenti fra i due enti principali, fra il Comune e IPAB e la condivisione degli obiettivi. Non si può più lasciare che si remi contro e c'è invece chi fa i buchi nella barca.

Il caso Longara. Guardate, Presidente, mi rivolgo a Lei perché assuma un atteggiamento di responsabilità. Non è riuscito su questo tema emblematico immobiliare a convincere neppure il suo C.d.A. Era difficile pensare che fosse tutta un'operazione che portava, con quei dati che abbiamo visto, 3,5 milioni di privati, poi c'era l'ipotesi a valore attuale di 14,8 milioni di acquisto con soldi pubblici, ecc., era un'operazione che ha messo a nudo che non ci siamo. Ascolteremo certo il dibattito ma fin d'ora un appello al senso di responsabilità, un passo indietro per ripartire bene di fronte a tutti gli obiettivi che potremmo anche condividere insieme nel loro percorso.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritta a parlare la consigliera Sartori, ne ha facoltà.

- SARTORI: Sindaco, consiglieri, intervengo volentieri su questo tema perché è un tema di cui mi sono sempre occupata negli anni da quando, dall'85 al '93 ho fatto parte del governo della Giunta regionale del Veneto, da quando dal '95 al 2000 sono stata presidente del Consiglio Regionale del Veneto. Me ne sono occupata perché come noi tutti sappiamo abbiamo la fortuna di vivere in una regione nella quale il tema della sanità in genere e del sociale in particolare è sempre stato un tema sul quale la Regione, rispetto a tutte le altre regioni italiane non ha mai, in tutti gli anni che ci sono stati indipendentemente dai governi e da chi l'ha governata, deciso di togliere risorse. Sono sempre stati sacrificati altri capitoli di bilancio, altre spese ma mai nella storia sono state ridotte le risorse in questo settore tanto che oggi la regione Veneto è la regione in Italia, cosa di cui dobbiamo andare tutti orgogliosi, che ha una spesa pro capite per il sociale, la più alta in Italia, la seconda regione è la Toscana e la prima è il Veneto e questo dato si è confermato negli anni ed è una regione che a tutt'oggi, anche nell'ultimo bilancio approvato pur di fronte alle esigenze di tagliare altri capitoli, ha stanziato per esempio per i non autosufficienti 350 milioni di euro. Una cifra molto importante che ci mette nel nostro paese al primo posto.

Per cui se c'è un tema sul quale come forza politica non abbiamo il timore di essere in nessun modo messi sotto accusa è proprio questo, abbiamo sempre stanziato tutte le risorse necessarie anche attingendo da capitoli diversi rispetto a quelli predestinati e predefiniti per il sociosanitario. Abbiamo attivato nella nostra regione, e il Sindaco Variati questo lo sa molto bene perché in molte di queste battaglie è stato anche partecipe, attore, compartecipe, abitiamo in una delle regioni nelle quali più che in qualsiasi altra su questo tema si è ragionato e si sono immaginati scenari diversi man mano che si capiva che alcune politiche magari erano superate e che era necessario percorrerne altre. Per cui su questo tema noi pensiamo veramente di avere la politica dalla nostra. Chi oggi governa l'IPAB, il presidente, il C.d.A. è all'interno di questo filone e le politiche che porta avanti rispecchiano questa filosofia che è la filosofia di mettere sicuramente l'anziano nelle condizioni di vivere il più a lungo possibile nella propria abitazione, che una volta che questo non è possibile abbia a livello di abitazione quei servizi che sono indispensabili fino ad arrivare ad una proposta che era stata la nostra proposta anche durante la campagna elettorale che era quella di immaginare, così come fanno in luoghi più avanzati rispetto ai servizi sociali al mondo che sono soltanto alcune aree dell'Europa, non altri, di immaginare strutture più piccole, più rispondenti alle esigenze della persona che lì va a trascorrere una parte importante della sua vita e che siano il più possibile a contatto del luogo dove hanno vissuto più a lungo. Questa è la nostra filosofia, questo è il nostro disegno e questo è quello su cui noi lavoriamo e su cui lavora anche l'IPAB.

Noi a differenza dell'intervento di Rolando, che ho sentito sono due discorsi che non bisogna mai mettere assieme, uno è quello di pensare alle persone che sono ricoverate all'interno di quella struttura e ai servizi che bisogna mettere a loro disposizione, alle strutture che bisogna mettere a loro disposizione e come renderle il più adeguate possibile, dopodiché c'è un discorso del personale che deve essere trattato con le organizzazioni sindacali che sono una cosa diversa, non è che siano la stessa cosa, una cosa è l'utenza del servizio pubblico o del servizio per il cittadino, un'altra cosa è chi in quelle strutture ci lavora e deve essere ovviamente rispettato in tutti i suoi diritti di lavoratore come avviene nel nostro paese dovunque tanto più se l'Amministrazione è pubblica.

In questo contesto io ho sentito esprimere da parte del consigliere Rolando dei giudizi di non condivisione della guida dell'ente e di non fiducia. Non mi stupisco di questo, apparteniamo ad aree politiche diverse, non abbiamo mai chiesto che chi esprime una posizione politica diversa abbia una fiducia su amministratori di altre aree politiche. Però una cosa è il

fatto di non fidarsi amministrativamente, un'altra cosa è ragionare sull'operato delle persone. Queste devono prescindere, io posso non fidarmi però riconoscere che quella persona, quel C.d.A. e quel governo di quel particolare settore opera bene. Noi crediamo che in tutti questi anni l'IPAB in questa città abbia operato bene, da un lato sia stata in grado di affrontare le novità che emergono in questo settore, le nuove esigenze che emergono in questo settore, è riuscita ad attivare una serie di risposte non facili perché le strutture esistenti in questa città erano pesanti, erano vecchie ed erano strutture sulle quali in passato forse non si era investito molto per quanto riguarda le strutture. Non dimentico che proprio al Salvi sono stati spesi 1,5 milioni di euro per modernizzare il corpo centrale del Salvi e che già al 30 settembre saranno attivati 64 nuovi posti assolutamente rispettosi degli standard richiesti, cosa che non si può dire del tutto, e rispetto ai quali nel passato c'è stata, indipendentemente da chi ha governato, un po' di negligenza, cioè non c'era forse una cultura. È partito il polo Alzheimer con l'idea di dare una risposta a questo settore difficile e se vogliamo anche nuovo nelle sue articolazioni, che si è presentato per quanto riguarda il mondo degli anziani, ci sono già oggi a disposizione risorse importanti per immaginare nuovi interventi in altre realtà che il C.d.A., il presidente assieme all'Amministrazione di questa città io credo dovranno andare ad individuare. Era iniziato un percorso ultimamente rispetto ad un nuovo intervento, questo percorso era stato presentato dal presidente, il C.d.A. non l'ha accolto e il percorso si è fermato. Questo è quello che è accaduto, per cui possiamo certo decidere se quel percorso andava bene oppure no, però oggi come oggi discutiamo di una scelta che comunque è chiusa ed è definitiva. Allora io dico che i giudizi politici sulla fiducia o non fiducia di chi governa un ente vanno rispettati. La richiesta di una nuova maggioranza di sostituire chi non la rappresenta è una cosa che ci tocca reciprocamente a seconda dei luoghi dove noi governiamo. Sappiamo perfettamente che a Verona per esempio l'Amministrazione ha tentato di sostituire un C.d.A. che rispondeva per esempio ad un'area politica più vicina al governo di questa città e non c'è riuscita, per cui facciamo politica, queste cose le conosciamo e non possiamo immaginare che ci siano dei confini, le comunicazioni oggi ci consentono di conoscere questi episodi che si ripetono di città in città indipendentemente dall'area politica che governa. Quindi oggi noi ci troviamo a Vicenza con l'Amministrazione che governa questa città, l'Amministrazione di centrosinistra, con un C.d.A. e un presidente dell'IPAB che sono stati nominati nella passata Amministrazione e che sono chiamati a completare il loro mandato. Loro godono del nostro appoggio e della convinzione che operano bene nel loro ente, in questa città, che hanno l'opportunità di lavorare bene e anche di recuperare risorse importanti.

In questi anni dalla regione Veneto sono arrivati 10 milioni di euro per questo ente. Io credo che anche di questo si debba tenere conto e mi auguro che fra Amministrazione comunale e IPAB ci possa essere una collaborazione che consenta di dare le risposte vere agli anziani di questa città. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare l'assessore Giuliani.

- GIULIARI: Egregi consiglieri, gentili consigliere, quando ho iniziato questo impegno assegnatomi dal Sindaco di seguire le problematiche relative alle politiche sociali della nostra città ero ben cosciente che una delle sfide più interessanti sarebbe stata quella di favorire la collaborazione tra due istituzioni, Comune e IPAB, amministrate da organi di governo con orientamenti politici diversi. Una sfida difficile ma possibile se al centro della nostra azione amministrativa mettiamo i bisogni dei nostri anziani non autosufficienti e le loro famiglie. Ho quindi cercato di rapportarmi con IPAB in modo tale che le diverse problematiche venissero affrontate attraverso una relazione diretta, con tavoli di lavoro trasparenti e senza alcun pregiudizio. Mi sono adoperato soprattutto affinché nel rispetto delle norme si potesse lavorare per ridurre i costi e migliorare i servizi resi alle famiglie, si aiutasse IPAB a ritornare ad essere

una realtà guida e faro per i servizi offerti agli anziani e si valorizzassero tutte le competenze presenti in questi ambiti, amministratori, dirigenti, lavoratori, familiari, volontari.

Oggi c'è urgenza di risolvere i problemi posti dalla non autosufficienza e non ci è data la possibilità di rimandare nel tempo scelte e investimenti fondamentali per rispondere agli imminenti bisogni della nostra comunità che invecchia a vista d'occhio. Un'urgenza nel dare risposte che non sembra invece aver recepito il Consiglio regionale del Veneto che anziché dare priorità ai temi come quelli dell'istituzione del fondo per la non autosufficienza o della riforma delle stesse IPAB preferisce discutere altri argomenti che, pur importanti, non hanno certo il carattere di priorità rispetto alla difficile situazione economica e sociale in cui si trovano i nostri anziani e le loro famiglie. Anche per questo vergognoso ritardo regionale dobbiamo cercare di accelerare i nostri percorsi di collaborazione nelle attività sociali e sanitarie a favore degli anziani che stante l'attuale ordinamento devono trovare nella conferenza dei sindaci della Ulss n. 6 il luogo naturale di confronto e programmazione.

Un altro indirizzo dato in questi mesi alle azioni amministrative dell'assessorato è stato pertanto quello di favorire un maggiore coinvolgimento di IPAB al tavolo anziani affinché ritornasse ad essere punto di riferimento per tutto il territorio e agente facilitatore di progetti condivisi riconosciuti non solo dal Comune di Vicenza ma anche dagli altri enti locali e dei centri di servizio, case di riposo del territorio della Ulss.

Un IPAB isolata dal territorio, giudicata come prima donna, non fa bene a nessuno come non è certamente positiva l'azione di un Comune capoluogo che volesse imporre le proprie strategie sulla non autosufficienza senza maturarle e condividerle con i comuni contermini.

Per rispondere alla complessità della nostra azione amministrativa nei confronti degli anziani il Comune ha voluto coinvolgere IPAB e Ulss 6 ad un accordo di programma finalizzato a migliorare il servizio dei pasti a domicilio, assistenza domiciliare e la gestione dei centri diurni, il miglioramento delle attuali strutture IPAB della città, la realizzazione di 4 nuove case di riposo da circa 120 posti diffuse nel nostro territorio comunale per non sradicare i nostri anziani dai quartieri in cui per tanti anni hanno vissuto.

Un accordo di programma che si apre anche alla regione Veneto e alla Ulss 6 per poter migliorare e integrare i servizi sociali, quelli sanitari, i sociosanitari nel territorio. Il percorso finalizzato all'accordo di programma tra l'altro ha consentito ai tre enti di lavorare soprattutto a livello tecnico per condividere idee, strumenti e modalità finalizzati a migliorare la rete dei servizi. Non mi è quindi del tutto comprensibile come, dopo averlo condiviso insieme, amministratori IPAB abbiano accusato e continuano ad accusare il Comune sugli esuberanti del personale IPAB e su come ha agito in merito ai noti bandi. Segnalo che è la prima riunione tecnica per l'accordo di programma ha affrontato proprio questa materia e tutti i tre enti hanno concordato che la strada da seguire era quella proposta dal Comune di Vicenza.

Per quanto riguarda invece la struttura ipotizzata a Longara mi rimane il tempo di dire due parole sull'ipotizzata realizzazione di una piscina recuperando uno studio del Rezzara fatto proprio per conto dell'IPAB. Gli anziani chiedono cose normali, rette da pagare contenute e non piscine, chiedono soprattutto di vincere la solitudine e per questo non possiamo permetterci di offrire loro solo strutture e operazioni immobiliari ma dobbiamo proporre anche relazioni sociali, assistenza, serenità per il futuro. Per tutto questo è importante e insostituibile il loro ruolo dei lavoratori, di coloro che ogni giorno assistono i nostri concittadini anziani. Le nostre case di riposo non sono fabbriche, non hanno macchine da far funzionare ma sono fatte da persone e di persone. Solo con unità di intenti, con unità tra IPAB e Comune di Vicenza, un'unità sincera all'interno di tutto il C.d.A. di IPAB, un'unità fra tutte le forze sindacali potremo superare questo momento. Troppo spesso in questi anni non abbiamo visto rapporti sereni fra le diverse componenti che costituiscono l'IPAB e troppe sono state le volte in cui la fatica di condividere e di costruire insieme, di progettare e realizzare nuovi servizi per gli anziani e le loro famiglie si sono tradotti in polemiche sterili, proclami e promesse non

mantenute, fiducia non riconosciuta, fiducia che anch'io in questo momento faccio fatica ad avere nei confronti di amministratori che, dopo anni di governo, nonostante gli sforzi fatti, presentano un'IPAB in grosse difficoltà su tutti i fronti e che il dibattito, ne sono certo, metterà in luce. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il collega Formisano, ne ha facoltà.

- FORMISANO: La domanda che ci dobbiamo fare tutti è questa: che cosa sta succedendo e che cosa succede all'IPAB?

Io ho sempre seguito queste questioni anche perché i cittadini spesso e volentieri si rivolgono agli amministratori quanto hanno problemi con gli anziani. Sappiamo che in passato c'era una lunghissima fila di attesa per entrare agli istituti di Vicenza ...

(interruzione)

... sappiamo che ci sono posti letto disponibili. L'altra considerazione che ci sentiamo di fare è quella che in sostanza oggi diventano appetibili, e lo ha già detto anche il consigliere Rolando, molti istituti della provincia. Sempre più spesso Altavilla e Caldogno, Dueville, Barbarano, Noventa, dimostrano di essere più appetibili, dimostrano di essere istituti scelti con maggiore continuità, con maggiore costanza dalle persone che hanno questo tipo di problematiche e credo che un po' tutti siamo stati investiti da questo tipo di ragionamento perché le persone si rivolgono a noi e ci dicono "non voglio mica che la nonna, la zia, la mamma, il parente vada al Salvi o vada all'IPAB, vorrei piuttosto trovare una collocazione in uno spazio diverso, più decoroso, più assistito, più seguito". Quindi, questo tipo di problema esiste ed è un dato di fatto oggettivo perché noi dobbiamo cercare di parlare il più possibilmente di fatti oggettivi. Si dice che le lamentele ci sono sempre state, in realtà il comitato dei familiari non ha posto grandi problemi, anzi ha dimostrato di essere favorevole. Io direi che questa è una cosa sulla quale invece bisogna sentire le persone qualunque, le persone che ogni giorno ci interpellano e pongono dei problemi, ci parlano in termini chiari di situazioni penose che si verificano all'interno degli istituti. Qual è stata la politica fino adesso? Ormai è già stato detto anche questo, non vorrei sfruttare un altro filone ma la politica degli annunci, abbiamo sentito parlare mille volte di Villa Rota Barbieri, a febbraio ci doveva essere la posa della prima pietra, siamo a settembre inoltrato e qui di pietre non ne sono state posate, ma di Villa Rota Barbieri e del centro Alzheimer di Villa Rota Barbieri se ne parla da anni senza che si veda tracce di questo.

Abbiamo sentito parlare tantissime volte di interventi sulla Bedin Aldighieri e sono sempre stati fatti annunci ma di fatto noi non abbiamo avuto riscontri oggettivi. C'è un unico riscontro vero, reale, che è quello dell'aumento delle rette del 32%, un aumento che poi è stato immediatamente fermato Grazie, ad un intervento che è stato fatto dai consiglieri della maggioranza. Abbiamo sentito più volte le lamentele del personale che, anche attraverso le organizzazioni sindacali, ha detto che la situazione all'interno di quegli istituti del gruppo IPAB è una situazione al limite della tollerabilità.

Purtroppo il tempo è tiranno, io ho pochissimo tempo vorrei far parlare anche qualcuno dei consiglieri del mio gruppo e quindi cercherò di andare alla conclusione ma soprattutto cercherò di dare un ultimo ragionamento di tipo politico a questa vicenda perché io ho sentito ultimamente fare un ragionamento del tipo "voi maggioranza volete fare un'occupazione di tutti i posti". Guardate, questa è proprio l'unica cosa che non si può dire di questa Amministrazione, non si può dire di questo Sindaco, delle scelte che sono state fatte finora. Io prendo il giornale di oggi e leggo: "Acque del Chiampo: l'ira del senatore Franco..." è il senatore della Lega Nord della Provincia di Vicenza. Qui si parla chiaramente di una lottizzazione di potere in cui il neo Sindaco di Arzignano propone che alla carica di

responsabile di questa azienda vadano il senatore Filippi, Lia Sartori e il segretario del PdL di Arzignano Gabriele Miazzo. Non pensate che noi non abbiamo avuto problemi da questo punto di vista perché molti amici che sono iscritti al Partito Democratico e che fanno parte della nostra area politica hanno spesso sollevato la questione dei ruoli, ma noi abbiamo voluto seguire una linea, una linea che fino adesso il Sindaco ha portato avanti con grande coerenza e gli va dato atto di questo. È una linea chiara ed è una linea che non prevede che la parte politica abbia da occupare posti solo perché così viene stabilito dalle regole della vecchia partitocrazia. Non è così e lo dico ad alta voce e in maniera chiara, non cercate di far passare la tesi che noi vogliamo togliere un C.d.A. per sostituirlo con persone che ci siano amiche. Il nostro obiettivo, e chiudo perché voglio lasciare tre minuti a un altro consigliere, è quello che noi vogliamo arrivare a definire un accordo di programma che sia chiaro e che questo accordo di programma sia costruito possibilmente attraverso la massima partecipazione perché alla fine quello che ci interessa è portare avanti una politica per la terza età, che sia una politica dignitosa, importante, strutturata. Oggi non è così e qualcuno ha la responsabilità di questo.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Serafin.

- SERAFIN: Io vorrei dire nel tempo che resta qualcosa su questo C.d.A. di IPAB che rappresenta qualcosa di vecchio, direi quasi di giurassico. Questo C.d.A. è certamente la struttura politico-amministrativa più antiquata per concezione di tutto il panorama vicentino e ciò a partire dalle modalità con le quali Hüllweck l'ha nominato, per la lottizzazione che ha sotteso alle nomine, per le incompetenze specifiche che caratterizzano i suoi componenti. C'è un presidente in carica da 14 anni che punta a celebrare il ventennio di permanenza su quella poltrona lautamente remunerata. Un presidente nominato da Hüllweck a tempo ormai scaduto che non gode la fiducia del Sindaco eletto dai cittadini, che quando viene invitato dalla Commissione Servizi alla Popolazione evidenzia che interviene, bontà sua, e senza che ciò sia dovuto perché lui non risponde al Comune, un presidente pagato più del Sindaco.

C'è un C.d.A. composto da nove consiglieri, numerosi quasi come la Giunta comunale che amministra una città di 115.000 abitanti. Di questo C.d.A. non si sa quali siano le competenze individuali, se ce ne sono, né quante volte si riunisca e per quanto tempo. Si sa solo che questi consiglieri sono ben pagati e tutto ciò con degli oneri pesanti a carico di persone anziane non autosufficienti fisicamente e molto spesso anche economicamente e quindi è evidente che i costi che gli ospiti delle strutture dell'IPAB devono sopportare per mantenere questa moltitudine di consiglieri che compongono il C.d.A. rappresentano un'autentica gabella medievale, una specie di tassa sul macinato, uno *ius prime noctis*, un tributo esoso, insopportabile e vessatorio, un diritto senza fondamento. Dicano il presidente Meridio e il consigliere Rucco quante volte si riunisca in C.d.A. e per quanto tempo lavora. Presidente Meridio e il consigliere Rucco che siedono anche in questo Consiglio senza aver risolto le problematiche connesse alla relativa incompatibilità; un C.d.A. peraltro in rotta di collisione con il suo presidente come ha evidenziato la recente vicenda di Longara. Di come abbia adoperato l'IPAB di Meridio e dei suoi risultati, di quanto oggi siano appetibili e richieste le case di riposo da lui gestite è già stato detto, oggi che un anziano preferisce altre strutture in altri comuni migliori e meno costose. C'è un rapporto di sfiducia che questa Amministrazione ha nei confronti di questo C.d.A. Tra le benemerienze di Meridio e del C.d.A. vorrei anche indicare il totale abbandono in cui versa il seicentesco palazzo Sarbelloni di Contrà Oratorio dei Proti in assenza di qualsiasi progetto. L'unica cosa fatta da Meridio è stata l'inqualificabile trasformazione in parcheggio dello storico vigneto del palazzo posto sul lungofiume nei pressi di ponte San Paolo, in una delle zone paesaggistiche più suggestive di tutta la città posta fra ponte Furo e ponte San Michele. Meridio, dopo aver speso i soldi dell'IPAB per distruggere il

vigneto e costruire il parcheggio con relative illuminazione ha poi abbandonato l'idea e l'area adesso è inutilizzata. Bel risultato, Presidente.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Devo dire che dall'inizio della presentazione di questa mozione da parte del consigliere Rolando, che dichiarava che era una mozione nata non da una questione contro il C.d.A., espressione di una precedente maggioranza, ma legata ad una situazione che era venuta fuori sulla stampa, il caso di Longare, ecc., agli interventi che si sono poi susseguiti, mi pare che il tema invece sia stato molto spostato e sia evidente ed estremamente chiaro che oggi ci troviamo qui a discutere non tanto una questione specifica delle IPAB e quindi un presidente, su una questione specifica come può capitare, messo in minoranza da un C.d.A., ma ci troviamo di fronte ad un attacco generalizzato nei riguardi di un C.d.A. semplicemente perché non è espressione dell'attuale maggioranza.

Io vorrei dire che quando qui si dice "noi che siamo bravi e belli non facciamo nomine politiche", Quaresimin mi pare che fosse un politico nominato presidente di AMCPS, oggi ho letto sui giornali che è stato inserito nel C.d.A. di AIM, per cui queste pietre scagliate... io non mi metterei in mezzo a queste questioni perché tutto il mondo è paese, se poi andiamo a leggere i giornali non ci sono i belli da una parte e i cattivi dall'altra. Poi quando leggo negli interventi i discorsi su che cosa è stato fatto, quando uno dei primi grandi errori è stato l'accorpamento del Salvi, io vorrei ricordare che è stato per molti anni direttore e capo del Salvi un certo dottor Melloni e non mi risulta che fosse del centrodestra ma che fosse molto amico del PD. Né vorrei ricordare che quando si parla di 13 dipendenti che oggi io sono in cosiddetto esubero, poi qualcuno dice che sono molti di più, è nata tutta una serie di situazioni nella realtà dei fatti venendo a togliere un servizio che era sempre stato fatto dalle IPAB e che l'assessore competente ha deciso, nella sua piena libertà, comunque di muoversi in altra maniera per cui ci si è trovati dall'altra parte con un esubero di 13 persone. Né d'altra parte vorrei altresì ricordare che qui abbiamo sentito tante notazioni negative nei riguardi dei uno ma dopo un anno, assessore Giuliani, non abbiamo ancora capito qual è il suo programma sul sociale perché devo dire la verità che non abbiamo visto, non abbiamo compreso, non abbiamo notato, al di là delle belle parole, che tutti possiamo copiare in qualsiasi documento.

Una cosa ho sentito oggi che è vera, la regione Veneto negli anni è stata una delle regioni d'Italia, certamente forse la prima in Italia, che è sempre stata più attenta al sociale e che sempre più negli anni ha dato. Questo è vero e questo l'ho sentito.

Io oggi mi sarei aspettata di sentire qualcos'altro, mi interessava sentire qualcos'altro e quindi poi far parte in realtà del piccolo contributo, della proposta che vogliamo dare. Oggi c'è un C.d.A. di un certo tipo, questo sarà fino alla scadenza o fino a che la regione non si deciderà, se farà a tempo in questo mandato, ad approvare una delle due leggi sul riordino IPAB che sono depositate in Consiglio regionale. C'è un'Amministrazione comunale che indubbiamente è di colore diverso, ci sono gli anziani. C'è oggi molta gente che invece di portare i loro vecchi nelle strutture utilizza altri metodi, probabilmente c'è anche meno occupazione perché oggi c'è un grande utilizzo di badanti, di personale a casa, perché si ritiene migliore, perché comunque l'anziano resta in famiglia, perché rimangono alle loro abitudini e forse costa anche meno perché coloro che non possono avere aiuti dalle amministrazioni comunali, non dico dalla regione la quale su queste cose dà dei contributi, ma ulteriori aiuti dalle amministrazioni comunali probabilmente spende anche meno mantenendo in famiglia l'anziano e utilizzando altro tipo di servizi.

C'è una questione vera ed è su quella che mi sarebbe piaciuto sentire che il Comune si proponesse sul C.d.A. delle IPAB ed è indubbiamente che cosa faranno le IPAB da grandi, che cosa faranno delle grandi proprietà che hanno, come potranno essere utilizzate per avere delle

entrate e non semplicemente per avere uscite e spese come è stato finora, per avere delle entrate che possono andare a servizio degli anziani. Questo io mi sarei aspettato, una proposta vera, una proposta reale, una proposta che sono convinto ai C.d.A. delle IPAB sicuramente non può che non accettare. Adesso, al di là di chi doveva fare i lavori, come quelli che si volevano fare a Longare e che il C.d.A. ha deciso che non funzionavano, potevano essere quegli alloggi di natura moderna del verde, con servizi diversi che potevano esser più interessanti per i cittadini ma soprattutto capire come fare a darli con un'efficienza maggiore ed una spesa minore nei riguardi dei cittadini. Perché poi in fin dei conti alla gente di tutte queste cose non interessa niente, interessa il servizio fatto bene al minor costo possibile. Questo vogliono i nostri anziani, questo vogliono i nostri cittadini. Su questo devo dire la verità non ho sentito niente, al di là di accuse che in certi momenti possono sembrare anche abbastanza pretestuose.

Allora, io mi rivolgo al presidente delle IPAB per fargli un invito, mi rivolgo anche al Sindaco per fare un invito, cominciate a studiare un progetto, un progetto complessivo di utilizzo del patrimonio per dare un servizio diverso alla cittadinanza ma con minor costo di quello che oggi la cittadinanza ha. Questo è quello che interessa a noi cittadini di Vicenza e sono sicura che su un progetto di questo tipo, parlandosi e non semplicemente dando l'impressione da una parte di voler occupare il C.d.A. delle IPAB perché questa è l'impressione che ho avuto anch'io dall'intervento dell'assessore Giuliani, dall'intervento dell'assessore Formisano, dalle cose scritte e dall'ultimo intervento, cheché se ne dica è l'unica impressione che ho avuto, e si venga poi in questo Consiglio comunale con un progetto vero dove sono sicura che se un progetto vero ci sarà la regione Veneto farà la sua parte come sempre ha fatto su queste questioni perché questo interessa a noi. Il resto, signor Sindaco, ci interessa poco. Ci interesserebbe capire perché l'assessore Giuliani, perché poi dice che bisogna parlarci assieme per questi 13 esuberi, ma gli esuberi aumentano i costi del servizio perché sapendo che ci sarebbero stati esuberi non si è continuato a mantenere il servizio dei pasti lì, non ci si è pensato prima? Troppo facile dire queste frasi dopo perché i numeri in più sono costi in più del servizio che qualcuno paga e normalmente, guarda caso, li pagano i cittadini e quindi questo non funziona, assessore, così come non funzionano parole al vento che ho sentito ma funzionano progetti veri e proposte vere. Grazie, .

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Dal Lago. Prego, consigliera Baccarin.

- BACCARIN: Grazie, e buona sera. Signor Sindaco, signor Presidente, gentili consiglieri comunali, 347 anziani non autosufficienti, pazienti affetti da Alzheimer e in coma vegetativo permanente di varia fascia di età hanno tutti i giorni bisogno di un'assistenza che purtroppo, per carenza di personale, sia infermieristico, sia di operatori, viene in alcuni reparti a mancare. Due o tre operatori sono costretti a dividersi tra cucina, pasti assistiti quando naturalmente l'ospite non ha familiari a carico e igiene agli ospiti stessi. D'inverno addirittura chi mangia per ultimo mangia freddo, questa è una denuncia da uno dei familiari che ieri, su un sopralluogo all'istituto Salvi, ci ha fatto una rimostranza.

Signor Sindaco, questo è proprio quello che in una struttura pubblica non deve succedere e tutti noi dobbiamo adoperarci affinché la carenza di personale non porti a queste situazioni, situazioni denunciate anche da parenti di ospiti del Salvi stesso.

Per questo le chiedo fermamente affinché il personale di struttura sia potenziato e diventi personale IPAB e non diventi un giorno di una cooperativa o il giorno dopo di un'altra cooperativa appaltatrice. Gli ospiti anziani devono avere persone fisse che diano loro una parola, un sorriso che assistendoli diano quell'amore che purtroppo hanno perduto, lontani dal loro ambiente familiare e dai loro affetti più cari.

Ieri pomeriggio, dopo aver girato in lungo e in largo tra camere, ambulatori, bagni, refettori e sale ricreative dell'istituto Salvi, mi sono accorta che tutti noi abbiamo una grande

responsabilità verso queste persone e soprattutto nostri cittadini, verso di loro dobbiamo e abbiamo dei doveri. Come amministratore voglio quindi ringraziare tutto il personale che si adopera con carichi di lavoro sempre più gravosi, saltando riposi, lavorando a Natale e a Pasqua e in tutte le altre festività per svolgere appieno la loro professione che in questi ultimi mesi si è fatta ancora più gravosa. La regione non li aiuta certo semplificando e valutando i carichi assistenziali e qualità della vita nelle case di riposo, ma con un'adeguata valutazione tutti noi enti gestori pubblici dovremmo soffermarci su un'onesta autocritica di quanto realizzato e sostenuto nelle varie forme soprattutto anche qui del reale riconoscimento che il personale, che con dedizione e sacrificio totale di tempo e soprattutto fisico, si rileva importante per il bene di tutti gli ospiti del Salvi. Si dovrà quindi dare maggiore ascolto al personale e un'azione di sensibilizzazione sociale politica per approdare ed ottenere tutti provvedimenti che oggi sostengono l'assistenza ai nostri cari anziani.

Penso, signor Sindaco, che bisognerà creare al più presto strutture di residenzialità per anziani pensando di iniziare fin d'ora alla creazione di piccole e decentrate comunità, di stile anche familiare, dove potrebbero ben trovare ospitalità i nostri cari nonni, dando maggiore personale e non certo, consigliere Meridio, lasciandolo a casa licenziandolo. La struttura stessa sarà e potrà essere incrementata anche da utenti che la sceglieranno per la professionalità e l'umanità che il personale sarà in grado di fornire.

Quindi, signor Sindaco, la invito ad impegnarsi fin d'ora perché i nostri cari anziani abbiano quello che molti famigliari ieri ci hanno chiesto e che lo stesso personale dipendente e IPAB ci ha richiesto. Grazie, fin d'ora da tutti coloro che non sono certo figli di un Dio minore ma che dobbiamo ascoltare e quindi dare loro risposte concrete in tempi brevi, compatibilmente alla volontà dei fondatori i quali hanno donato la struttura dicendo: "l'ente ha lo scopo di promuovere e salvaguardare la dignità della persona in stato di bisogno attuando interventi a tutela della terza età". Grazie, signor Sindaco.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il collega Pecori, ne ha facoltà.

- PECORI: Grazie, Presidente, grazie, signor Sindaco. Io ho deciso di prendere la parola in quanto mi ritengo in questo dibattito un consigliere comunale assai libero. Libero perché all'interno del C.d.A., come loro sanno, non siede nessun esponente dell'UDC, né tantomeno nessuno dell'UDC ambisce ad entrarvi. Ecco che allora da consigliere comunale libero una certa analisi della situazione creata da me la sono fatta e sono partito dall'inizio, dall'avvio di questa Amministrazione andando un po' a ripescare quello che è successo, i dati di fatto, per poi trarre alcune conclusioni che poi vedremo.

L'Amministrazione inizia la sua avventura attaccando in modo aperto e anche sincero il presidente e il C.d.A. dell'IPAB sulla base del fatto che sarebbero organi nominati dal precedente Sindaco Hüllweck e non dal nuovo Sindaco Variati. Questo attacco non sortisce effetto e allora si pensa ad un'altra strategia: concentriamoci sul presidente Meridio e sul consigliere Rucco che sono evidentemente, dice qualcuno, incompatibili perché siedono anche sui banchi del Consiglio comunale, tant'è che qualcuno intelligentemente chiede all'ufficio legale del Comune un parere e l'ufficio legale del Comune risponde picche dicendo che questa incompatibilità non sussiste affatto. Ecco che allora anche questa strategia viene meno e si passa a quella che io nella mia analisi vedo come la strategia più odiosa, sempre se, non voglio accusare nessuno, ma da consigliere libero posso anche fare questa analisi: si passa ad un tentativo di pressare il C.d.A. Visto che dal punto di vista legislativo e legale non si può fare nulla, lo abbiamo capito, ecco che si passa ad una forma di pressione, cioè gli si dice: cari consiglieri, o ve ne andate oppure noi piano piano vi togliamo i servizi e quindi l'IPAB non farà nulla. Si inizia inaugurando la stagione dei bandi, cioè si dice: non diamo più all'IPAB tout court la gestione di certi servizi a favore degli ospiti ma avviamo questa stagione dei

bandi. Stagione dei bandi che però non è stata foriera di conseguenze positive per gli utenti, tant'è che il primo bando sulla consegna dei pasti a domicilio va deserta, mettendo a rischio la consegna dei pasti stessi, la seconda gara invece va in porto ma mi si dice con un risparmio veramente risibile, qualche spicciolo forse e dico forse perché poi andremo a vedere anche esercitando il nostro diritto di accesso agli atti, i procedimenti sul bando per andare a vedere se effettivamente c'è un risparmio. Ebbene, risparmiamo qualche spicciolo, però poi mi si dice che il servizio è carente perché per esempio i pasti prima arrivavano sempre belli caldi, oggi mi si dice, quindi mettiamo un punto interrogativo, pare che non siano così caldi ma freddi. Allora, chiaramente risparmiamo qualche spicciolo ma abbiamo nulla in cambio per gli utenti.

Altro punto, come mai l'Amministrazione rinuncia ad un progetto avviato dalla precedente Amministrazione, dal precedente C.d.A., rinuncia a centinaia di migliaia di euro messi a disposizione dalla fondazione Cariverona, anche qui per un progetto innovativo di consegna dei pasti a domicilio. Perché l'Amministrazione ha detto di no? Perché ha rinunciato a questi soldi? Sono tanti centinaia di migliaia di euro che il Comune si permette di buttare dalla finestra. Anche qui non c'è una spiegazione se non quest'ottica di pressione nei confronti del C.d.A.

Sull'operazione "affitto di Longara" non mi dilungo perché non ho nessuno in C.d.A. che mi abbia potuto riferire, ho solo letto sulla stampa e quindi non posso affrettarmi in valutazioni sulla base di ciò che si legge. Certo è che poi se è vero quello che dice il consigliere Balzi in questo documento, che ci ha, bontà sua, fornito, il Sindaco era d'accordo con il presidente Meridio, per cui se questa è stata la pietra dello scandalo che ha motivato la riunione di oggi verrebbe da chiedersi che ci siamo trovati a fare quando il Sindaco era d'accordo con il presidente Meridio.

Giungo alla fine dell'analisi per cercare di trarre delle conclusioni e in queste conclusioni voglio coinvolgere i colleghi consiglieri. Colleghi consiglieri comunali, stiamo veramente pensando oggi qui all'interesse e al bene degli ospiti o stiamo facendo qualcos'altro? Stiamo pensando al bene dei lavoratori? Stiamo pensando alla qualità dei servizi che vengono erogati dall'IPAB o siamo qui solo per motivazioni di squisita natura politica utilizzando l'istituzione?

Ritengo che evidentemente noi consiglieri comunali dovremmo occuparci solamente delle prime questioni, cioè dell'abbattimento dei costi delle rette, del miglioramento dei servizi IPAB, della tutela dei posti di lavoro di chi quotidianamente si impegna all'interno delle strutture IPAB e non invece di tutto il resto. Noi siamo al servizio degli utenti e non a servizio delle segreterie politiche della città, questo sia chiaro e credo, leggendo nei vostri occhi, che siamo tutti d'accordo.

Allora, se questo è, l'UDC chiede a questo Consiglio comunale: non attardiamoci, anche per non dare una brutta impressione nostri concittadini, non attardiamoci sulla problematica di chi siede in C.d.A., su chi lo ha nominato, attardiamoci piuttosto e concentriamo le nostre forze in modo unitario, maggioranza ed opposizione, per realizzare progetti forti che vadano in un'unica direzione che è quella che accennavo prima, cioè il rafforzamento dei servizi, della qualità dei servizi erogati, della tutela dei lavoratori ed evidentemente dell'abbassamento delle rette che molte famiglie vicentine devono pagare all'istituzione, all'IPAB, e che spesso volentieri strangolano le famiglie medesime, che costrette a rinunciare ad ospitare nelle loro abitazioni dei familiari non più autosufficienti si rivolgono all'IPAB dovendo affrontare certe delle spese mensili notevoli, delle rette notevoli. Questo è il nostro fine, consiglieri, lavoriamo insieme per raggiungere questo obiettivo. Grazie, .

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Credo anch'io che la nostra priorità sia quella di garantire il miglior servizio possibile al mondo degli anziani, al mondo della non-autosufficienza. Quante volte l'abbiamo

nominato anche con la giusta gravità e delicatezza per quello che richiede questo mondo. Non voglio ripetere l'intervento che ha fatto il consigliere Pecori, molto bello anche l'intervento della consigliera Baccarin che portava proprio la nostra attenzione sul servizio che vogliamo dare a queste persone.

Sulle politiche sociali del Comune, l'assessore ha ben sintetizzato quello che è stato fatto e quello che si vuole fare, mi sembra che non sia vero che non ci sia un programma, mi sembra che il programma ci sia, che ci siano delle idee chiare e che ci sia anche un accordo di programma che si è iniziato a fare con l'IPAB e che in questo momento invece ha delle difficoltà. Allora, ben venga questo dibattito perché lo facciamo essenzialmente perché vogliamo sciogliere questo nodo e vogliamo andare incontro alle esigenze prima di tutto degli anziani, degli ospiti e poi del personale dell'IPAB perché è un'esigenza della comunità tutta.

A me vengono in mente due cose: la prima cosa è sul discorso dei pasti a domicilio. Raccontiamoci la verità, bisogna rispettare la legge non è che è stata un'idea dell'assessore di questa Amministrazione togliere i servizi all'IPAB perché vogliamo fargli mancare il denaro o il lavoro, è la legge sugli appalti che ci impone e mi sembra che l'IPAB ne fosse abbastanza informata perché mi sembra che uno dei primi incontri tra l'assessore, l'Amministrazione e l'IPAB parlasse proprio di questo tipo di accordo tanto che si era pensato al personale già da quella volta. Si diceva: attenzione, quel personale che non è a tempo indeterminato e che quindi rischia di rimanere a casa, mettiamo nelle varie opzioni quella che la cooperativa o chi vincerà questo bando si faccia carico anche dell'eventuale personale in esubero. Questo mi sembra sia quello che è stato fatto, quindi non credo che non ci sia stato nessun scacco matto e nessun abuso di potere da parte dell'Amministrazione nei confronti dell'IPAB.

L'idea che abbiamo degli istituti residenziali per anziani. Pensate che bello se questo accordo un giorno giungerà a termine, se avremo in fondi e le capacità per poterlo realizzare, che bello avere tanti piccoli centri distribuiti nel territorio, quanto per un anziano sia importante, quando la famiglia non può più permettersi di averlo in casa, poter avere magari un centro più piccolo, magari nel proprio quartiere, legato al proprio territorio. Quanto per un anziano sarà più sereno il suo stare in condizioni difficili vicino alla sua casa, ai suoi punti di riferimento, quanto per le persone che sono a lui care sarà più facile andarlo a trovare. Queste sono le idee che noi abbiamo per i nostri anziani, per quelli che vengono prima di noi e credo che questo deve essere quello che ci muove nell'agire in questo modo. Queste sono le nostre politiche, se l'IPAB, che è l'altro attore che deve realizzare queste cose non è sincronizzato con l'Amministrazione, se la fiducia fra questi due enti viene a mancare, è chiaro che c'è un nodo che dobbiamo sciogliere in qualche modo e quindi questo dibattito spero serva ad andare in quella direzione.

Attenzione, c'è anche una questione politica perché, non nascondiamocelo, ma non è la questione politica del che adesso ci vogliono i nostri perché prima c'erano i vostri. Innanzitutto il C.d.A. è stato nominato politicamente non in maniera lineare, è difficile che un Sindaco prima firma un C.d.A. e poi si dimette. Quindi, di politico io ci vedo il C.d.A. dell'IPAB che è ben lottizzato e ben rappresenta la precedente maggioranza di governo escluso l'UDC che è rimasto fuori. Quindi, questo essenzialmente c'è di politico. Di politico vedo la mossa, il ricatto quasi: tu mi fai il bando per i pasti e allora io ti licenzio 13 persone. Questa è una mossa politica, non mi sembra tanto una mossa nel gestionale per l'IPAB.

Noi abbiamo un'azienda che offre un servizio non scadente. L'associazione dei familiari ha molte cose da dire, le abbiamo ascoltate e le ascolteremo ancora in commissione, quindi ci sono molte cose da migliorare ma noi nei sopralluoghi che abbiamo fatto abbiamo visto personale con grande spirito di servizio verso questa gente, quindi gente che si spende con grande passione. Abbiamo visto delle parti sotto personale. Prima di venire qua mi ha telefonato una persona di cui non posso fare il nome che ha la zia ricoverata all'istituto Trento che mi dice: lo sai che io vado a trovarla e a volte di pomeriggio la lasciano a letto? Ma non

perché sta male ma perché non c'è il personale a sufficienza per poterli alzare tutti. Quindi, a turno lasciano dei malati a letto in quel reparto. Allora ci vuole del personale, non abbiamo bisogno di licenziare, dobbiamo fare qualcosa per questa azienda. Abbiamo un'azienda che da parecchi anni ha dei risultati economici negativi se vogliamo guardare il punto di vista economico perché in base ai dati che ho in mano, che ho recuperato dalla regione, vedo che dal 2004 al 2008 il segno è sempre meno ma siamo a -691.000 euro nel 2004, -844.000 nel 2005, -395.000 nel 2006, -729.000 nel 2007, -498.000 nel 2008, sempre pesanti perdite. E come le copriamo? Non possiamo neanche proprio vendere tutto.

Aspetto gestionale. Un aumento della retta del 30%. In Commissione abbiamo chiesto, come mai questo aumento della retta? Perché le esigenze degli anziani aumentano, il problema tra la non-autosufficienza e l'autosufficienza è sempre più delicato da distinguere, ci sono delle fasi intermedie in cui abbiamo bisogno di maggiore personale per far fronte a questo tipo di realtà. Ma se avete bisogno di maggiore personale perché mi mettete in mobilità 13 persone? Scusate ma io faccio fatica a capire, per carità, saranno competenze diverse ma proviamo prima a ridistribuire meglio gli incarichi.

Poi la questione etica. Per quanto riguarda il nostro gruppo di Vicenza Capoluogo sapete che ne abbiamo sempre fatto una questione importante, ma credo che è già stata citata da tutti. Noi ci teniamo che ci sia una testa ed una poltrona non solo perché si può meglio fare il proprio lavoro, uno può fare bene il consigliere d'amministrazione dell'IPAB, uno può fare bene il consigliere comunale, uno può fare bene il parlamentare ma cerchiamo di non abbondare di doppi incarichi, non si vive di politica, la politica deve essere un servizio che le persone fanno e dedicano per un incarico alla volta. Poi troviamo anche triplici incarichi, presidente dell'IPAB, amministratore unico di Ipark, consigliere comunale, situazioni anche imbarazzanti, si vanno ad incontrare i rappresentanti dei lavoratori ci si trova dietro il presidente dell'IPAB che contemporaneamente è anche commissario, con i rappresentanti dei lavoratori che sicuramente non hanno la stessa libertà di esprimere quello che pensano con il presidente dell'associazione presente. Non so se questo possa considerarsi normale, personalmente lo sento come un'incompatibilità, se non lo è legale lo è quanto meno etica.

Poi abbiamo uno statuto dell'IPAB che è stato appositamente modificato e bocciato da questo Consiglio comunale che permette di superare il doppio mandato esecutivo dell'attuale presidente, che ribadisce che il Sindaco non può revocare il C.d.A. Dobbiamo arrivare a questi livelli? Questo è l'interesse che abbiamo per gli anziani? Mi sembra che tutti questi atti vadano a tutto fuorché nell'interesse degli utenti ma in realtà per garantire alcuni posti. E' proprio necessario un C.d.A. di 9 persone? Sono proprio necessari questi compensi che hanno sia il presidente e i nove consiglieri di amministrazione? Perché licenziamo 13 persone e ci teniamo 9 consiglieri di Amministrazione che più o meno prendono uno stipendio. Riduciamo questi consiglieri di amministrazione, salviamo qualche posto di lavoro in più e offriamo qualche servizio migliore agli utenti. Quindi, mi piacerebbe che nell'accordo di programma ci fossero anche queste cose, nel nuovo statuto dell'IPAB si pensasse a rendere più snello ed efficiente il C.d.A., risparmiare qualche denaro per quello che riguarda l'aspetto dell'amministrazione e magari dedicarlo a dei servizi migliori per gli utenti. In questo senso io credo che dobbiamo recuperare il rapporto di fiducia tra il C.d.A., qualunque esso sia, e l'Amministrazione. Attualmente questa fiducia non c'è, ci sono delle questioni politiche, delle questioni etiche e quindi forse è opportuno un avvicendamento. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Pigato, ne ha facoltà.

- PIGATO: Grazie, Presidente, buonasera a tutti e ben ritrovati dopo delle vacanze che mi auguro siano state serene per ognuno di voi e anche un ringraziamento alle persone che negli ultimi giorni mi hanno manifestato la loro solidarietà per i piccoli problemi di salute che ho

avuto. Faccio un intervento molto breve anche perché confesso di non essere assolutamente preparato ad affrontare l'argomento, anche se da più di un anno sono membro della V commissione affari sociali all'interno della quale appare evidente che c'è un problema fin dall'inizio, c'è un vizio di origine.

Io ricordo benissimo il primo Consiglio comunale, anche perché è stato il mio primo Consiglio comunale, l'intervento del collega Giovanni Rolando che sottolineava una potenziale incompatibilità di ruoli o comunque sollevava un problema di opportunità.

Devo dire che mi ha molto colpito l'intervento dell'on. Sartori che è stato molto chiaro perché lei giustamente dice: non c'è da sorprendersi se in politica inevitabilmente un organismo che si trova ad avere C.d.A. nominato dall'Amministrazione precedente entri poi in qualche modo in conflitto con un'Amministrazione di segno opposto. Credo che questo sia un intervento di assoluta chiarezza. A me piacerebbe vivere in un paese, lo dico sinceramente, in cui lo *spoil system* fosse, una volta accertato che la politica deve avere un suo ruolo, completo, cioè cambia l'Amministrazione, si cambia tutto in modo molto più chiaro, ad esempio come succede negli Stati Uniti d'America, fermo restando il concetto che poi può capitare, come è successo recentemente che il presidente Obama decida di affidare alcuni incarichi, anche di estremo prestigio, a uomini di Bush perché competenti, perché hanno dimostrato la loro abilità. Così come mi ha semplicemente colpito anche l'intervento dell'onorevole Dal Lago che sottolinea alcuni temi importanti, cioè che sarebbe bello poter parlare anche di progetti e di idee. È chiaro però che i progetti non si sviluppano se non in un clima di reciproca fiducia che mi pare venga a mancare in questo momento.

La nostra posizione come lista civica su questo tema è una posizione, lo dico subito, defilata, cioè ci rendiamo conto che il problema è estremamente complesso, eventualmente quello che posso fare è una considerazione al presidente Meridio, persona che io stimo, cioè personalmente io al posto suo non mi sentirei motivato a proseguire in un incarico nel quale sono evidentemente in rotta di collisione con l'Amministrazione. Poi dove siano le ragioni e i torti non è compito mio stabilirlo, ma è chiaro che ci sono delle condizioni non ottimali per lavorare. Certo che mi piacerebbe comunque che venisse accolto l'appello dell'onorevole Dal Lago e cioè quello di tentare un dialogo ricompositore, tentare di fissare l'attenzione sui programmi e poi mi piacerebbe anche che fosse valutata la possibilità di avere dei misuratori della qualità del servizio in qualche modo oggettivi. Io posso tranquillamente immaginare che siano dati che indicano una non completa soddisfazione degli ospiti delle strutture IPAB, probabilmente ci sono anche indicatori di segno opposto, certo però che se si resta sul livello dell'impressione personale, soprattutto in un clima che poi è pesantemente influenzato dalla politica, resta comunque il dubbio che ci possano essere delle interpretazioni distorte sulla base di un punto di partenza parziale.

Credo che tutto sommato un'indagine seria sui risultati ottenuti da IPAB ed eventualmente anche poi sui disavanzi che giustamente il collega Zanetti sottolineava perché in effetti che ci siano questi passivi è innegabile e bisognerebbe capire se questi passivi sono l'effetto comunque di un'elevata qualità di servizio oppure se questi passivi sono accompagnati da un servizio magari non ottimale, cosa che a questo punto metterebbe seriamente in dubbio l'autorevolezza di un C.d.A.

Non credo di avere altro da dire, mi rendo conto per primo che non ho certo detto niente di straordinario, però ritengo il tema vada analizzato davvero con molta serietà ed attenzione.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Appoggi.

- APPOGGI: Credo, signor Sindaco e signor assessore, che questa occasione di dibattito politico sulla tematica IPAB e comunque sulla tematica riguardante un'attenzione a quella che rappresenta la gran parte dei nostri cittadini, cioè gli anziani, abbia raggiunto finalmente il

momento più alto e più significativo. Vorrei ricordare che altre volte avevamo individuato questo tema come prioritario e su cui era necessario aprire un dibattito politico. Quello che dispiace è che questo dibattito politico venga aperto sulla base di una difficoltà di dialogo tra i diversi rappresentanti istituzionali che sono chiamati ad affrontare questo tema.

Vorrei riprendere l'intervento del consigliere Sartori laddove dice che l'IPAB ha operato bene e che ha dato risposte non facili perché le strutture erano vecchie e su cui non si è investito molto. Allora, io vorrei sottolineare due aspetti, il primo, l'IPAB ha operato bene, non il Comune e insieme l'IPAB, insieme all'Ulss, ma l'IPAB, cioè un ente a sé stante ed è esattamente l'opposto del quadro che ci ha portato in Consiglio l'assessore, che con l'umiltà politica che lo contraddistingue, intendendo dire con il dubbio, la ricerca, il bisogno del dialogo e della collaborazione ha ribadito la necessità di trovare sempre un tavolo di lavoro trasparente di collaborazione e questa ricerca ha trovato conferma da parte dei sindaci per far sì che ci sia veramente una politica di rete integrata ed è quello l'obiettivo di fondo su cui noi vogliamo giungere. Allora, se questo è venuto meno non possiamo parlare dell'IPAB, dobbiamo parlare dell'insieme delle strutture che stanno operando in questo contesto e se le risposte non sono state facili perché le strutture erano vecchie vuol dire che anche precedentemente c'è stata una politica su cui ancora oggi noi ci troviamo di fronte delle grandi difficoltà per realizzarle. I tempi sono stretti, però voglio dire che questa è l'occasione per cominciare veramente a guardare al futuro per la gran parte della popolazione vicentina e far sì che non ci sia solamente un futuro legato ad interessi immobiliari ma un futuro legato a quella che può essere un'innovazione di servizio per questa popolazione a noi cara.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ho altri iscritti a parlare, il PdL, il PD e la lista Variati hanno esaurito il loro tempo, gli altri gruppi residuano un minuto o due al gruppo. È stato presentato un ordine del giorno, eventuali altri ordini del giorno devono essere presentati entro il termine della discussione. Prego, consigliere Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Mi basta un minuto per rispondere anche un po' al consigliere Zanetti.

Io sono stata a suo tempo una fautrice dei bandi, probabilmente l'assessore Giuliani ha trovato in essere un qualcosa. Io direi che forse il bando dei pasti a domicilio è stato male interpretato, male sviluppato perché bastava mettere nel bando che l'azienda vincitrice doveva farsi carico del personale. Da che mondo è mondo è sempre stato fatto, probabilmente non saremmo qui a discutere. Poi ci sono duecento persone, saranno 100, saranno 50 che sono in esubero. Perché sono in esubero? Perché non sono più idonee a quel tipo di attività. Allora, coinvolgiamo tutti gli enti pubblici perché hanno un contratto di personale dipendente pubblico vorrà dire che tutti gli enti pubblici, i comuni del comprensorio dell'Ulss n. 6 si faranno carico di queste persone perché è difficile poter assumere quando abbiamo delle persone che non possono essere adibite. Questo è un discorso che deve essere fatto a più ampio raggio e non solo con i comuni di Vicenza ma con tutti i comuni che si servono ...

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Cinque minuti al Sindaco.

- VARIATI: Egregi colleghi, l'IPAB è il principale soggetto gestore dei servizi residenziali pubblici della nostra città con un importante ruolo anche nella domiciliarità sui diurni, quindi è un'istituzione molto importante. Quando io sono diventato Sindaco ho capito, dopo anche un incontro che feci in sede di C.d.A. dell'IPAB, i consiglieri lo ricorderanno, che su questa struttura vi erano dei seri problemi strutturali di bilancio dovuti anche ad un'antica questione per la quale io mi ero molto speso da consigliere regionale a Venezia del rapporto non corretto

fra la quota sanitaria a carico della regione e la quota alberghiera. Quindi problemi strutturali di bilancio.

Questi problemi strutturali di bilancio nell'ambito di una dotazione di posti letto nell'IPAB non risulta più, per la loro qualità, più rispondenti ad una qualità alberghiera e per certi aspetti anche sanitaria. E questo lo si vede da una progressiva riduzione della domanda di questi ultimi anni. Perché? Ovviamente con la libertà che le famiglie devono avere, trovano strutture più belle, migliori, per certi aspetti anche meno costose, che non quella dell'IPAB.

Dall'altra parte un patrimonio molto importante, frutto della generosità di cui non saremmo mai sufficientemente grati del passato, ma anche una preoccupazione concreta per una crescente tensione con i lavoratori e con i famigliari. Lo dico chiaro, a me della normalizzazione politica dell'IPAB, al centrosinistra per capirci, il mio interesse su questo tema era, è e sarà praticamente vicina allo zero.

C'è fiducia politica tra la Giunta e il C.d.A.? No, ma è reciproco, nascono da realtà diverse, non occorre dire altre parole, però qui c'è un punto ...

(interruzione)

... che è il punto e cioè io ho ritenuto, una volta eletto, di aprire in fondo una linea di fiducia verso di te, Presidente, e verso il C.d.A. perché avevo in mente fin da subito un punto essenziale che è l'accordo di programma.

Siccome mi piace la schiettezza, sulla faccenda di Longara le informazioni che mi sono state date, e in questi ultimi giorni ho avuto modo di capirlo, non sono state complete e schiette. Questo è un problema perché questo per me non rende più le cose come erano prima. Ora, signor Presidente ed egregi colleghi del C.d.A., per loro questo non è un problema? Agiranno come crederanno, per me questo è un problema, non è come prima. Mi sono sentito preso in giro, per certi aspetti anche un po' tradito nella mia buona fede. Come agirò? Ringrazio la maggioranza per non avermi chiesto nulla, d'altra parte la maggioranza sa che è difficile impormi una linea su atti che appartengono alla mia autonomia di sindaco, metterò al centro gli anziani, i loro problemi, le loro esigenze. Cercherò per loro la strada migliore che non sia la strisciante polemica politica fatta sulla loro pelle.

- PRESIDENTE: Grazie. È stato presentato l'ordine del giorno che è stato distribuito. Prego, consigliere Rolando, lo presenti.

Ordine del giorno

- ROLANDO: Nel presentare l'ordine del giorno firmato da tutti i consiglieri facenti parte della maggioranza sinteticamente per punti, essendo anche piuttosto corposo perché vorremmo partire anche da dati di fatto concreti, progressivo movimento migratorio dei cittadini anziani di Vicenza verso centri di servizio di altri comuni della provincia, ovvero verso strutture residenziali di altri territori; il caso concretissimo del pensionato San Pietro, ancora in essere oltre al 3-4% di aumento dal 1° gennaio sulle rette, vi è stata una delibera del C.d.A. che ha deliberato aumenti fino al 32% in più. Lo ricordava anche il capogruppo del Partito Democratico, l'ottimo Formisano, il che significa, tradotto in letteratura, dai 300 ai 450 euro mensili in più per gli anziani, a proposito di mettere la centralità degli anziani al primo posto.

Vedete, c'è una cosa, in quest'ordine del giorno poi si cerca di assumere un atteggiamento, diverse centinaia di migliaia di euro di deficit. È uno dei motivi che è sempre stato detto anche in quest'aula dalla presidenza, siccome devo recuperare il deficit, prima era 750.000 circa, oggi è intorno ai 550.000, nonostante le alienazioni dei beni patrimoniali, ecc., allora io sono costretto rivedere, a rimodulare le rette, magari anche diminuire il personale lo abbiamo capito

ieri cosa vuol dire. Non la faccio lunga. Ricordiamo che i 9 consiglieri del C.d.A. di IPAB a cui vengono attribuite indennità mensili significative, oltre a quella del Presidente. Guardate, io ne ho sentite tante e sarei uno che vorrebbe parlare sempre con dati di fatto. Nel 2006, il giorno 06/03, delibera, estratto del verbale del C.d.A., alla data del 30/09/05 gli emolumenti sono così fissati: Presidente: 5000 euro, 60.000 euro annui lordi; Vicepresidente 1800 euro, 21.600 euro annui lordi; Consiglieri 900 euro, 10.800 euro lordi. Si riduce del 10%, a partire dal 01/01/06 gli emolumenti risultano essere i seguenti: Presidente 4500 euro, 54.000 euro annui lordi; Vicepresidente 1620 euro, 19.440 euro annui lordi; Consiglieri 810 euro. Non siamo allo stato attuale perché questa è, come ho detto, carta canta. Io so, credo di conoscere, magari se si volesse finalmente porre una parola chiara e definitiva, che attualmente, soprattutto per la presidenza, non sono più questo tipo di entità perché si avvale del meccanismo della messa in disponibilità rispetto al suo ente datore di lavoro con permessi di ordine giornaliero e così via, però francamente, lasciatemelo dire, in un ente morale qual è sempre stato, queste cose dovrebbero essere un po' riviste perché, siccome quelle cose le conosciamo tutti, questi triplici incarichi, triplici indennità, ecc., le cose non stanno in piedi.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno? È iscritto a parlare il consigliere Sorrentino, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- SORRENTINO: Ha detto molto bene il nostro Sindaco che è opportuno che ci mettiamo a parlare e a fare qualcosa per gli anziani perché il nocciolo della questione è proprio questo: noi oggi ci saremmo aspettati, con la sensibilità sociale che lo ha sempre distinto, che il consigliere Rolando invitasse tutti noi ad un serio dibattito sulle politiche sociali del Comune perché è un dato di fatto che le politiche sociali di questo Comune in questo anno e mezzo sono state assolutamente inesistenti. Noi abbiamo l'assessore ai servizi sociali e alla pace che è tanto poco assessore ai servizi sociali quanto molto assessore non alla pace perché non ci risulta che alla pace o la guerra o la difesa siano competenza degli enti pubblici, ma molto assessore al pacifismo, lì sì, lì sicuramente è in prima fila. Quando si tratta di andare a marciare con i no global il nostro assessore alla pace è sempre in prima fila. Fino adesso, per quello che riguarda le politiche sociali, non si è fatto sentire.

Pertanto, nel momento in cui noi diciamo che quest'ordine del giorno avrà il nostro voto contrario ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Il pubblico non può parlare, faccio sgomberare l'aula immediatamente.

- SORRENTINO: Grazie, Presidente. Nel momento in cui noi diciamo che voteremo contro a questo ordine del giorno perché secondo noi l'IPAB, tra mille difficoltà, ha lavorato bene e che il problema non è quello di cambiare la maggioranza politica di un C.d.A., lo farete più avanti se sarete ancora al potere, per quello che ci riguarda il C.d.A. ha lavorato bene, voi l'avete appena nominato dando l'ennesimo sfoggio di occupazione dei posti il consigliere Quaresimin all'interno di AIM, quindi non avete le carte in regola per parlare di lottizzazione. Nel momento in cui noi diciamo ancora una volta che voteremo contro, invitiamo l'assessore Giuliani ad occuparsi meno di Don Bizzotto e ad occuparsi più degli anziani e delle persone che soffrono...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Chi ha parlato è pregato di alzarsi e andarsene. Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: La ringrazio, Presidente, anche per la capacità di zittire il pubblico perché in un Consiglio comunale ognuno ha il diritto di esprimere le proprie opinioni e di poterle dire liberamente e io condivido molto quanto ha detto chi mi ha preceduto perché l'assessore al pacifismo degli anziani, di cui tanto parlato questa sera, poco si è occupato in quest'anno.

Anch'io ho colto positivamente l'intervento del Sindaco quando dice che porrà al centro dei suoi problemi il problema degli anziani. Io mi auguro, signor Sindaco, che lei lo faccia, quando dico lei intendo lei. Noi saremo qui e la supporteremo in un progetto, in un programma rivolto alla nostra gente e vi assicuro che avrà anche il voto del nostro movimento.

Ha ragione il consigliere Sorrentino quando attesta la sua sensibilità verso questa parte della popolazione che c'è sempre stata e per quello io ne esco convinta questa sera che lei prenderà in mano il problema. Forse una politica sugli anziani per Vicenza da parte del Comune l'avremo.

Noi non parteciperemo al voto di questo ordine del giorno perché è un ordine del giorno alla fine pretestuoso quando si chiedono le dimissioni del C.d.A. che si sa che non si possono avere. Quando si dice che è ben fatto tutto quello che ha fatto l'assessore non lo condividiamo assolutamente perché riteniamo che sia stato fatto poco e niente in quest'anno e quindi non possiamo votarlo. Ribadiamo però quello che abbiamo detto prima dell'intervento. Predisponete l'IPAB con un progetto, un progetto vero sulle IPAB, complessivo anche dell'utilizzo del patrimonio in modo che diventi un patrimonio attivo e non in negativo e che porti quella migliore efficienza, quella diminuzione di costi che tutti noi ci attendiamo e quei migliori servizi in più agli anziani che i cittadini vogliono.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Balbi.

- BALBI: Si tratta di un ordine del giorno molto ampio e non riguarda soltanto la questione contingente del caso Longara, però fa alcune riflessioni, anche riflessioni di principio sulle politiche sociali legate alla non-autosufficienza e sul sistema integrato degli interventi ai servizi sociali e alla persona, sulla natura del rapporto tra i soggetti attivi in questo settore. Su questo piano viene sviluppato il ragionamento di questo ordine del giorno e quindi partendo dalle premesse generali vengono però registrati alcuni dati di fatto che si sono verificati a partire dal giugno del 2008, dall'insediamento dunque di questa Amministrazione, fatti che conducono all'inevitabile conclusione che non si può proseguire con questo stato di cose perché di fatto viene paralizzata ogni possibilità di intervento di questa Amministrazione nell'ambito delle politiche per la non-autosufficienza.

L'Amministrazione locale deve essere necessariamente in grado di governare il sistema ed è anche uno principi cardine della legge quadro che è la 328/2000. Proprio questa legge prevede che sia il Comune il titolare delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale che devono essere frutto di una programmazione condivisa. In questo senso si è mosso l'Assessorato e bene ha fatto l'assessore Giuliani che ci ha ampiamente relazionato sul suo lavoro.

Questo postula comunque innanzitutto una condivisione degli obiettivi e perché ci possa essere questo è fondamentale una capacità di dialogo trasparente e leale e purtroppo i fatti che sono stati evidenziati nell'ordine del giorno evidenziano come attualmente non ci sia unitarietà di intenti tra Comune e IPAB, mi riferisco la vicenda dei bandi di concorso, l'aumento spropositato delle rette, la vicenda del tavolo sull'accordo di programma, alla *querelle* sull'esubero dei lavoratori e da ultimo si aggiunge il caso Longara. Non si tratta di tagliare fuori un C.d.A. perché di destra per sostituirlo con amministratori di sinistra e come abbiamo fatto le nomine ci caratterizza. Questa maggioranza tra l'altro riconosciuto ampiamente l'autonomia dell'ente IPAB all'inizio del mandato con limpidezza di pensiero, lo ha detto anche il Sindaco, chiedendo in cambio un comportamento coerente collaborativo per arrivare ad assumere

decisioni congiuntamente avendo come obiettivo la centralità degli anziani e dei loro bisogni. Questo non si è finora verificato, per cui è evidente che non si può lavorare in questo modo, siamo per questo motivo in questa tavola a dibattere e si chiede un segno di responsabilità. Un passo indietro del C.d.A., al di là della questione giuridica della facoltà di revoca o meno da parte del Sindaco, ma un atto di responsabilità come condizione per ripristinare il rapporto fra gli enti, gli operatori, i lavoratori e le famiglie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Naturalmente il nostro voto sarà favorevole a quest'ordine del giorno per due punti essenzialmente.

Il primo che è il primo punto del dispositivo di questo ordine del giorno quando valutiamo positivamente l'operato del nostro assessore. Per carità, stiamo al gioco, facciamo politica, l'opposizione deve sempre attaccare gli assessori, in un anno e mezzo ho capito questo, ma certo dire che noi non ci occupiamo dei problemi degli anziani e poi arrivare a parlare di pacifismo non vedo il nesso. Non ho capito nel merito quali sono le accuse che vengono fatte all'assessore se non quello di aver manifestato assieme alle famiglie per la pace che è il mandato per cui è lì. Mi scusino i consiglieri ma faccio fatica a capire nel merito le critiche con le politiche sociali del Comune.

Invece posso capire il fatto che non si comprenda che un amministratore possa avere quell'atteggiamento civico e non politico e quindi amministrare in un modo diverso, in un modo concertato avendo a cura le persone e non badando a quelle che sono le regole e le cerimonie della politica perché ha a cuore più i cittadini e le persone che l'incarico che ricopre in quanto tale.

Io credo di respingere le accuse che vengono fatte all'assessore perché in realtà credo che in questa modalità civica, in questo modo di interpretare il governo e l'amministrazione della città, che ha dato prova anche il nostro Sindaco nel nominare un C.d.A. di AIM, un presidente di AIM che non è lottizzato e mettere un vicentino nel C.d.A. di un'azienda vuol dire garantire che quel C.d.A. fatto di tecnici abbia anche delle radici in città. Mi sembra che letta in questo modo mi sembra molto più civica, capisco che per un politico di professione forse questa sia difficile da comprendere.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Colombara.

- COLOMBARA: Oggi è il primo giorno di scuola, quindi notiamo che c'è il pienone, ci sono tutti. Ci sono anche personalità importanti, i nostri onorevoli che purtroppo spesso per ragioni di lavoro non possono essere presenti.

Oggi ho ascoltato con attenzione la nostra on. Sartori che è venuta a dirci che il C.d.A. gode dell'appoggio di tutte le minoranze, ci ha spiegato come si è evoluta la questione del discusso casolare di Longara e ci ha detto che l'IPAB lavora bene. Ci ha detto che attraverso questo C.d.A. c'è il legame con la regione. Io apprezzo quest'ultimo aspetto e il fatto che si sia mossa una personalità così importante fa da contraltare a quello che abbiamo sentito ieri visitando l'IPAB. Mi ha colpito molto la parola di un operatore che ha usato la parola omertà parlando delle relazioni che ci sono a livello lavorativo in quell'ente. Per carità, ci sono momenti di esasperazione, come pure ci sono tra i cittadini o i familiari che denunciano alcune cose e che hanno aspettato l'occasione di una visita per esprimersi. Capiamo che ci sono delle situazioni che portano all'esasperazione. Cosa voglio dire con questo? Siamo giunti ad un punto che questa stessa discussione, la presenza qualificata delle persone in questa discussione rende evidenti. Siamo davanti ad alcuni nodi, un nodo legato all'aspetto finanziario ed economico che

è chiaro a tutti ed è stato ampiamente illustrato, un nodo legato alla professionalità, ai lavoratori e ai rapporti che ci sono tra questo ente e il Comune, l'Ulss, ecc.

C'è un nodo fiduciario che il Sindaco, lo abbiamo notato tutti, ha posto al centro del suo intervento. È chiaro che questi nodi devono essere sciolti e questo è il momento, è un momento di passaggio che tutti sentono e che deve essere sciolto perché i nodi non sciolti soffocano. Riprendo quelle parole dell'on. Sartori per dire che il legame che c'è, questo è un aspetto della difficoltà che ha avuto l'assessore Giuliani, non si può parlare dell'assessore Giuliani nei termini in cui si è parlato come di un ente che non si è mosso, è stato bloccato e vi è stata difficoltà da parte di altri.

Vorrei solo sottolineare un aspetto del nostro ordine del giorno che invita gli amministratori ad un passo indietro potendosi condividere un nuovo metodo non improntato a logiche di schieramento per l'individuazione di nuovi amministratori in un clima diverso.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Colombara. Qualcun altro? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 23. Contrari: 7. Astenuti: nessuno. L'ordine del giorno viene approvato.

Sospendo il Consiglio per cinque minuti e convoco la Conferenza dei Capigruppo sull'ordine dei lavori per questa sera e per il Consiglio di domani.

(sospensione)

- PRESIDENTE: Vi comunico le decisioni della Conferenza dei Capigruppo. All'unanimità la Conferenza dei Capigruppo propone al Consiglio di non fare il Consiglio domani perché ci sono dei problemi, nel senso che c'è il premio ETI, c'è questa iniziativa sull'11 Settembre. A maggioranza la Conferenza dei Capigruppo decide di continuare per evadere i tre successivi oggetti iscritti all'ordine del giorno. Adesso però votiamo di non fare il Consiglio domani perché la convocazione del Consiglio deve essere in qualche modo ratificata dal Consiglio comunale. Avvertiremo gli assenti, mentre i presenti certificano con il loro voto che sono presenti e quindi sono stati avvertiti. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 29. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio all'unanimità approva di non fare il Consiglio domani.

OGGETTO LXXVI

P.G.N. 57897

Delib. n.58

ISTITUZIONE BIBLIOTECA CIVICA BERTOLIANA - Approvazione del bilancio di previsione 2009 e del bilancio pluriennale 2009 - 2010 -2011.

- PRESIDENTE: Proseguiamo con l'ordine del giorno. Oggetto 76: Istituzione Biblioteca civica Bertoliana, seguirà l'approvazione del bilancio di previsione e il rendiconto. L'oggetto non è congiunto, però la presentazione può essere fatta per abbreviare i tempi congiuntamente. Il voto e la discussione devono essere disgiunti. Prego, assessore Lago.

- LAGO: Introduco molto brevemente perché poi abbiamo il presidente della Bertoliana, il professor Pupillo che ci racconterà più approfonditamente. Vi proporrei di discutere prima il rendiconto dell'esercizio 2008 che si chiude con un conto economico leggermente positivo per passare poi all'approvazione del bilancio di previsione 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2010-2011 dove il dato che mi pare più rilevante è la flessione delle voci di entrata, anche preoccupante, che è dovuta a minori contributi regionali e a minori entrate extratributarie. Cedo immediatamente la parola al presidente per una più dettagliata esposizione.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, presidente Pupillo.

- PUPILLO: Signori consiglieri, la mia relazione sul bilancio consuntivo 2008 sarà brevissima perché più che non un'esposizione dei dati finanziari, sui quali dirò pochissime parole, credo che sia di maggiore interesse individuare che cosa ci dice questo consuntivo 2008. Aggiungo però che al consuntivo 2008 è allegata, anzi è la premessa, una relazione di 23 pagine, le quali illustrano tutti gli aspetti, quelli patrimoniali, quelli relativi all'utenza, quelli delle attività, il personale e così via, nonché i dati finanziari.

Pur presentando il 2008 parecchi dati positivi, credo anche che esso ci dica che la Bertoliana mostra alcuni segni di affaticamento rispetto al forte slancio di anni precedenti dei quali va dato certamente merito ai C.d.A. presieduti dal professor Giulianati che hanno preceduto quello attuale, nonché alla direzione e al personale della biblioteca. Vorrei dire che questo affaticamento, o come altro lo si vuole chiamare, non è un problema della Bertoliana ma ha investito e sta investendo l'intero sistema delle biblioteche nazionali e anche internazionali. A questo proposito vorrei dire che il giorno 18 la biblioteca Bertoliana ha organizzato un convegno nazionale proprio sulle biblioteche di pubblica lettura che si chiama "Bertoliana pubblica come, pubblica per chi", questi interrogativi del come e del chi si stanno ponendo su scala nazionale e su scala internazionale. Tutte le biblioteche alla fine del secolo scorso hanno conosciuto una fase di notevole ammodernamento, qualificazione ed espansione e anche nei primi anni di questo secolo ma ultimamente c'è stato una perdita di slancio testimoniata dalla stasi del rapporto che precedentemente era in crescita dell'accesso all'utenza, ai vari servizi che le biblioteche offrono.

In sostanza la stessa costruzione di edifici modernamente attrezzati come vere biblioteche e mediateche, l'ammodernamento di quelle tradizionali, l'ampliamento dell'offerta di servizi avevano, come ho detto, determinato un aumento sia delle presenze nelle sedi che delle fruizioni dei loro servizi che da qualche tempo conosce una battuta d'arresto tanto che in alcune nazioni si è tentato ad esempio di dare una risposta attraverso i cosiddetti *idea stores*, ovvero sedi bibliotecarie dislocate nelle vicinanze dei centri commerciali al fine di intercettare

maggiore pubblico e di inserirsi in quello spazio di tempo che ogni cittadino dedica anche la spesa quotidiana. In più ogni anno che passa cresce l'impatto delle nuove tecnologie informatiche che hanno una velocità di innovazione a cui neanche la biblioteca meglio attrezzata al mondo riesce a tenere dietro.

Queste tecnologie che al tempo stesso hanno dato grandi benefici alle biblioteche ma che contemporaneamente pongono incessanti problemi, in realtà hanno plasmato le nuove generazioni. Ricordavo oggi in Commissione che chi ha la mia età o giù di lì appartiene ancora all'età Gutenberg mentre le generazioni che stanno crescendo appartengono ad un'età totalmente diversa che è l'età dell'iPod. L'iPod, o queste nuove tecnologie, plasmano e si propongono come un ambiente al tempo stesso più ricco e più semplice per accedere a documentazioni e informazioni, quindi spesso sono informazioni abbastanza superficiali ma si propongono, quindi, non solo come ambiente che facilita la ricerca di documentazioni e informazioni ma anche come un ambiente di aggregazione, cioè quella che è stata chiamata la nuova piazza mediatica, dove tra giovani ci si scambiano informazioni, idee, conversari, anche qui mettendo in difficoltà quel ruolo aggregativo che almeno per una parte di giovani ha tradizionalmente svolto nei decenni scorsi la biblioteca. In più in Italia c'è il problema che la lettura è un fatto decisamente minoritario. Quindi, questo è lo sfondo dei problemi con cui una biblioteca, in particolare la Bertoliana, deve misurarsi. Voglio mettere in rilievo un dato che riprenderò, il primo dato di affaticamento che presenta il consuntivo è dato dalle acquisizioni per l'incremento del patrimonio documentario.

Il dato 2008, a leggere i numeri, sembra eccezionalmente positivo se non fosse per la nota che l'accompagna perché questo dato registra addirittura un +102% rispetto all'anno scorso nel capitolo acquisizioni ma non si tratta in realtà di un aumento delle acquisizioni ma di un aumento, fatto peraltro importante, delle opere catalogate ovvero di donazioni ricevute in anni precedenti che sono state catalogate e quindi messe a disposizione. In realtà, e Prego, tutti di prestare la maggiore attenzione a questo dato che è un dato drammatico, gli acquisti per le sedi decentrate della Bertoliana sono diminuiti del 32% e come vedremo è un dato che si accentua fortemente nel 2009. Le biblioteche vivono acquisendo nuovi libri e nuovi documenti e su questo terreno fondamentale noi stiamo andando indietro e spiegherò poi le ragioni. Insomma dal 2003, quando la biblioteca disponeva di oltre 180.000 euro per le acquisizioni librerie documentarie, noi abbiamo avuto un forte calo, vedremo che nel 2009 siamo a 103.000 euro, quindi una perdita del 40% rispetto al dato che ho citato, e ciò, cari consiglieri, costituisce un problema di primaria importanza al quale Prego, vivissimamente il Consiglio comunale di prestare la massima attenzione.

Per quanto riguarda invece i servizi agli utenti nel 2008, di positivo c'è l'incremento dei prestiti locali, dei prestiti interbibliotecari e degli iscritti attivi, in particolare nelle sedi periferiche, ma c'è una stagnazione dei dati per quanto riguarda la lettura in sede, la richiesta di consulenza e anche nel numero di iscrizioni avvenute nel corso dell'anno.

Tralascio tutti i dati positivi che presenta il 2008 per quanto riguarda le iniziative culturali, tra l'altro è stato l'anno del 300° della Bertoliana, quindi le opere catalogate, i progetti archivistici e i dati finanziari sono quelli per cui le entrate sono state di 1.306.953 euro cui corrispondono le uscite.

Dette queste poche cose sul consuntivo, vengo a un tema sul quale mi spiace ma dovrò soffermarmi un po' di più o forse molto di più. Nella relazione al bilancio di previsione 2009 della Bertoliana sono indicati con chiarezza quali sono nel presente e nel futuro più immediato, non sto gettando lo sguardo negli anni futuri come pure sarebbe necessario, sto guardando al presente e al futuro immediato i problemi di maggiore criticità.

Il primo punto è talmente importante che quindi ripeto quanto già detto, è la gravissima insufficienza delle risorse destinate all'acquisto di libri e di documenti su diversi supporti, quindi DVD e quant'altro. Rispetto a quelli che sono considerati gli standard nazionali basati

sull'acquisto di libri ogni 1000 abitanti la Bertoliana è abbondantemente sotto il più basso di questi standard. Se poi consideriamo che la Bertoliana, nel suo ruolo di pubblica lettura, perché come sapete è anche un'importantissima biblioteca e soprattutto la sua importanza è quella di essere una biblioteca di conservazione, nel suo ruolo di biblioteca di pubblica lettura ha una sede centrale a palazzo Costantini e ha 6 sedi decentrate e noi constatiamo che nel 2009 la somma per acquisti libri che è possibile conferire ad ognuna delle sedi decentrate è pressoché irrisoria, tale da porre interrogativi se il sistema della pubblica lettura nella nostra città sia oggi razionalmente organizzato rispetto alle risorse effettivamente disponibili.

Il secondo punto di criticità è l'incertezza che continua a gravare sul Sistema Bibliotecario Provinciale, del quale la Bertoliana è coordinatrice, e sul Centro Servizi che gestisce la Bertoliana per conto del Sistema Bibliotecario Provinciale. Tale sistema è giudicato dai comuni che ne fanno parte, dai bibliotecari e dagli utenti in termini estremamente positivi e credo sia noto come esso sia uno dei migliori a livello nazionale, in particolare per la professionalità di chi ci lavora, tant'è che la regione Veneto, nel creare un polo regionale SBN, ha chiesto alla Bertoliana per quanto riguarda l'organizzazione della catalogazione e l'assistenza biblioteconomica un ampio impegno. Nonostante questo sul futuro sono addensate molte ombre e di questo parlerò in seguito.

Il terzo punto, ma questo chi è consigliere da anni lo avrà sentito più volte, è la difficoltà di costruire un organico programma culturale, ovvero noi presentiamo una serie di progetti, noi presentiamo un set di proposte, ma il programma culturale che possiamo poi dire qual è alla fine dell'anno dipende in larga misura dalla disponibilità degli sponsor istituzionali o privati. Sono in sostanza loro, per l'esiguità delle risorse che noi abbiamo, ad influire in modo molto deciso su quello che è il programma culturale, conferenze, mostre, convegni, ecc., della Bertoliana.

Altro punto di rilievo è che anche quella che è senza dubbio un'importante opportunità che può dare un rilevante slancio all'attività complessiva della Bertoliana, ovvero l'utilizzo che sarà credo fra qualche settimana del restaurato palazzo Cordellina, presenta incognite in quanto non abbiamo certezze sulla quantità di risorse disponibili per arredarlo e gestirlo. Entrando nel merito delle cifre del preventivo, le entrate previste alla data in cui è stato steso, quindi era il 2 marzo il bilancio di previsione, ammontavano a 1.071.641 euro, cifra che può apparire nettamente inferiore di circa 235.000 euro rispetto alle entrate del 2008. In verità non è così, da marzo ad oggi il C.d.A. ha approvato tre variazioni di bilancio, il 31/06, il 13/07 e il 28/08, che aumentano la previsione di entrate di 65.525 euro portandolo quindi a 1.140.000 euro, ma sappiamo che è avvenuto in questi giorni il trasferimento da parte della Regione di 118.000 euro per l'assistenza biblioteconomia, cioè l'assistenza che noi prestiamo come biblioteca al polo regionale SBN, e sono prevedibili anche altri minori entrate.

Se consideriamo poi che nel 2008 ci sono state entrate per avvenimenti straordinari, il trecentesimo della Bertoliana con contributi del Comune e della Regione, o anche il 60° della Repubblica su cui adesso non ricordo chi è intervenuto, una banca mi pare, possiamo dire che la somma di risorse di cui dispone la Bertoliana per il 2009 non sarà inferiore a quella del 2008, ma io torno a dire, e scusatemi se sono al limite petulante ma è un problema che si vive con angoscia, che vivo con angoscia, è la diminuzione delle risorse per l'acquisto di libri dovuto anche alla diminuzione di 20.000 euro operato dalla Provincia sia per l'acquisto di libri e periodici, sia per il restauro e rilegature, anche se va detto che la negatività di questa situazione è stata in parte, ma non in parte cospicua, attenuata dai contributi del Comune di Vicenza, dell'Associazione Industriali e della Banca Popolare di Vicenza per l'acquisto libri per la nuova postazione della Bertoliana in Campo Marzo nell'ambito del progetto di valorizzazione di Campo Marzo.

Quanto alle spese in pareggio con le entrate avevano già subito nel 2008 diversi tagli sulle spese ordinarie e in particolare per le spese di pulizia. Cito questo perché di recente è

pervenuto all'Assessorato all'Istruzione, quindi all'assessore Moretti, ed è pervenuto alla Bertoliana un'istanza firmata da parecchi utenti della Bertoliana stessa in cui si denunciano diversi problemi, tra cui la mancanza di refrigerazione nei luoghi di studio e di lettura durante i mesi estivi e oggi in commissione il direttore diceva che la Bertoliana in quei mesi è un carnaio. Si è tentato in passato almeno di risolvere i problemi della climatizzazione delle stanze dove stanno le opere pregiate, ma questo problema rimane un problema aperto così come da parte dell'utenza c'è una lagnanza nei riguardi della pulizia. Avremo con il vicesindaco Moretti un incontro con questi sottoscrittori dell'istanza, però io ho voluto indicare questo fatto per indicare una situazione oggettiva delle nostre due sedi, palazzo Costantini e palazzo San Giacomo, che sono collocate in edifici storici che non offrono di certo agevoli condizioni di accoglienza.

Vorrei ritornare ad un punto che ho trattato in precedenza parlando del consuntivo. Quando sono state costruite le nuove biblioteche o ammodernate quelle tradizionali, il renderle sempre più accoglienti sia rispetto all'utenza che al personale ha assunto un'importanza davvero primaria, sia per quanto riguarda le sale di lettura e di studio che per quanto riguarda spazi di aggregazione, caffetterie o quant'altro che la rendono un piacevole luogo di aggregazione.

In un recentissimo libro che riguarda ciò che devono fare le biblioteche, tra gli altri punti si dice che ormai è del tutto indispensabile rendere visibile attraverso l'architettura, l'arredamento, la luminosità, le strutture, il comportamento del personale, un forte segno di accoglienza tale che i cittadini si sentano istintivamente bene in una biblioteca. È vero che la disponibilità ormai imminente di palazzo Cordellina liberando spazi a palazzo Costantini darà di riflesso un giovamento alle sale di lettura di palazzo Costantini, ampliandole, e quindi si libereranno alcuni spazi di palazzo S. Giacomo, ma molti problemi restano irrisolti.

Credo che nelle occasioni precedenti il mio predecessore, professor Giulianati, ha affermato che il numero degli utenti delle nostre biblioteche, che oggi è di circa 1000 al giorno, si raddoppierebbe o addirittura triplicherebbe se queste biblioteche fossero molto più accoglienti e fossero dotate soprattutto di nuovi spazi.

La ricerca di nuovi utenti, l'avvicinamento di un pubblico non uso a frequentare la biblioteca è davvero un problema cruciale da realizzare in più modi e credo che la nuova postazione, sia pure per alcuni mesi l'anno a Campo Marzo, potrà darci sperimentalmente delle indicazioni in proposito e permettere già dal prossimo anno di sviluppare un'attività ancora più intensa e mirata a tale fine. I dati sinora raccolti ci indicano che il riscontro è soddisfacente, alla data di ieri la postazione in Campo Marzo ha realizzato 71 nuove iscrizioni alla Bertoliana, ha avuto 408 utenti della lettura della stanza periodica, 213 prestiti librari, 226 utenti Internet e complessivamente un'utenza di circa 1600 persone. Per una piccola struttura perché è una piccola struttura, una sorta di avamposto, vanno considerati dei risultati soddisfacenti.

Sugli spazi occorre alla Bertoliana dare delle prospettive certe sia per quanto riguarda gli spazi adibiti al magazzinaggio e alla conservazione. Da studiare a fondo è la prospettiva di usufruire di una parte dei magazzini generali liberando tra l'altro la Chiesa di Santa Maria Nova che oggi è occupata dagli archivi della Bertoliana, sia soprattutto l'ampliamento da realizzare a mio avviso nell'area ora occupata dalla scuola Giuriolo. Qui si potrebbe costruire una biblioteca e mediateca davvero moderna, all'altezza dei tempi, in un luogo che farebbe della Bertoliana, con il suo palazzo San Giacomo, palazzo Cordellina, eventualmente anche palazzo Costantini e questo nuovo edificio, un grande polo culturale contiguo e in dialogo con altri poli culturali o istituzioni culturali della città.

Anche qui tralascio, per non essere lungo, tutti gli aspetti positivi che riguardano l'attività culturale. Tutti avete visto che la chiesetta di San Giacomo funziona a pieno regime, nel senso che è stata una successione di esposizioni, di mostre e così via, che c'è stata una partecipazione assai qualificata della Bertoliana, iniziative fatte con il conservatorio come i "Fiori musicali", fatti nel quadro del "Festival biblico", fatto nel quadro dell'iniziativa del Comune sulle vie

d'acqua e potrei continuare per un pezzo, ma volevo, anche perché mi è stato chiesto qualche informazione prima, dire che nel corso di quest'anno è stato messo a punto un progetto importante che riguarda gli archivi di impresa e gli archivi familiari degli imprenditori. E' un progetto molto importante, in qualche modo complementare all'intuizione avuta dal Professor Giulianati quando anni fa decise la costituzione degli archivi politici del Novecento vicentino. Voi sapete, lo sanno tutti, che la Bertoliana è una delle maggiori fonti, se non la maggiore, di conoscenza della storia e di documentazione della storia di Vicenza e del territorio provinciale dal Duecento sino all'Ottocento. Questa funzione che ha grandemente contribuito a fare poi è quello che è la Bertoliana, cioè una delle più importanti biblioteche del Veneto, non può evidentemente arrestarsi all'Ottocento. Quindi, rilevante l'intuizione del professor Giulianati e l'attuazione del progetto sugli archivi politici come parte della documentazione di una storia del Novecento, ma un'altra parte fondamentale della storia del Novecento, anzi forse la parte in qualche modo più cospicua, quella che ha trasformato di più questo territorio, è data dal suo sviluppo industriale che ne ha in profondità trasformato il ruolo nazionale e anche internazionale, configurazione sociale, assetti sociali, assetti urbanistici e così via.

Nei mesi scorsi noi abbiamo presentato questo progetto degli archivi di imprese e degli archivi familiari degli imprenditori sia al presidente dell'Associazione Industriali che al Presidente della Camera di Commercio ricevendo da entrambi consenso e apprezzamento.

È un progetto complesso che non ho il tempo di illustrare ma che posso far avere a chiunque vorrà averne conoscenza. È un progetto oltremodo impegnativo che avrà tra breve il suo punto di partenza con il censimento dell'archivio della Camera di Commercio, archivio importantissimo poiché occupa un periodo di 200 anni, cioè che va dall'era napoleonica sino ai giorni nostri. Il progetto mette in contatto la Bertoliana con una realtà decisiva come quella del mondo produttivo, mira quindi ad allargare quel legame storico tra la biblioteca e il territorio.

Mi avvio verso la conclusione trattando brevemente, anche se forse qualche minuto lo impiegherò, ma è un problema di primaria importanza. Voi sapete che la biblioteca Bertoliana è biblioteca di conservazione, di pubblica lettura, ma che ha svolto altri due ruoli, uno è quello di coordinamento del Servizio Bibliotecario Provinciale, l'altro è quello di assistenza al polo regionale SBN. La competenza nell'organizzazione del sistema bibliotecario è della Provincia, viene dato dalla regione il compito, la provincia già nel 1999 ha affidato il coordinamento di questo sistema e la gestione del Centro Servizi alla biblioteca Bertoliana. L'accordo è quinquennale, è stato rinnovato nel 2004 più o meno negli stessi termini e la gestione da parte della Bertoliana è stata considerata da tutti positiva.

La Giunta provinciale in una seduta di fine luglio ha confermato l'intenzione di riaffidare tale incarico per i prossimi cinque anni alla Bertoliana, tuttavia sono sorte incomprensioni e anche diversità di vedute sui contenuti del nuovo accordo di affidamento. Inoltre, come sapete, il personale del Centro Servizi di questo sistema è stato negli ultimi 6 anni in carico alla biblioteca La Vigna, la quale aveva in se stessa problemi di catalogazione del suo grande patrimonio ma nei prossimi giorni questo contratto scade, quindi il 24/09, e non è più rinnovabile, quindi il 24 settembre noi avremo da parte della La Vigna il licenziamento delle nove persone che costituiscono il centro. Si stanno adottando, d'intesa con il Comune, anche perché poi noi abbiamo l'impegno, il Centro Servizi è pagato dal Comune, quindi non possiamo dire che non lo facciamo più, dobbiamo farlo fino al 31/12, quindi si è indetta una selezione. Adesso non lo spiego perché dare spiegazioni minute porta via tanto tempo ma per dire che in sostanza fino al 31/12 abbiamo la garanzia. Non sappiamo per il futuro, non lo sappiamo in quanto la Bertoliana è un'istituzione del Comune, non ha veste giuridica per assumere, a sua volta in Comune è legato dal patto di stabilità e come tutti i comuni deve fare i conti con questo patto di stabilità per quanto riguarda l'assunzione di personale. Il problema di dare una veste giuridica nuova sia alla Bertoliana, sia al Servizio Bibliotecario Provinciale è stato posto già da parecchi anni e molto lavoro è stato fatto in proposito dal precedente C.d.A.

che ha esaminato le diverse possibilità. E questo lavoro fatto nel passato di approfondimento giuridico, giurisprudenziale e anche di altri aspetti, è stato utilizzato e ripreso dall'attuale C.d.A. e, dopo aver esaminato insieme all'Assessorato alla Cultura, anche all'assessore Ruggeri, insieme al direttore generale dottor Vetrano, diverse altre soluzioni, l'attuale C.d.A. ha riproposto l'ipotesi di un consorzio tra comuni, pur sapendo che la provincia già negli anni scorsi aveva manifestato contrarietà a tale ipotesi e che anche oggi è dell'opinione di non voler partecipare a tale consorzio pur avendo fatto balenare in un incontro, da me avuto con l'assessore provinciale alla cultura, una sorta di via libera ove si fosse intrapresa la strada della costituzione del consorzio costituito da soli comuni.

Nelle riunioni che abbiamo avuto qui a Palazzo Trissino con i sindaci e i loro delegati, presente il nostro sindaco, erano venute molte voci di consenso a questa proposta che peraltro si sono parzialmente raffreddate nelle ultime settimane sia per il timore di un possibile aumento dei costi, sia per fraintendimenti reali e forse no di ordine politico. Io ho ritenuto mio dovere leggere con attenzione, con grande attenzione, il verbale della riunione della III Commissione del Consiglio provinciale che ha discusso del Sistema Bibliotecario Provinciale, del rinnovo dell'accordo tra Provincia e Bertoliana. Essendosi manifestati in quella sede legittimi interrogativi e legittimi dubbi, ho ritenuto di scrivere una lettera di chiarimento a tutti i consiglieri provinciali augurandomi che ci sia presto una riunione congiunta tra quella Commissione e il C.d.A. della Bertoliana. Questa riunione, l'avevamo chiesta già da tempo, non è avvenuta, la Provincia ha preferito una strada diversa, cioè quella di convocare a gruppi, per bacini, i comuni e discutere con i comuni le proposte che lei intende avanzare per il rinnovo dell'accordo con la Bertoliana. Sarebbe stato almeno auspicabile che a questi incontri partecipasse la Bertoliana per dare chiarimenti ma ne prendo atto, la provincia ha deciso così e ne prendo atto.

Io ho parlato di interrogativi legittimi, di dubbi legittimi, però in qualche intervento ho constatato che mancando sufficienti elementi di conoscenza, l'ipotesi di consorzio è stata considerata un'invenzione estemporanea dell'attuale C.d.A. finalizzata unicamente all'assunzione di personale. Contro a ciò, qualche intervento ritiene che per determinati servizi del centro servizi catalogazioni e trasporti interbibliotecari sarebbe preferibile ricorso al mercato e traspare anche l'idea che questo problema, cioè che come si fa a gestire il centro servizi se non abbiamo personale, sia di esclusiva pertinenza del Comune di Vicenza o della Bertoliana. Ora io credo che non basti qui ricordare che l'organizzazione del Sistema Bibliotecario Provinciale, secondo la legge regionale, è compito della Provincia, la quale poi ha ritenuto di affidare l'incarico alla Bertoliana e ha confermato nella riunione di Giunta la volontà di proseguire. Debbono invece essere valutati due elementi di fondo, nella visione che ha la Bertoliana e che ha sempre avuto, qualunque siano stati i suoi C.d.A. eletti da questo sindaco di questo o un altro colore politico: la Bertoliana ha sempre avuto la visione che la cooperazione interbibliotecaria non è semplicemente una somma di servizi che vengono dati alle varie biblioteche ma che questa è soprattutto lo strumento con cui i bibliotecari dialogano, discutono, hanno una costante informazione e valutazione di ciò che di nuovo sul piano nazionale ed internazionale c'è nel mondo delle biblioteche. E' questo costante dialogo, ed è questo costante aggiornamento che ha consentito ciò che è sotto gli occhi di tutti, cioè il fatto che negli ultimi dieci anni il mondo bibliotecario vicentino ha fatto dei sostanziosi passi in avanti, sono state costruite nuove biblioteche, molte sono state rinnovate, alcune sono biblioteche addirittura che hanno realizzato questo principio dell'accoglienza, quella di Arzignano per esempio ma anche Thiene, Schio, ecc. La cooperazione nella nostra concezione deve avere un'anima, deve dare servizi ma deve avere un'anima culturale e così l'altro punto che ci ha portati a riproporre il consorzio già ventilato dal precedente C.d.A., pur sapendo che la Provincia quando era presidente la Dal Lago aveva poi nell'ultimo anno rifiutato questa proposta, non è un atto di arroganza. Io non conosco tutti voi ma chiunque mi conosca sa come sia alieno da qualsiasi

atto di arroganza, cioè con carattere repulsivo di qualunque atto che voglia essere arrogante nei confronti degli altri e mai lo avrei nei confronti di un'istituzione per la quale ho il massimo rispetto ma se noi abbiamo riproposto il consorzio è per una ragione fondamentale, ovvero che nei suoi organi di direzione vi siano rappresentati i comuni e non solo come oggi la rappresentanza, cioè la direzione della sola Bertoliana affiancata da una pletorica assemblea di tutti i sindaci, organismo difficilissimo con cui non si realizzano discussioni in quella sede, e da organismi puramente tecnici. C'è una democratizzazione, siamo grati di questa fiducia alla Bertoliana nell'affidamento, ma nel corso di questi ultimi anni per esempio si è prodotto un problema che è dato dall'accumulazione di residui passivi molto consistenti nella gestione di questo Centro Servizi. Questi derivano dal fatto che è in progetto da tempo la realizzazione di una rete geografica bibliotecaria e che per varie ragioni, anche qui sarebbe lungo illustrare, non si è realizzata e la cifra che la Provincia ci ha dato di 125.000 euro è accantonata, è lì, c'è, così come per una serie di ragioni si sono nella gestione determinati, ma tutti questi soldi si sono accantonati, nulla è stato distratto a favore della Bertoliana e serviranno nel momento in cui, e speriamo presto, parte la rete geografica e riparte con il nuovo accordo il sistema bibliotecario provinciale, sono soldi a disposizione che permetteranno la realizzazione di quei progetti ambiziosi che da tempo l'insieme delle biblioteche coltiva.

Ora, se l'ipotesi consorzio non verrà accolta noi lavoreremo per trovare un'altra soluzione ma ciò dovrà essere fatto insieme alla Provincia. Io rispetto le decisioni della provincia, ma questo cammino parallelo, cioè la Provincia discute con i comuni, alla III commissione non siamo stati inviati quando si è tenuta ad agosto, francamente non li capisco, sono cose da studiare insieme, soprattutto perché ci sono delle divergenze e delle incomprensioni. Ora, che cos'è che ci deve muovere? In modo assoluto salvaguarda la cooperazione interbibliotecaria, il sistema bibliotecario provinciale che come ho detto è un vanto perché è uno dei migliori operanti in Italia, c'è un riconoscimento netto nazionale anche su questo. Ha un grande riscontro nella nostra provincia, mette a disposizione dell'utenza 1.500.000 di documenti che raggiungono qualunque utente nel giro di un giorno. Adesso non so se Caltrano sia nella cooperazione, ma se un utente di Caltrano chiede un documento che non c'è a Caltrano che ha una piccola biblioteca e lo si trova ad Arzignano, il giorno dopo questo utente ha quel documento, cioè mette in circolo e inoltre ha collegamenti nazionali e internazionali, è un sistema sul quale sarebbe delittuoso metterlo in crisi o farlo naufragare.

Io credo che bisogna muoversi cercando quanto prima un incontro con la Provincia per chiarire questi aspetti, chiarendo tutte le incomprensioni, tutti i dubbi, a questo fine ho indirizzato una lettera a tutti i consiglieri provinciali, e anche cercando le vie di mediazione. Io credo che l'importante è salvaguardare una cosa così importante e prestigiosa. Vi ringrazio dell'attenzione e ve ne sono molto grato visto anche l'ora e la lunghezza del mio intervento.

- PRESIDENTE: Ringraziamo vivamente il presidente Pupillo del suo contributo, delle strategie avanzate e anche delle prospettive e non ha sottaciuto i problemi aperti, le questioni irrisolte e da risolvere.

E' aperta la discussione sull'oggetto 76, non c'è trattazione congiunta dal punto di vista del dibattito, quindi anche se la presentazione degli oggetti è stata congiunta, il facilitare del dipanarsi della discussione, quest'ultima è separata. E' aperta la discussione sull'oggetto 76, approvazione del bilancio di previsione 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2010-2011 della biblioteca Bertoliana. Prego, consiglia Sala.

- SALA: Ringrazio tutti i presenti, in particolare il Presidente, sarò breve per l'ora ma soprattutto per un altro motivo sinceramente, l'occasione è la più opportuna per ascoltare ma sul dibattere e anche sull'ascoltare io avrei ovviamente auspicato la presenza anche della minoranza e spiegherò anche perché. Noi tra l'altro come commissione cultura abbiamo

approfondito e siamo stati più volte anche in visita, abbiamo fatto sopralluoghi alla biblioteca, a più palazzi, anche al bellissimo palazzo Cordellina che verrà da qui a poco restituito alla città, grande occasione per la città. Abbiamo approfondito e abbiamo elaborato anche una mozione, e qui invito i capigruppo qui presenti ad accelerare perché poi dovrebbe venire qui in aula, e quindi anche questa ulteriore occasione veramente spero che abbia anche la minoranza, magari non in periodi post-prandiali ma magari in un'area in cui la minoranza decida di esserci, perché io credo che un argomento come questo certo riguarda noi perché siamo noi in questo momento ad amministrare la città, però ci sono delle scelte sicuramente di medio e lungo periodo, almeno io la vedo così, delle scelte molto grandi, delle scelte di fondo, che non possono che essere condivise perché, proprio come ha detto giustamente il Presidente, si è fatto una scelta, la scelta di questo polo in centro storico, un polo ovviamente in questo momento asfittico. E' un polo bello perché ha questi palazzi storici, palazzi che hanno il pregio e il difetto di essere storici perché d'estate sono caldi, sono palazzi che hanno problemi di statica, ma c'è una possibilità di sviluppo nell'ex scuola Riale che dovrebbe essere abbattuta e ricostruita. Sono progetti molto grandi, io penso che siano progetti che travalicano un orizzonte, magari riuscissimo in questi anni a vederla realizzata, però io credo che queste scelte vadano condivise. Quindi, auspico che la mozione un domani possa essere discussa in un orario magari diverso e con una condivisione di intenti com'è stato in commissione per i commissari di minoranza che hanno deciso di esserci, bontà loro, cosa che non succede tanto spesso.

Sul fatto della biblioteca volevo dire una metafora che mi viene in mente. A me sembra veramente la punta dell'iceberg. Quello che il cittadino vede della biblioteca è la punta dell'iceberg di un sacco di potenzialità. Vediamo quello che c'è, però il cittadino comune e noi stessi questa sera, adesso noi magari della commissione sapevamo già di più, ma penso che molte informazioni siano giunte ad altri consiglieri questa sera di quanto la biblioteca si muova, di che dotazione immensa abbia e credo che veramente tutti i punti di debolezza possano veramente diventare, cioè le fatiche di avere tanto patrimonio e pochi fondi debbano essere trasformati in punti di forza. La punta dell'iceberg è quella che vediamo e quello che manca, mancano anche le cose necessarie, manca una caffetteria, cioè tutti siamo passati, lo abbiamo detto con il presidente Giulianati, per la biblioteca e tuttora andiamo perché cerchiamo un luogo anche di incontro con la cultura, di relazione culturale. Questo credo che un domani rimarrà sempre, anzi rimarrà sempre di più. Più andiamo verso il multimediale, il virtuale, più rimane l'importanza dei momenti di confronto anche fisici e sappiamo quando la biblioteca stia soffrendo in questo. Comunque a palazzo Cordellina vedrete tutti le potenzialità, ovviamente adesso non ci sono i soldi e nella mozione chiediamo questo, non ci sono i fondi per le attrezzature minime, però volevo dire quante potenzialità ci sono.

Sono molto contenta anche di sapere che ci sarà il modo di mostrare il patrimonio documentario, Vicenza potrà avere le mostre di queste meraviglie conservate in cassaforte che saranno messe a disposizione di tutti i vicentini. Io ci credo molto in questa biblioteca che con l'aiuto di tutti potrà fare passi avanti.

Il problema grosso delle biblioteche di quartiere è un grosso tema, è vero che sono un problema, in questo momento alcune soffrono, però quelle sono un punto culturale importante e quindi anche lì c'è una riflessione e questa forse spetta a noi di maggioranza fare una riflessione approfondita.

L'ultima cosa, una chicca estiva. Io volevo esprimere l'apprezzamento al Sindaco, mi dicono che è stato lui a volerlo intensamente e anche altri lo hanno voluto, perché mi è sembrata una porta sulla biblioteca del futuro, questa piccola biblioteca di Campo Marzio. A me piace, so che alcuni non l'apprezzano perché la vorrebbero a vecchio chiostro austro-ungarico. A me piace anche l'idea di una cosa che vada un po' verso il futuro, mi piace il fatto che sia lì, mi piace il fatto che abbia potenzialità, cioè che da lì possa essere un punto alto di

passaggio. Credo che le 71 nuove tessere siano magari più importanti di tanti fruitori e da lì passano i giovani, pensiamo a tutti quelli che vanno a prendere il tram, penso ai miei figli, cioè al movimento che ci potrà essere, e mi piace anche il fatto che sia moderna. Non so se sto dicendo una cosa banale, però mi piace questo piccolo segno che si va avanti, che ci si apre alla città e forse verso l'Europa. Quindi, volevo mostrare questo mio personale apprezzamento e so che sarà una biblioteca, un pezzetto di biblioteca che vivrà anche in altre stagioni e per questo sono molto contenta.

Tra l'altro, avevo detto "io ritornerei ai vecchi bibliobus, andrei in giro per i quartieri a cercare nuovi tesserati. Sono rimasta dell'idea che bisogna avere qualcosa in movimento che vada nei quartieri perché in certe situazioni bisogna andare incontro all'utente. Penso ad esempio ai bambini che andrebbero ma hanno bisogno del genitore che firmi, quindi credo che bisogna andare molto verso l'utente.

Alla fine devo dire che ho apprezzato anche questo segno nuovo, quindi vedo una biblioteca in movimento, vedo i problemi, però disponibilità della commissione, spero di tutti gli altri a ridiscutere in un altro momento e a continuare ad approfondire il tema. Grazie.

- PRESIDENTE: Si è iscritto a parlare il consigliere Balzi, ne ha facoltà.

- BALZI: Signor Sindaco, signor Presidente, ciò che mi colpisce sempre di questi dibattiti è che mi torna alla mente il passato, allora nel breve tempo che ho mi piacerebbe dire quello che ho sentito questa sera, ringraziarla e soprattutto non mi permetterei mai davanti alla sua cultura, alla sua capacità, Presidente, di darle un suggerimento ma un'idea.

Mi ha colpito che nel sentirla parlare mi sono tornate alla mente le parole che usava l'allora consigliere comunale, Antonio Dalla Pozza, quando sedeva nei banchi qui. Adesso è in maggioranza, è assessore, ma quando sedeva nei banchi qui spiegava in maniera impeccabile i mali della biblioteca Bertoliana ed era molto puntiglioso e soprattutto molto preparato. Lei questa sera nella sua relazione ci ha ripresentato quei mali e mi colpisce sempre nelle Amministrazioni pubbliche, soprattutto a me ha colpito molto del suo intervento lo spirito culturale come lei l'ha chiamato che gli anni passano e i problemi restano perché purtroppo mancano i soldi. Allora, oggi noi andiamo ad un appuntamento importantissimo che è il PAT, che l'assessore Lazzari porterà prossimamente in Consiglio comunale e prima in Commissione Territorio, quindi un aspetto delle problematiche spero che verranno risolte lì e che la Giunta si sta adoperando perché lì vengano risolte, non ho dubbi che questo sia, ma sicuramente mi ritornano alla mente le parole dell'allora consigliere Dalla Pozza e sentita la sua relazione oggi mi convinco che se, ed è l'idea che le lancio, Presidente, oggi questi spiriti culturali che sono le biblioteche e a maggior ragione la biblioteca storica da lei presieduta non si aprono a delle relazioni, e quindi possibilmente anche a dei successivi finanziamenti con il privato, si va poco lontano. Quindi, le lancio solo un'idea, ma sicuramente lei con tutto il C.d.A. vi state già attivando su questo perché la prossima volta quando in Consiglio comunale non ci sarà più il consigliere Balzi ma ce ne sarà un altro e sentirà le parole magari di un altro assessore e di un altro presidente, che i problemi non si accavallano e si ripropongano negli anni. Per risolverli oggi le Amministrazioni pubbliche non hanno più quattrini come ben sappiamo, per cui io le auguro e lo auguro alla città che riesca ad avere un rapporto illuminato con molti privati illuminati che ci sono in questa provincia che ci permetta di aprire una stagione nuova in biblioteca e di risolvere quei problemi che bene allora evidenziò il consigliere Dalla Pozza che oggi siede in maggioranza. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi, la parola al consigliere Appoggi.

- APPOGGI: Ringrazio il presidente Pupillo per la sua ampia ed approfondita relazione che è segnata comunque da due elementi, un appello e un impegno di tutta la comunità rispetto ad un bene collettivo che è la biblioteca civica Bertoliana. Un appello che chiama noi tutti ad assumerci delle responsabilità che non sono esclusivamente di ordine economico ma sono anche di scelta di indirizzo. Mi riferisco in particolar modo alla definizione del consorzio affinché che la nostra biblioteca non sia un ente che non ha una sua posizione giuridica certa e quindi fatica ad assumere poi linee di indirizzo da presentare autonomamente con il proprio C.d.A. che ha al proprio interno collaboratori che insieme al presidente potranno essere in grado di dare indicazioni sul piano della politica culturale della città.

Un appello anche per affrontare delle situazioni di base, ha citato la climatizzazione, ha citato il nostro presidente della biblioteca la riduzione costante dell'acquisto di libri, il problema della gestione delle sedi periferiche che chiede a tutti noi uno sforzo che va nella direzione della razionalizzazione del servizio, ma nello stesso tempo nella capacità di far sì che il cittadino veda nella biblioteca non solo un patrimonio di conservazione ma un patrimonio che è a disposizione della città e dei giovani. Allora, credo sia necessario, e colgo dalla relazione questa indicazione, che razionalizzazione e innovazione siano i due elementi che consentono di dare delle risposte ai problemi immediati. E' vero, presidente Pupillo, lei all'inizio aveva indicato un sogno davanti, che cosa dovrebbe essere nella nostra società multimediale uno strumento culturale come le biblioteche. Sappiamo che se si va in qualsiasi paese straniero la biblioteca è al centro della città ma è anche trasparente, è piazza, ma non mi riferisco solamente alle città ricche del nord Europa o alle nostre stesse città, ma mi riferisco anche ad altre città. Recentemente ho visto a Pola, città della Croazia, quindi non dell'Unione europea, che ha la biblioteca con le porte che si aprono, ci sono gli scaffali, ci sono delle ragazze che accolgono, che chiedono immediatamente cosa uno voglia, che cosa desidera. E noi sappiamo lo sforzo degli operatori della nostra biblioteca per rendere accogliente il servizio, però noi dovremo arrivare a puntare perlomeno verso un miglioramento dell'accoglienza del servizio perché altrimenti avremo un'utenza che sì ricca ma non si rinnova e nello stesso tempo abbiamo un'utenza che tende a diventare stanziale, più che un'utenza che utilizza il servizio in funzione dello strumento culturale che dovrebbe avere. Quindi, l'impegno che dobbiamo assumerci tutti noi è che la biblioteca civica Bertoliana divenga veramente l'istituzione culturale che riesca a programmare le iniziative, che riesca a vendere cultura in funzione della crescita della nostra città.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Appoggi, Prego, consigliere Serafin.

- SERAFIN: Io vorrei fare qualche rilievo sui banchi vuoti della minoranza, mi ricordo quando Giulianati ha lasciato e siamo andati a trovarlo e ci eravamo tutti noi della maggioranza e della minoranza nessuno. Mi ricordo che ho detto a Giulianati "ti hanno lasciato solo" e lui "non preoccuparti, ci sono abituato", il che vuol dire che probabilmente questa solitudine, questo disinteresse per i temi culturali lo hanno avuto anche prima a sentir lui. In ogni caso non credo faccia loro onore essere assenti su questa questione così importante.

Abbiamo sentito il grido di dolore del presidente, non è stata quindi una relazione tronfia, non è stata una relazione, per fare un parallelo come abbiamo sentito dall'on. Sartori riguardo all'IPAB dove c'era qualcosa da dire, qualcosa che non va, ma là andrà tutto bene, qui invece abbiamo sentito che non va bene. Non è vero, come ha detto il consigliere Balzi, che il tempo passa e i problemi restano. Il tempo passa e i problemi aumentano, si torna indietro, -32% nella spesa delle biblioteche periferiche, stiamo andando indietro ha detto Pupillo anche se c'è stato un aumento dei prestiti. Occorre rendere più accoglienti le sale, occorre dare un forte segno di accoglienza, c'è l'idea che con un'accoglienza come si deve si potrebbe raddoppiare o triplicare, c'è la Provincia che sembra non rendersi conto che proprio in questo ramo, in questo

settore, proprio si evidenzerebbe l'intervento e il ruolo della Provincia. Io voglio ricordare qualcosa che mi diceva Virgilio Scapin, che per quarant'anni ha avuto questa straordinaria finestra sulla città, e diceva che i vicentini non leggono e questo riguarda tutte le classi sociali, anche i liberi professionisti, anche coloro che hanno una cultura superiore. A Vicenza si legge poco, ebbene a fronte di questa critica che viene da chi per quarant'anni ha tenuto aperto questa meravigliosa finestra sulla città, città che Virgilio conosceva come pochi altri, sta invece la cospicua realtà della Bertoliana con i suoi mille accessi quotidiani. Di questa fondamentale realtà culturale sono evidenti le potenzialità di crescita ma anche le nuove e vecchie esigenze che essa ha, le competenze dei suoi dipendenti da salvare, il suo enorme e raro patrimonio da far conoscere alla città, ai suoi utenti attuali e a quelli futuri, rappresentati dagli studenti più giovani che ancora la frequentano, la cooperazione con la Provincia che appare insufficiente, che non coglie appieno, che proprio non aiuta la Bertoliana a svolgere la sua funzione di polo provinciale e sta anche la funzione della stessa istituzione provinciale e le risorse per l'acquisto dei libri che si riducono di anno in anno e sono passate dai 169.000 euro del 2001 ai 97.000 del 2007.

La sede di palazzo Cordellina offrirà certamente sale espositive, sale per riunioni, aree ricreative, ma non risolverà i problemi degli spazi per i libri, per lo studio, per la lettura. E così c'è il rischio che nell'attesa di nuovi spazi ci sia un degrado degli spazi attuali, c'è il rischio che non ci si accorga che il servizio che viene offerto alla città presenta delle precarietà, che non ci si accorga del livello di pulizia dei bagni che vengono utilizzati dai vicentini come bagni pubblici, magari per indigenti che li usano per farsi la barba e lavarsi dentro la Bertoliana e che al giovedì possono servire persino a chi va al mercato. La sala di consultazione riservata priva di un'adeguata illuminazione, con materiale polveroso, che talvolta non viene pulita come dovrebbe essere. Una biblioteca che d'estate non offre quelle condizioni di climatizzazione che oggi si richiedono, la sala grande che diventa un forno con le enormi vetrate esposte al sole e con l'impianto di ventilazione che muove solo aria calda, caldo che aumenta nelle sale di consultazione per l'uso di molti PC, anche due per tavolo, la saletta dei microfilm senza finestre, la necessità di un direttore più a contatto con i dipendenti e gli utenti, che sappia ascoltare le lamentele e le istanze dei cittadini, che rimprovera e che elogia se occorre. Occorre favorire l'offerta del volontariato, finora malamente intesa perché qui quando si parla di volontariato si intende quello che fa la sorveglianza alla saletta San Giacomo e non il volontariato a cui io penso è un'altra cosa. Sono le caterve e caterve di insegnanti in pensione o no che sarebbero disponibili per le sedi periferiche a fare da consultazione, qui veramente non ci capiamo su cos'è il volontariato. Qui si intende il pover'uomo che sta lì e che dà la chiavetta dello stipetto.

- **PRESIDENTE:** Grazie, qualcun altro? Nessuno, dichiaro chiusa la discussione. L'assessore vuole replicare? No. E' stato presentato un ordine del giorno da parte del consigliere Guaiti ed altri. Prego, consigliere Guaiti.

Ordine del giorno

- **GUAITI:** Grazie, Presidente. Mi associo a quanto ha detto il consigliere Serafin prima, gli anni passano ma i problemi aumentano. E' vero, i conti non tornano, perciò invito il Sindaco a non lasciare sola questa importante istituzione della nostra città. Questo ordine del giorno non ha grandi pretese, mi rendo conto delle difficoltà, però ci sono dei problemi, li ha detti anche il Presidente, cioè l'orario durante i mesi estivi l'impianto di climatizzazione dove questi studenti vanno a studiare che non c'è e per ultimo la possibilità di accedere al web con il proprio PC, cioè questi sarebbero piccoli interventi che sicuramente migliorerebbero la qualità del servizio della biblioteca e qui mi rivolgo anche all'assessore al personale perché per fare questo ci

vogliono soldi e personale. Allora, invito l'Amministrazione, per quanto è possibile, a farsi carico di intervenire per sollevare questa richiesta dell'utenza che è stata così anche sulla stampa di qualche mese fa.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Sull'ordine del giorno do un'opinione positiva, però ovviamente, consigliere, perché mi piace essere sempre molto chiaro, è molto importante quello che lei ha scritto perché la situazione di bilancio sa che è quella che è, però approfitto del fatto di avere la parola per dire al signor Presidente e al Direttore che un'osservazione finale che ha fatto il consigliere Serafin relativamente al volontariato e al particolare settore grande degli insegnanti in quiescenza sarebbe interessante poterlo un po' riprendere. Credo che il consigliere Serafin possa essere a disposizione anche per meglio chiarire, non vorrei che andasse perduta questa proposta che anche se con una certa durezza il consigliere Serafin ha ritenuto di fare in aula questa sera.

- PRESIDENTE: Grazie, . Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno testé presentato dal collega Guaiti. Nessuna, si vota l'ordine del giorno. Sostituisco Zoppello con Borò come scrutatore, quindi Balbi, Colombara e Borò.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. L'ordine del giorno è approvato. Dichiarazioni di voto sull'oggetto 76? Nessuna, si vota.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio comunale approva.

OGGETTO LXXVII

P.G.N. 57900

Delib. n.59

ISTITUZIONE BIBLIOTECA CIVICA BERTOLIANA - Approvazione del rendiconto della gestione esercizio 2008.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 77, mi pare sia stato presentato dall'assessore e la presentazione è stata corredata anche dall'illustrazione del presidente Pupillo della biblioteca. E' aperta la discussione sull'oggetto n. 77. Nessun intervento, penso non ci siano repliche. Dichiarazioni di voto sull'oggetto 77? Nessuna, si vota l'oggetto n. 77, rendiconto di gestione della Bertoliana.
- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio comunale approva.

OGGETTO LXXVIII

P.G.N. 57904

Delib. n. 60

MOBILITÀ – Approvazione progetto preliminare per realizzazione percorso ciclopedonale tra Strada di Gogna e Parco Retrone in località Gogna. Adozione variante al PRG ai sensi art. 19 comma 2 del D.P.R. 327/01 e art. 24 comma 1 L.R. 27/03.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 78, progetto preliminare per la realizzazione del percorso ciclopedonale tra strada di Gogna e parco Retrone in località Gogna, variante al PRG. Relatore del provvedimento l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

- TOSETTO: Do per letta la parte introduttiva e leggo solo il dispositivo di delibera “di approvare l'allegato progetto preliminare per la realizzazione di un percorso ciclopedonale di collegamento tra strada di Gogna e il parco Retrone, località Gogna, per l'importo di 150.000 euro”, quindi in realtà si approva la variante urbanistica ma anche il progetto preliminare che costituisce variante al PRG ai sensi dell'art. 24, legge 2703 e successive modifiche e integrazioni all'art. 48, primo comma, della L.R. 1104, di prendere atto che al formale impegno di spesa si procederà in segno di approvazione del progetto definitivo esecutivo a fronte degli appositi stanziamenti di bilancio.

Sulla proposta sono stati espressi pareri resi ai sensi dell'art. 49 del TU della legge sugli enti locali, è stato espresso anche parere favorevole ...

(interruzione)

... la regolarità tecnica ed inoltre parere favorevole sulla regolarità contabile e anche parere favorevole all'unanimità della Commissione Territorio in data 01.09.2009. In realtà si tratta di una pista di collegamento alla pista ciclopedonale da strada Gogna al parco Retrone. Sapete che il progetto della passerella è già stato approvato e anche per la realizzazione della passerella è già stato ottenuto il finanziamento ed è anche stato approvato il progetto esecutivo. Si tratta di fare la variante urbanistica per permettere il collegamento tra strada di Gogna e la passerella, questo ci serve anche per realizzare la passerella altrimenti non possiamo entrare con i mezzi per attrezzare il cantiere. Quindi, in questo modo mettiamo in collegamento viale S. Agostino, parco Retrone, passiamo il Retrone, facciamo questo breve tratto di pista ciclabile, ci colleghiamo con la pista ciclabile esistente di Gogna e usciamo su viale Fusinato, stiamo pensando anche di realizzare una pista ciclabile, adesso che andremo ad asfaltare totalmente la Fusinato, in questo modo ci avviciniamo al collegamento tra la zona di S. Agostino e la pista ciclopedonale della Casarotto, quella che porta a sud, e anche al centro storico ovviamente. Quindi, questo è un pezzettino ma molto importante e colleghiamo due parti della città. E' una cosa molto sentita, di cui si parla da molti anni e adesso abbiamo l'occasione di realizzarla.

- PRESIDENTE: Anche se c'è l'unanimità della commissione, questo è un oggetto particolare perché è una variante, per cui è necessario provvedere all'apertura della discussione normale. Tempi raddoppiati, è aperta la discussione. Nessun intervento, non c'è replica da parte dell'assessore. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota l'oggetto n. 78.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio comunale approva. Non c'è l'immediata eseguibilità.

- PRESIDENTE: Comunico al Consiglio comunale che è pervenuta sul tavolo della presidenza una richiesta di chiusura anticipata della seduta dopo questo oggetto. Si vota la sospensione anticipata della seduta.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 22. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. Il Consiglio comunale approva.

Signori, comunico che domani non c'è consiglio comunale, sarà convocata una conferenza dei capigruppo la prossima settimana per la programmazione dei prossimi lavori consiliari. Buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Sala

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano